Ultima Edizione BORSE / CHE TEMPO FARÀ nuvoloso TORINO +3 ALLE ORE 13

SHISEIDO
una beauty-artist Shiseido è a tua disposizione per dimostrazioni e consigli sino al 18 gennaio presso
PROFUMI Servetti via Rodi 1

Anno 107 - Numero 9 Martedì 14 Gennaio 1975

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

SHISEIDO
è da
PROFUMI Servetti
via Rodi 1 dal 14 al 18 gennaio

FIAT: DA STAMANE AL LAVORO

Il «lungo ponte forzato» alla Fiat è finito ieri sera. Da stamane i lavoratori hanno ripreso l'attività negli stabilimenti auto. Non tutti i 120 mila. Sull'assenteismo (7%) i particolari in cronaca a pagina 4

Torino e Chivasso

Meno peggio alla Lancia

L'azienda ha chiesto 8 giorni di Cassa integrazione, ma lascia intendere che dopo il salario sarà "pieno" fino a luglio - Umberto Agnelli lascia la presidenza Lancia

Nessuna riduzione di orario a Verrone (Biella)

Mentre alla Fiat si riprende a lavorare, dopo quasi un mese di «vacanza forzata», la direzione Lancia annuncia ai sindacati che dovrà perdere otto giornate di produzione entro i primi di marzo. Il provvedimento riguarderà seimila operai, su ottomila, degli stabilimenti di Torino e Chivasso. Non sarà invece ridotta l'attività nella fabbrica di Verrone, nel Biellese, dove sono occupate 800 persone.

Lunedì i responsabili dell'azienda e i segretari della Federazione metalmeccanici si incontreranno nuovamente all'Unione Industriale per concordare i dettagli. Si presume che la settimana lavorativa sarà ridotta, in media, di un giorno per poter riportare lo stoccaggio di autovetture entro il limite di tolleranza. Negli ultimi mesi il numero delle vetture è salito a 13 mila (5 mila in più delle scorte normali). Grazie a questo ricorso, per certi aspetti abbastanza contenuto, alla Cassa integrazione si spera di arrivare a luglio con uno stock di appena 10.000 unità.

La situazione è dunque meno preoccupante del previsto. Si spera nella ripresa primaverile, in parte legata (secondo indiscrezioni) al lancio di nuovi modelli sostitutivi della «Beta».

Anche al vertice della azienda si sono novità. Stamane si è riunito il Consiglio d'amministrazione (scaduto il 31 dicembre scorso). Umberto Agnelli lascia la presidenza all'ingegnere Carlo Righini, che mantiene la carica di vicedirettore generale della Fiat.

Sotto la guida di Agnelli, il complesso ha assunto, in un anno e mezzo, una nuova dimensione industriale. Da qualche tempo però gli impegni di amministratore delegato Fiat impedivano al manager di occuparsi a tempo pieno della direzione Lancia.

Perché l'azienda si trova ad affrontare in condizioni più favorevoli la crisi (tanto da lasciar intendere che, dopo gli otto giorni di integrazione, potrà garantire il salario pieno fino alle ferie), mentre altre Case automobilistiche sono in gravi difficoltà? Il motivo principale — si fa notare negli ambienti sindacali — è che la direzione è corsa ai ripari non appena il mercato dell'auto ha cominciato a perdere colpi. Da gennaio ad aprile del '74 si è lavorato solo tre giorni la settimana (successivamente sono state eliminate dai programmi altre 29 giornate). Gli operai sono rimasti a casa in un momento in cui l'instabilità economica era meno accentuata e la svalutazione della lira richiedeva minori sacrifici. Nello stesso tempo si è evitato che la situazione aziendale divenisse incontrollabile.

Lo stesso discorso — fatte le debite proporzioni — può valere oggi per la Fiat. In sostanza, si dice, è meglio risolvere subito il problema della sovrapproduzione. *«Smaltire nel tempo gli stocks (340 mila auto) potrebbe essere pericoloso. C'è il rischio di non poter beneficiare di un probabile momento favorevole — a primavera inoltrata — perché ci saranno ancora da fare giornate di Cassa integrazione».*

Il problema è però di tale portata che, da più parti, si sollecita un inter-

Roberto Bellato

(Continua a pagina 4)

TORINO

COME RISPARMIARE CON I SALDI

E' la stagione dei saldi nei negozi delle grandi città. Ma attenzione: come poter spendere bene i nostri soldi? Pubblichiamo in terza pagina una guida e i consigli di Donatella Giacotto a favore delle famiglie torinesi

INCHIESTA

PERCHÉ LA CARNE COSTA COSÌ CARA

(Servizio a pagina 5)

MILANO

Chiesto il riscatto per il re del chewing-gum?

(Servizio a pagina 2)

Saranno presto decisi dal Cipe

Poste: per 4 anni aumenti ogni anno

I francobolli verrebbero a costare così: 70 lire nel 1975; lire 80 nel '76; 90 nel '77 e 100 nel '78

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 14 gennaio.

Un aumento delle tariffe postali a breve scadenza pare inevitabile: in una delle prossime riunioni, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) deciderà come attuarlo, e in quale misura. La ragione principale sta nel deficit sempre crescente del bilancio dei servizi postali, passato da 270 miliardi nel 1973 a non meno di 540 miliardi (stimati) nel 1974.

«Le nostre tariffe sono fra le più basse d'Europa — ci ha detto un funzionario dell'amministrazione — *e di conseguenza pochissimo remunerative».* Il servizio in compenso non è certo soddisfacente; a parte il «grande caos» di qualche mese fa, anche ora si registrano ritardi e disfunzioni persino nelle forme di servizio a tariffa più alta (come gli espressi).

Un primo aumento, limitato ai telegrammi ed espressi, fu chiesto ed ottenuto dall'allora ministro Togni, proprio mentre infuriava la polemica sulla distruzione di quintali di posta. I telegrammi passarono da 600 a 1000 lire (come prezzo minimo) e gli espressi da 150 a 300 lire. Sempre il ministro Togni presentò più tardi al Cipe un piano quinquennale di potenziamento del servizio, in cui erano compresi gli aumenti delle tariffe di cui si parla adesso.

Due sono, per ora, le proposte relative a questo problema. Nella prima ipotesi verrebbero aumentati solamente i conti correnti (ora per ogni versamento si pagano cinquanta lire), ma in compenso i quattro gruppi di stampe periodiche verrebbero ridotti a due: giornali quotidiani e periodici. In questo modo i *dépliants* e le pubblicazioni pubblicitarie sarebbero finalmente assoggettati a una tariffa più remunerativa.

Le stampe pubblicitarie rappresentano infatti il 40 per cento dell'intero movimento, ma solamente il 6 per cento delle entrate. L'amministrazione delle Poste è costretta a subire, con remunerazione minima, l'afflusso di una valanga di carta, il cui smaltimento influisce negativamente su altri settori.

La distribuzione delle stampe pubblicitarie non avviene in monopolio, ma le tariffe dell'amministrazione dello Stato sono molto concorrenziali rispetto a quelle delle agenzie private: secondo i calcoli degli esperti la spedizione di una «stampa» costa attorno alle cento lire, ma lo Stato ne ricava, mediamente, circa trenta centesimi.

Una seconda proposta (che a quanto pare è quella con maggiori probabilità di andare in porto) prevede invece un ritocco generalizzato delle tariffe, con aumenti proporzionati di tutte le varie «voci» scaglionati in quattro anni. La tariffa ordinaria dovrebbe passare dalle 50 lire attuali a 70 lire nel '75, 80 nel '76, 90 nel '77 ed a 100 nel '78. Inoltre le varie tariffe (131) verrebbero semplificate e ridotte di numero.

La decisione definitiva spetta comunque prima al Cipe. Secondo quanto riportano alcuni quotidiani della capitale in questi giorni, al Poligrafico dello Stato la stampa dei francobolli destinati a commemorare l'Anno Santo sarebbe temporaneamente ferma, in attesa di sapere quale cifra stampigliare sopra i rettangolini di carta.

Marco Tosatti

Riforma Rai-Tv

Oggi forse voto di fiducia

Roma, 14 gennaio.

(a. r.) Oggi il governo decide se chiedere o no il voto di fiducia alla Camera dei deputati per ottenere la rapida approvazione del decreto di riforma della Rai-tv.

Moro, personalmente contrario al voto di fiducia, sarebbe disposto a chiederlo se i partiti di maggioranza lo sollecitassero. Con questa soluzione, la discussione sul decreto — che deve essere conclusa entro il 28 gennaio, se non si vuol far decadere il provvedimento — verrebbe accorciata di una decina di giorni.

I «nemici» del decreto, che stanno creando tante preoccupazioni alla maggioranza, sono i 55 missini, decisi a fare l'ostruzionismo.

Se il governo si deciderà a porre la questione di fiducia, in giornata si potrebbe votare alla Camera. Sono state date disposizioni drastiche ai deputati della maggioranza: oggi tutti debbono essere presenti.

ABORTO: altri arresti in vista

Firenze, 14 gennaio.

Gianfranco Spadaccia, il segretario nazionale del partito radicale arrestato ieri mattina nella sua abitazione romana e condotto subito a Firenze, è stato interrogato fino a tarda ora della notte nel carcere delle Murate dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Casini, che insieme al collega Cariti sta conducendo l'inchiesta sulla clinica per aborti scoperta nei giorni scorsi in via Dante da Castiglione.

Nulla è trapelato in merito all'interrogatorio, ma è sicuro che Spadaccia ha insistito nel suo atteggiamento, assumendosi, a nome del suo partito, ogni responsabilità organizzativa di quanto avveniva nella clinica del dott. Conciani. Com'è noto il segretario radicale è accusato di concorso in procurato aborto e associazione per delinquere.

Fino a questo momento i magistrati fiorentini hanno emesso 11 ordini di cattura in merito alla vicenda della «clinica degli aborti» scoperta a Firenze. Sette sono stati eseguiti; essi riguardano il dott. Conciani, tre infermieri, un sociologo e un idraulico — tutti arrestati al momento dell'irruzione nella villa di via Dante da Castiglione — e lo Spadaccia. Altri quattro ordini di cattura non sono stati eseguiti perché le persone colpite dal provvedimento si sono rese irreperibili. Si tratta di Adele Faccio, una delle maggiori esponenti del CISA (Centro italiano sterilizzazione aborto), di due giovani donne americane e di un fiorentino, collaboratore scientifico di una ditta di medicinali.

Inoltre i magistrati inquirenti hanno denunciato le otto donne trovate nella clinica del Conciani ed hanno inviato un avviso di reato a Marco Pannella, sempre per procurato aborto ed associazione per delinquere.

Ora si parla di altri provvedimenti restrittivi — una decina — che verrebbero emessi in questi giorni. La notizia non è stata confermata ma neppure smentita.

300 radicali milanesi si autoaccusano d'aborto

Milano, 14 gennaio.

Questa mattina i radicali milanesi si sono presentati sulla gradinata del Palazzo di Giustizia per una clamorosa manifestazione di autoaccusa. Inalberavano vistosi cartelli recanti la scritta «Io ho abortito» e «Io ho aiutato ad abortire».

Da mesi, 300 iscritti al partito radicale hanno fatto pervenire alla Procura della Repubblica una circostanziata autodenuncia nella quale tutti i firmatari si dichiaravano responsabili di aborto, vuoi subito, vuoi procurato.

Servizio su Adele Faccio a pag. 2

Annunciata alla tv la nuova strategia economica Usa

FORD: "MENO TASSE, BENZINA PIÙ CARA"

Washington, 14 gennaio.

A tarda sera, il presidente Ford ha tracciato in un discorso di una ventina di minuti teletrasmesso dalla biblioteca della Casa Bianca, la nuova strategia economica decisa dalla sua amministrazione per fronteggiare la crisi. I provvedimenti annunciati, ha detto il presidente, sono necessari «per mettere ordine in casa. In questo momento l'andamento è scabroso, e potrebbe diventarlo anche di più. Ma se facciamo ciò che si deve fare, ci avvieremo verso giorni migliori».

I punti principali del discorso di Ford sono:

1) Immediata SOPRATTASSA SUL PETROLIO GREGGIO IMPORTATO (da 1 a 3 dollari al barile) che provocherà un automatico aumento del prezzo della benzina e degli altri prodotti petroliferi. Lo scopo è la riduzione dei consumi energetici e questa politica sarà perseguita anche con la richiesta al Congresso di una imposizione fiscale sul gas naturale e sul petrolio per uso domestico.

2) I 30 miliardi di dollari che si ricaveranno da queste tasse ritorneranno sotto forma di pagamenti e crediti ai singoli, alle industrie, agli enti locali e statali.

3) AUMENTO DEL CREDITO PER GLI INVESTIMENTI al 12 per cento per un anno per dare impulso all'espansione industriale e creare nuovi posti di lavoro.

4) RIDUZIONE DELLE TASSE DIRETTE. L'importo complessivo dello sgravio fiscale è valutato in 16 miliardi di dollari. Lo scopo è stimolare la domanda (cioè i consumi), aiutare la piccola e media industria, migliorare gli investimenti. Dodici miliardi di dollari andranno ai cittadini sotto forma di un rimborso che ammonterà al 12 per cento delle tasse pagate nel '74 fino a una somma massima di mille dollari (650 mila lire circa). Il resto sarà destinato agli industriali e agli agricoltori con l'aumento del tasso di credito al 12 per cento per un anno.

Chiedendo una sollecita risposta positiva del Congresso a queste proposte, che anticipano «Il discorso sullo stato dell'Unione» che sarà indirizzato domani agli americani, Ford ha detto: «Siamo in difficoltà, ma non siamo sull'orlo di un'altra grande depressione. Il nostro sistema politico ed economico è oggi molto più forte di quello degli Anni Trenta».

LE REAZIONI. I senatori democratici Ted Kennedy e Frank Church criticano duramente la sovrattassa sulle importazioni di petrolio. Le ripercussioni, afferma Ted Kennedy, rischiano di annullare i vantaggi che l'economia potrebbe trarre dalla riduzione fiscale. Church ha definito la tassa sul petrolio importato «una manna per le compagnie petrolifere e una catastrofe per il popolo americano».

(Ansa-Ap)

Brindisi all'attivo

Nel novembre scorso la bilancia dei pagamenti valutaria si è chiusa con un passivo di 298,6 miliardi.

Tuttavia, c'è anche un dato confortante per noi: l'attivo di 1700 miliardi in pari movimenti di capitale con l'estero.

C'è da augurarsi che, nell'euforia del saldo attivo, non si sia andati subito dopo in passivo, brindando con champagne francese.

u. e.

ABORTO

Adele Faccio, ricercata:

DECIDERÒ CON LE COMPAGNE SE COSTITUIRMI

Da ieri, per i verbali di polizia, Adele Faccio è «*latitante*»: ricercata per «*concorso in procurato aborto e associazione per delinquere*». L'accusa è mossa dal sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, Casini, che ha firmato l'ordine di cattura per lei e per il segretario del partito radicale, Gianfranco Spadaccia.

La vicenda è nota: venerdì scorso — a seguito di una denuncia del *Candido* — i carabinieri hanno fatto irruzione in una villa di Firenze dove da settembre era allestito un ambulatorio per l'interruzione della maternità. Sei persone sono state arrestate, oltre 60 accompagnate in questura «*per accertamenti*». L'ambulatorio era organizzato dal Cisa (Centro informazioni sterilizzazione e aborto), costituitosi un anno e mezzo fa a Milano. Presidente dell'associazione «*clandestina*» (ma l'inadeguatezza del termine è ampiamente documentata dagli articoli sull'attività del centro pubblicati, in tempi diversi, da periodici e quotidiani) è appunto Adele Faccio. La sede in cui le donne, che chiedevano di liberarsi d'una maternità indesiderata, venivano ricevute era in affitto al partito radicale. Il Cisa avrebbe fatto eseguire in poco più di un anno 5 mila aborti. Da qui, i due ordini di cattura.

"Realtà dolorosa,,

Mentre Spadaccia è stato «*sorpreso*» alle 6 in casa sua da carabinieri giunti apposta dal capoluogo toscano, Adele Faccio — che abita a Milano — non è stata trovata. Forse il dottor Casini ignorava che la «*ricercata*» era proprio a Firenze, per una riunione, e che aveva partecipato domenica mattina alla manifestazione in Santa Croce.

Saputo dell'ordine di cattura a suo carico, la Faccio ha cambiato dimora e città. «*Deciderò con i compagni e le compagne del Cisa, del Partito radicale e del Movimento di liberazione della donna quando costituirmi*» ha detto prima di partire. E ha proseguito: «*Sento sia un dovere: quello di assicurare pienamente, al di là del mio personale e quotidiano contributo, lo sviluppo della nostra iniziativa per il diritto alla vita, alla dignità, a un trattamento morale, umano e civile di quelle donne che hanno, in coscienza, deciso di non poter condannare all'infelicità, alla miseria, alla morte, nuove irresponsabili esistenze*».

Per Adele Faccio la «*lotta dell'aborto*» ha avuto sin dall'inizio esclusivo significato politico. «*Noi facciamo gli aborti* — ha detto più volte — *e tuttavia siamo contro l'aborto. Sappiamo bene che la soluzione ideale al controllo delle nascite è nella contraccezione. Ma siamo consapevoli che l'aborto in Italia è una realtà dolorosa, di cui migliaia di donne proletarie sono vittime. Costringere costoro a sottoporsi a trattamenti medioevali e poi mandarle in carcere se il fatto viene scoperto è disumano e intollerabile. Anche perché, accanto a questa realtà, si affiancano le cliniche di lusso dove tutto — a chi può — è concesso*».

A nessuno, forse, meno che a questa donna sempre sorridente, presto invecchiata, povera, si addice meno il termine di «*latitante*». Tutta la sua vita è stata una «*battaglia*» affrontata senza defezioni: combattente per la resistenza spagnola e poi per quella italiana, traduttrice impegnata di testi rivoluzionari, militante anarchica.

Vive poveramente

Vive a Milano, molto poveramente. E l'anno passato, quando una denuncia del *Borghese* diede l'avvio a una causa inchiesta, ci si trovò di fronte forse per la prima volta nella storia a un caso in cui una «*fabbrica degli angeli*» non era sinonimo di rendite lucrose. Tanto che la sua organizzatrice abitava in una casa a 25 mila lire di pigione, pagate con il lavoro presso editori diversi (tra l'altro la Faccio ha curato per Vallecchi l'antologia degli autori sud-americani) e con lezioni quotidiane ad allievi universitari che imparavano da lei filologia romanza e letteratura spagnola.

«*Alle ragazze che vengono al Cisa per abortire* — ha detto più volte nelle sue conferenze — *chiediamo 100 mila lire: metà per il dottore, metà per le donne che non sono in grado di pagare. A mala pena siamo riusciti, ora, a raggranellare il denaro per l'affitto di una sede*».

Adele Faccio ha un figlio, di cui parla con affetto sereno. «*Lui ha 15 anni, io 54. L'ho voluto tardi, ma sono felice così: gli ho potuto dare molto di più*». Quel che non ha voluto dargli è un padre legale («*Si conoscono e si amano: a che serviva il matrimonio?*») perché è convinta che le donne «*debbano lottare contro tutte le coercizioni compresa quella di veder imposto ai propri bambini il nome paterno*».

La tradizione femminista è, nella sua famiglia, una radicata costante. Sibilla Aleramo (al secolo Rina Faccio) era sorella di suo padre. E proprio il primo romanzo di questa sua battagliera doveva suscitare, nel 1906 (quando fu pubblicato) profondo scalpore: perché rivelava una autrice nuova, ma soprattutto una ribelle che individuava nella famiglia una prigione da distruggere. Brandes, Gorkj, France e Pirandello ne parlarono con entusiasmo. Il critico Gargiulo scrisse che l'autrice «*poteva vantarsi di aver fatto a vantaggio del sesso più di quanto avevano fatto e andavano facendo le femministe del mondo prese insieme*».

Eleonora Bertolotto

MILANO - Per il re del chewing-gum italiano

CHIESTO IL RISCATTO?

La telefonata sarebbe arrivata all'alba di questa mattina - Il legale ha smentito la notizia - Un appello ai rapitori: "Non dategli sedativi, potrebbero ucciderlo"

Milano. Egidio Perfetti con due ciclisti della sua squadra

DALL'INVIATO

Milano, 14 gennaio.

La telefonata dei rapitori sarebbe giunta alla villa dei Perfetti, l'industriale rapito alle 12,30 di ieri, stamane all'alba. La notizia, smentita dall'avv. Negri Clementi, trova conferma soltanto nelle indiscrezioni. E' probabile comunque che si sia proprio trattato dell'atteso contatto con i banditi.

Si ritiene che le trattative per il rilascio di Egidio Perfetti avranno ritmo serrato e che tutto si concluderà nel giro di pochi giorni, se non di poche ore. La famiglia non ha difficoltà a trovare il liquido necessario a pagare il riscatto.

Anche le condizioni di salute di Egidio Perfetti rappresentano per i banditi uno stimolo a far presto e liberarsi dell'ostaggio senza correre il rischio di complicazioni.

Cappello, occhiali ed una scarpa trovata nell'auto abbandonata dai rapitori sono tutti gli indizi nelle mani degli inquirenti che si occupano del sequestro di Egidio Perfetti, «re» della gomma del ponte di Brooklyn, quella reclamizzata in carosello per anni da Carla Gravina, rapito a Lainate, 16 chilometri da Milano.

Il rapito ha sessantatré anni ed ha subito un anno fa una grave operazione alla vescica. Il suo medico personale ha lanciato subito un appello disperato ai banditi: «Non somministrategli sedativi, potrebbero procurargli un blocco renale ed essergli letali».

Il titolare della ditta è il fratello Ambrogio, sposato e padre di Augusto e Giorgio, quest'ultimo noto negli ambienti sportivi perché presidente della squadra ciclistica Brooklyn di cui fa parte anche Panizza. Avrebbero potuto rapire lui se nella logica dei sequestri non fosse contemplato che «l'uomo cassaforte» non va mai toccato perché è quello che può procurare il denaro, tutto e in fretta.

Così è toccato ad Egidio, scapolo, di bassa statura, mingherlino, che abitava nella villa di via XXV Aprile, a venti metri dalla fabbrica, con le sorelle Rosetta, vedova di guerra, e Pina, nubile. I Perfetti erano già stati presi di mira il 7 dicembre scorso. «Ci sentivamo stupidamente tranquilli da allora — dice il nipote Augusto — non ci riproveranno, pensavamo. Ci pareva di essere scampati ad un pericolo che forse allora consideravamo nelle ipotesi, ma che ci pareva ora improbabile si ripresentasse».

Proprio Augusto era sfuggito per un soffio ad un tentativo di sequestro, tra venerdì 6 e sabato 7 dicembre. I carabinieri del nucleo radiomobile di Rho avevano arrestato quella notte quattro giovani sorpresi su un'auto ferma a pochi metri dalla villa dell'industriale.

I quattro probabilmente attendevano il rientro della vittima che aveva partecipato ad un ricevimento ad Arcore, dato dal conte Berlusconi, nella ex villa dei Casati Stampa, teatro nel '70 di un clamoroso fatto di cronaca: il conte Camillo uccise la moglie, Anna, il suo amante e si sparò.

Alla stessa festa aveva partecipato il conte Luigi D'Angerio di Sant'Agata, che quella sera stessa fu sequestrato da tre malviventi che bloccarono la sua auto sulla strada del ritorno. Il colpo andò a monte perché la macchina dei banditi uscì di strada ed il conte riuscì a strapparsi il cappuccio e fuggire.

Berlusconi, da quanto si è appreso, avrebbe telefonato alcuni giorni fa a Egidio Perfetti e gli avrebbe raccontato che i suoi quattro cani erano stati misteriosamente uccisi e che era stato costretto ad ingaggiare una guardia del corpo.

«Pagheremo — *ha detto subito l'avvocato di famiglia, Negri Clementi* —. Quello che ci interessa è salvare il commendatore».

Del resto la solvibilità della famiglia non è un mistero per nessuno, tantomeno per i banditi. Egidio Perfetti ed il fratello Ambrogio sono persone che dispongono di un consistente patrimonio e figurano al primo posto nella lista dei contribuenti del Comune dove abitano.

Cinquecento operai, due stabilimenti, uno dove viene lavorata la gomma grezza, l'altro adibito alla dolcificazione dei prodotti. Da un anno il Dolcificio Lombardo ha mutato la ragione sociale in «Perfetti Spa Industria Dolciaria». Caroselli e un concorso legato ai giornali per ragazzi che premiava i consumatori della gomma da masticare con vacanze a New York in visita al famoso ponte di Brooklyn, avevano contribuito a reclamizzare il prodotto che si era imposto «battendo» anche industrie nazionali e straniere ben più grosse.

Mario Bariona

I TESTI CONTINUANO A CONTRADDIRSI

Il sacco a pelo, mistero nel "giallo,, Lavorini

Dieci giorni dopo la scomparsa di Ermanno era finito in casa di Baldisseri

Pisa, 14 gennaio.

Stamane quinta udienza del processo Lavorini alla corte d'assise di Pisa. Continua l'interrogatorio di Roberto Galli, di 23 anni, di Viareggio, imputato di falsa testimonianza.

Stamane Galli e, dopo di lui, Maurizio Ranucci e Luciano Bigicchi hanno ancora intorbidato le acque tanto che al termine delle loro testimonianze non si è riusciti a sapere perché essi tentarono di far sparire il sacco a pelo che, dieci giorni dopo la scomparsa di Ermanno Lavorini, era a casa di Marco Baldisseri. La foga ha tuttavia tradito il Bigicchi, il quale ha sostenuto che furono il Galli e il Vangioni a consigliarlo a mentire ai carabinieri per evitare «di *essere tutti coinvolti* nel caso *Lavorini*».

A questo punto il rappresentante della pubblica accusa, dott. Sellaroli, ha chiesto la copia del verbale di udienza per poter iniziare contro il Bigicchi un'azione penale per calunnia. Oppure, se nel corso del dibattimento le sue affermazioni risulteranno vere, per iniziare una azione per minacce a carico di Galli e Vangioni. In quest'ultimo caso i due dovranno anche spiegare come mai, il 10 febbraio 1969, quando ancora il corpo di Ermanno non era stato ritrovato si preoccupavano di non essere coinvolti nel caso Lavorini. E tutto per un sacco a pelo.

S'attende la comparsa in aula di Marco Baldisseri, finora a letto con l'influenza nella sua casa di Camaiore. Baldisseri è il terzo imputato di omicidio ed il solo ad essere ammesso d'avere, in qualche modo, contribuito a provocare la morte del piccolo Ermanno.

Altra testimonianza molto attesa, quella di Andrea Benedetti. Il Benedetti, che aveva appena tredici anni quando il giovane Lavorini fu ucciso, è un «imputato non imputabile». Secondo la sentenza di rinvio a giudizio, avrebbe fatto parte del gruppetto responsabile della morte di Ermanno, ma siccome a quel tempo era minore degli anni quattordici e perciò non imputabile sfugge ad ogni giudizio.

Avvicinato a Viareggio da un cronista, ha detto che Della Latta ha raccontato alla corte d'assise un gran sacco di bugie. Se ripeterà le stesse cose in aula, il processo potrebbe prendere un volto nuovo.

A questo «cliché» di contraddizioni, di ricordi confusi o alterati, non s'è sottratto neppure Roberto Galli, che ieri ha cominciato a deporre e che stamane concluderà il suo interrogatorio. Galli ha fatto finora confusione sull'ora in cui era in pineta (tra le 17 e le 18) e, considerato che vide Meciani, Della Latta, Baldisseri, Benedetti ed altri, la divergenza non è di poco conto se si considera ad esempio che la telefonata in cui venne chiesto il riscatto fu effettuata alle 17,40.

g. n.

Acqua del Tanaro e coloranti

Quattro arresti ad Alba sofisticavano il barolo

Cuneo, 14 gennaio

Un'organizzazione che sofisticava il Barolo del 1964 (una delle annate migliori) a denominazione d'origine controllata, è stata scoperta dai carabinieri di Alba che hanno proceduto all'arresto di quattro presunti responsabili e al sequestro di migliaia di bottiglie che di «Barolo 1964» non avevano altro che l'etichetta.

Le bottiglie messe in commercio dai falsificatori non contenevano altro che acqua del fiume Tanaro con polverine coloranti e ridotte percentuali di uvaggi diversi. Migliaia di bottiglie del falso Barolo sono state vendute negli ultimi mesi soprattutto in Piemonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta.

Gli arresti sono stati eseguiti dopo gli accertamenti e dopo che il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Gregorio Ferrero, aveva firmato gli ordini di cattura.

Gli arrestati sono: Luigi Faricelli, di 26 anni; Giovanni Basso, di 27 anni; Vincenzo Maccarone, di 31 anni, e Felice Montaparo, di 45 anni, tutti residenti ad Alba. La posizione di altre persone è al vaglio della magistratura. I quattro sono accusati di sofisticazione di sostanze alimentari, truffa in commercio, violazione delle leggi sulla denominazione di origine controllata dei vini.

Le indagini erano partite mesi addietro quando diversi produttori, avevano segnalato che una ditta di Alba vendeva bottiglie di Barolo dell'annata 1964 (il cui prezzo si aggira ora sul mercato dalle 5 alle 8 mila lire) ad un prezzo incredibilmente basso: circa mille lire la bottiglia.

Reperite alcune bottiglie, i carabinieri hanno accertato che la ditta risultava inesistente: falsa la località di produzione e falso il numero di iscrizione alla Camera di commercio di Cuneo. (Agi)

Per gli amanti della pipa

La "fumata lenta,, diventa uno sport

Arona, 14 gennaio.

(n. s.) Convegno al ristorante per i sessanta soci del «Pipa club di Arona». Ordine del giorno: il problema degli aumenti. Non quelli del tabacco, come sarebbe facile equivocare, ma della carta, che hanno costretto i soci a chiudere la loro rivista intitolata «Club della pipa». Tra una discussione e l'altra si è trovato anche il tempo per sancire il gemellaggio tra Arona e Modena e per effettuare una piccola gara di «fumata lenta».

L'hobby della pipa sta diventando anche una specie di sport. Alla riunione dei soci del club di Arona c'erano anche Tiziana Nasi e Ildegher Visconti, rispettivamente campionessa piemontese e mondiale. In questo «sport» le donne danno molto filo da torcere ai tradizionali fumatori maschili (anche se il campione del mondo assoluto è Romeo Belguera, che è riuscito a far durare per tre ore e mezzo tre soli grammi di tabacco).

Lo sport, o l'hobby, della pipa ha avuto in questi anni in Italia un vero e proprio «boom»: il mercato annuale si aggira attorno ai dodici miliardi di lire. Una «pipata» costa, mediamente, il doppio di una sigaretta, ma dura più a lungo e soprattutto, si dice, è meno dannosa alla salute.

ROMA - Nuove accuse contro il generale Miceli

Noto costruttore edile romano indiziato per il golpe Borghese

Roma, 14 gennaio.

(a. r.) Uno dei più importanti costruttori edili romani, Pier Francesco Talenti, è stato indiziato di reato dalla magistratura per cospirazione politica e insurrezione armata. I sospetti della magistratura romana riguardano la possibile partecipazione di Talenti all'organizzazione del «golpe» di Borghese.

Pare che il noto costruttore romano (un intero quartiere della città porta il suo nome) sia già all'estero da alcune settimane. Risiederebbe nel centro di Crans-sur-Sierre, in Svizzera.

I magistrati avrebbero deciso di inviargli la comunicazione giudiziaria, dopo che nei giorni scorsi erano stati sequestrati documenti considerati compromettenti per Talenti, il cui nome figura anche nel dossier del Sid che Andreotti inviò ai magistrati.

Il quotidiano romano «Paese Sera» pubblicò alcune indiscrezioni sul Talenti fin dall'ottobre scorso e non ricevette alcuna smentita. Talenti, ingegnere e agronomo, che viveva in una tenuta sulla via Prenestina, sarebbe stato, secondo «Paese Sera», un «buon amico» dell'ex presidente Nixon, del segretario di Stato Kissinger, dell'ambasciatore americano a Roma Volpe e del generale Alexander Haig. La conoscenza di Talenti e Nixon risalirebbe agli Anni Sessanta e si sarebbe rafforzata nel 1968.

Dal 1968 al 1972, con regolarità, pare che Talenti abbia fatto la spola tra l'Italia e gli Stati Uniti. Secondo *Paese Sera*, Talenti si sarebbe incontrato anche con i membri del Consiglio nazionale di sicurezza Usa. Immediatamente dopo le pubblicazioni delle indiscrezioni del quotidiano romano, Pier Francesco Talenti, secondo alcune voci, avrebbe ceduto le azioni di una società che ha sede in Roma, in via Dario Nicodemi.

Per quanto riguarda le indagini sui tentativi di colpo di Stato, a Palazzo di Giustizia si apprende che il Sid (servizi segreti) avrebbe preparato e starebbe per consegnare ai magistrati un fascicolo che riguarda l'ex capo generale Miceli, ora in carcere sotto l'accusa di cospirazione contro lo Stato.

La documentazione su Miceli si aggiungerebbe ai fascicoli sulle indagini svolte dai magistrati di Torino e Padova sulle trame eversive, materiale giunto a Roma e che attualmente è esaminato dai magistrati romani. Il confronto tra i documenti durerà cinque giorni, al termine dei quali sarà programmata la parte conclusiva dell'istruttoria sulle trame nere.

CHE TEMPO FARÀ

Arriva la pioggia?

(Ansa) Sulle regioni nord occidentali e sulla Sardegna inizialmente poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità per nubi stratiformi. Su tutte le altre regioni quasi sereno. Nebbie fitte e persistenti in Val Padana. Dal pomeriggio sarà possibile qualche breve pioggia sulla Liguria e sul Piemonte.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+5,8
minima	+3,8
media	+4,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: press. livello mare 1030 mb; temp. -1,4; umid. 92%. Cielo sereno. Temper. max +5,8; min. -0,8; media +1,2. Previsioni: cielo sereno; venti deboli; visib. discreta con locali banchi nebbia; temp. staz.

STAMPA SERA

Direttore responsabile Arrigo Levi

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli

Amministratore delegato Giovanni Giovannini

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni

Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riotto

Direttore amministrativo Carlo Masseroni

© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

VAL GARDENA

Per sciare si "ruba,, la neve

Bolzano, 14 gennaio.

L'eccezionale periodo di siccità che ha privato quasi tutte le piste di sci dell'Alto Adige dell'elemento sostanziale, la neve, ha provocato fra i centri di Selva Gardena e Ortisei una singolare faida. Alcuni gestori di impianti di risalita di Selva hanno infatti notato che dalle loro piste ogni mattina mancavano alcuni metri cubi di neve che — secondo la loro accusa — i concorrenti di Ortisei avrebbero «trafugato» di notte per poi spalmarla sulle loro discese ormai ridotte completamente al verde.

Per evitare altri furti le piste sono sorvegliate.

ORIENTE a meno 100.000 cioè BANGKOK a £ 298.000

cioè un'offerta eccezionale
cioè 11 giorni di vacanze in Oriente
cioè Bangkok & Pattaya
cioè il relax mare & sole del golfo del Siam-Pattaya
cioè personale italiano che vi assisterà durante tutto il viaggio
cioè alberghi di prim'ordine
cioè Jet Boeing 707 da Milano e Roma

cioè ci siamo messi in 4 per potervi dare il massimo per sole £ 298.000

AIRTOUR-CIT-VISITANDO IL MONDO-AEROPA

E l'occasione Oriente per coloro che amano l'Oriente

SCONTO ECCEZIONALE FINO AL 31 GENNAIO 1975
Jeep CJ3 diesel con TETTUCCIO RIGIDO L. 3.980.000 su strada
Concessionaria: AUTOMOBILI - TORINO
C.so Siracusa - tel. 30.90.400 - C.so - tel.
S. Bartolomeo al Mare (IM) - Via Aurelia - tel.

SORDITA' vinta da PHILIPS
con una grande novità: il Pulsar serie XL che apre una nuova era nella lotta contro la sordità. Sentirete con Pulsar anche i minimi sussurri in modo così chiaro e naturale che sinora non era stato possibile. Solo la Philips costruisce Pulsar. Se già possedete un apparecchio confrontatelo con Pulsar. Tutti gli apparecchi acustici Philips sono stati omologati dal ministero della Sanità. Fidatevi di un nome conosciuto, fidatevi di Philips
ACUSTICA VACCA via Sacchi 16, Torino, t. 519.992

aperti: Nuove Terme Zoja, Grand Hôtel Porro, Piscina Termale
ANCHE D'INVERNO SALSO MAGGIORE CURA
Reumatismi Artritismi Affezioni del ricambio Affezioni della gola dell'orecchio e dei bronchi Malattie del ricambio Affezioni ginecologiche

un carnevale diverso per i vostri bambini; i costumi di BABYCLUB
centro abbigliamento bambini
via nizza 43 tel. 689898

UOMINI & LIBRI

Un nuovo romanzo di Sciascia

Il vuoto e il potere

LEONARDO SCIASCIA: «Todo modo», ed. Einaudi, pagg. 124, lire [illegible]

In un giorno di pigrizia e di libertà estiva un pittore di fama, ma ancora non del tutto contaminato (e compromesso) dal successo, si lascia attirare da un'indicazione stradale che lo porta ad un «Eremo Zafer». Si tratta in realtà di un albergo, ricavato da un convento, dove cardinali e ministri, funzionari di partito e industriali, si riuniscono per una settimana di esercizi spirituali. E' un «piccolo grappolo di gerarchia» del Potere, dedito ad una «ginnastica dello spirito ma senza mortificare la carne», che usufruisce di questa vacanza per «riannodare fruttuose relazioni, ordire trame di potere e di ricchezza, rovesciare alleanze e restituire tradimenti».

Il pittore si lascia prendere dalla curiosità di osservare questa «congregazione», ma soprattutto rimane affascinato dal sacerdote che organizza questi riti: don Gaetano, un prete ricco di citazioni sacre e profane, che gli confessa subito come suo «vizio» o «peccato» quello della «contemplazione dell'imbecillità». Lo spettacolo inizia, e si alternano prediche e rosari, pranzi raffinatissimi, contemplazioni e meditazioni: tutti dominati dalla presenza di questo prete, nel cui «fare» e «dire» si avverte sempre «una vibrazione o sfumatura d'irrisione».

Il «gioco» però s'incrina ben presto. Durante la recita notturna del rosario si sente un colpo di pistola e si trova morto uno dei «potenti». Di lì a poco un altro volerà dalla finestra, fino a quando, a chiudere la catena dei delitti, si troverà morto lo stesso don Gaetano. Sciascia, in Todo modo ripropone così la struttura del giallo, anche se il suo «giallo» rimane aperto, senza soluzione. Ma conta davvero trovare il colpevole, il trasgressore della «legge», o non conta di più la sola ossessione antica del delitto? Don Gaetano, poco prima di essere ucciso, aveva detto che «l'invenzione della legge altro non è che il diventare tutti colpevoli».

Todo modo diviene così un lucido atto di accusa al mito funesto del Potere. Ma non si chiude più, questa volta, in una visione del tutto negativa. Osservando questa «classe dirigente» indaffarata nella sua «trama di inganni, di tradimenti», il pittore può chiedersi «che cosa essa dirigesse in concreto, effettivamente», e rispondere: «Una ragnatela nel vuoto, la propria labile ragnatela. Anche se di fili d'oro». Ebbene, nella coscienza di questo «vuoto», in cui si erge il Potere, sta la vittoria della libertà dell'uomo; della sua possibilità di riscatto. Un riscatto che potrà esprimersi nel «candore di Candide», come nello «spavento di Pascal», in perfetta equidistanza, sia da una prospettiva religiosa (come quella di don Gaetano, che è convinto che l'«esodo da Dio è una marcia verso Dio»), sia da una prospettiva laica (come quella del pittore).

Ecco un libro veramente utile alla nostra travagliata civiltà letteraria. Un libro di idee e «contenuti», che sfacciatamente ripropone — una forza morale d'eccezione — interrogativi al di qua dei falsi problemi del nostro tempo, sui quali così ammonisce il lucido razionalismo di Sciascia: «La verità è che tante cose in noi, che crediamo morte, stanno come in una valle del sonno: non amena, non ariostesca. E sul loro sonno la ragione deve sempre vigilare».

g. der.

Un tempo si diceva di lui: «E' il più famoso scrittore vivente non pubblicato». Un'ironica allusione alle sue stravaganze. Jack Kerouac, morto a 47 anni nel 1969, ora è entrato nella storia della letteratura americana. Molte cose sono cambiate: la leggenda è finita, l'opera rimane.

Era un accanito bevitore, una volta venne in Italia per presentare il suo libro «Big Sur», ma la conferenza stampa fallì perché completamente ubriaco riusciva solo a mormorare: *«Non sono Dante, ma quasi...»*. Kerouac, con i suoi amici Allen Ginsberg, William Burroughs e Neal Cassidy incendiò la cultura americana del dopoguerra, scatenò il movimento beat. Folle di giovani si ispirarono a quello stile di vita: giubbotti, vagabondaggio, alcol, marijuana, ma anche ricerca di un mondo più naturale, meno oppressivo.

Con il passare degli anni il santone della generazione ribelle non era diventato uno «square», cioè un borghese conformista, ma un caso letterario. Dopo «Sulla strada» erano apparsi «Il dottor Sax», «Satori a Parigi», «Vanità di Duluoz». E adesso, mentre qualcuno pubblica la sua biografia come un momento importante del costume americano, altri tirano fuori dai cassetti quel che c'è ancora di inedito e lo danno alle stampe.

E' il caso delle «Visioni di Cody» (Arcana editrice, lire 5500, con prefazione di Fernanda Pivano), una raccolta di aggiunte o varianti che dovevano essere inserite nel romanzo «Sulla strada», ma che possono considerarsi un nuovo libro. Kerouac le scrisse nel 1951, a 29 anni. Voleva scavare più a fondo, la narrazione di «Sulla strada» gli sembrava piatta e convenzionale. E qui appare per la prima volta quello stile chiamato «sketching», cioè il metodo della prosa spontanea. C'è qualcosa della pittura, le parole sono impiegate come i colori.

Quando gli venne l'idea, Kerouac si fermò all'angolo della via, tirò fuori il taccuino e cominciò a scrivere che cosa vedeva davanti alla finestra di una panetteria. Era come abbandonarsi sulla carta, allo stesso modo del suonatore di jazz che si lascia condurre da improvvisazioni ed emozioni. Gli sembrava di scrivere con il «100 % di onestà» senza schemi e manipolazioni, talvolta così [illegible] da perdere coscienza.

Le «Visioni di Cody» dovevano essere un ritratto di Neal Cassidy (ci sono anche conversazioni con lui registrate su nastro). In realtà sono una proiezione dell'autore. Nessuna trama unisce queste pagine, la strada qui non ha fine. E' un vagabondare nel passato e dentro di sé, con una prodigiosa memoria dei particolari. Kerouac si ritrova ragazzo e poi in viaggio alla ricerca di un'America promettente che alla fine lo respinge con la sua vacuità. Un selvaggio ritorno alla natura? Un eroe romantico che guarda al di là delle insegne al neon?

La memoria esplora bar, cafeterie, cimiteri di auto, muri scrostati, sale di biliardo. E il senso di tutto si perde. *«Uno che fa? Non fa altro che camminare verso la fossa: ha una faccia che per un po' gli copre il teschio. Stiracchia quel copriteschio e sorridi».*

Certe immagini, colte in questo flusso di stati d'animo, sono suggestive. *«Povera Rosa, con il suo abito corto alla moda degli Anni Trenta, belle gambe, tacchi alti, faccia comune, persone sigaretta, occhi di sbornia triste, al bar, sul trespolo, con un brufolo sul mento, stasera, che magari se la baci glielo spremi, e mi dava fastidio quel foruncolo, sul suo viso liscio, benché adesso retrospettivamente (che non c'è più) la memoria me lo rende civettuolo come un neo di bellezza».*

E' un interessante sguardo all'indietro. Kerouac, benché abbia spesso giocato con se stesso in molti ruoli, trovava la sua identità solo come scrittore. Sognava di diventare famoso come Shakespeare e Joyce oppure di vivere come un frenatore delle ferrovie o un monaco Zen. In realtà era come un bambino tagliato fuori in un universo di falsi idoli, consumi e violenza. E la sera beveva con la madre, beveva per essere «gay».

e. g.

A cura di
ERNESTO GAGLIANO
GIORGIO DE RIENZO

Freschi da leggere

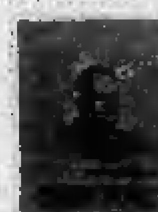
JOSEPH ROTH: «La marcia di Radetzky». Ed. Longanesi, pag. 332, lire 2200.

Si parte dal 1859, quando, sul campo di battaglia di Solferino, il giovane tenente Trotta, di origine slovena, diventa Von Trotta, cioè nobile, perché ha salvato la vita dell'imperatore Francesco Giuseppe da una ben diretta pallottola piemontese. Da quel momento egli e la sua famiglia sono prigionieri di una leggenda, seguono l'impero absburgico, si sfanno e precipitano con quello. Ampio affresco storico, gremito di figure interessanti (campeggia naturalmente Francesco Giuseppe), fino all'amaro funerale conclusivo.

TOMMASO MONICELLI: «Le novelle del mio paese». Ed. Mondadori, pag. 228, lire 3000.

Il suo paese è Ostiglia, dove Monicelli incontrò Mondadori quando erano entrambi ragazzi e iniziavano l'amicizia (Arnoldo sposò una sorella di Monicelli). Poi questi si diede al giornalismo: ci vollero le guardie regie nel '25 per sloggiarlo dalla direzione de «Il Resto del Carlino». Morì suicida nel '46. Le sue novelle si rileggono con piacere, richiamano cose antiche, sentimenti che paiono tramontati, alla Fucini («Un refolo di vento li levetì, li [illegible] in un nugolo di polvere»).

FRANCESCO COGNASSO: «Cavour». Rilegato, con numerose illustrazioni fuori testo. Editore Dall'Oglio. Pagine 442, lire 8000.

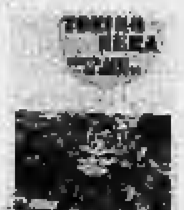


Il prof. Cognasso è fra i maggiori storici del Risorgimento. La sua ultima opera (per Dall'Oglio ha già scritto «Arrigo VII») non deve mancare nella libreria di chi ama la storia e da essa è tratto a confronti e pronostici. Su Cavour si sono dette e scritto molte cose inesatte: il testo di Cognasso riconduce il personaggio alla realtà, con un'indagine meticolosa e perseverante, senza indulgenze né illusioni. Il Conte ne esce più grande e si erge ad esempio per i nostri tempi. Ricordiamo, fra le sue ultime parole: «Bisogna moralizzare il Paese». Scrittura facile e densa, opera magistrale.

LEV TOLSTOJ: «Guerra e Pace». Quattro volumi in cofanetto, edizioni Garzanti nella collana «I grandi libri». Complessive 1018 pagine, lire 3200.

Torna, nella collana di successo di Garzanti, uno dei più grandi romanzi che mai siano stati scritti. La traduzione è integrale, comprende anche l'appendice in cui Tolstoj presenta le sue teorie sulla filosofia della storia. Pagine che si rileggono con sapore rinnovato e non senza brividi: («Alle quattro del pomeriggio le truppe di Murat entrarono in Mosca...»). Ovviamente indispensabile a chi ancora non lo possiede.

ENRICO GIANERI: «Torino nera: cent'anni di delitti». Grande formato, numerose illustrazioni. Ed. Piemonte in bancarella. Pag. 330, lire 7 mila.



Gianeri (Gec), fiorentino, conosce Torino come pochi, soprattutto nei suoi risvolti di cronaca. Qui ha raccolto gli aspetti più cupi della città di adozione, fino alla strage di Villarbasse. Con un ampio capitolo su un caso clamoroso, forse il più clamoroso della storia: Bruneri o Canella? Molto informato, bene inquadrato, si legge d'un fiato.

Carlo Moriondo

Quel profumo di Marilyn

«Si sono messi in due per prenderci per il naso» ha scritto un letterato parigino a conclusione di una recensione del libro *«Profumi per te»* di Guillaume Hanoteau e Françoise Sagan (editore Rizzoli, 328 pagine lire 5000). Comunque il naso, se non per scrivere l'opera almeno per la ricerca delle fonti, la [illegible] nota scrittrice e lo storico-giornalista di molta fama hanno dovuto far ricorso.

Il senso degli odori e «il più inoffensivo dei piaceri» e tuttavia al piacere il più intimamente legato; ma anche a fattori [illegible] economici e sociali, tanto che una storia della profumeria è anche una storia dei costumi dei tempi antichi ai nostri giorni. I «grandi nasi» hanno dato vita nella loro qualità di «maestri-compositori» ad una delle più fiorenti industrie della Francia, ora prospere anche in altre nazioni non esclusa la Cina dove si coltivano qualità speciali del fiore dell'osmantus, che cresce in piccolissima quantità ma che compete nel prezzo e nella fragranza con i gelsomini (in assoluto l'essenza più cara), le violette (estratto di sette milioni di vecchi franchi il chilogrammo), le rose più rare delle valli della Bulgaria.

Quanti profumi sono stati creati nell'ultimo secolo e mezzo da quando la chimica scoprì per sintesi il nitrobenzolo che odora di mandorla amara? Impossibile ricordarli, menzionarli tutti; ma alcuni sono divenuti classici: Arpège, Bal à Versailles, Bandit, Chamade, Chypre, Crêpe de Chine, Diorissimo, Femme, Je reviens, Jicky, Ma griffe, Mitsouko, Quelques fleurs, Shalimar, Signoricci, Zibeline ed anche Vivara dell'italiano Pucci.

Un capitolo a parte è dedicato al famoso profumo Chanel N. 5, divenuto celebre per la risposta di Marilyn Monroe su cosa indossasse la notte: *«Tre gocce di N. 5»*. Episodio anche troppo noto; ma pochi conoscono il seguito. Un importante industriale di biancheria intima femminile si lamentò con l'artista per il danno portato all'industria, dato che *«le americane non vogliono più saperne di indossare la camicia da notte»*. Lo chiese come risarcimento la traccia delle sue labbra su un pezzo di stoffa e Marilyn si lasciò convincere.

L'industriale fece stampare le labbra di Marilyn su chilometri e chilometri di percalle col quale vennero fabbricate camicie non già per donna ma per uomo, costellate di bocche. Le camicie venivano vendute ben sigillate e per gli acquirenti era una specie di lotteria vedere — maliziosamente — dove la bocca andava a sistemarsi. E fu un affare che rese decine di migliaia di dollari.

Del resto profumi e virilità non è vero che non vadano d'accordo almeno per quanto riguarda lo sviluppo dell'olfatto e più genericamente del naso. Se ne era reso conto già nel 1775 il dottore Antonio Guadagnoli di Arezzo quando compose e pubblicò il suo poema in sestina «Il naso».

Oggi però gli uomini troppo profumati suscitano sospetti. Quando, sulla base di questo indizio, Roger Peyrefitte nel libro «Les ambassades» accusò trenta diplomatici francesi di costumi non proprio irreprensibili il ministro degli esteri Robert Schuman ordinò al capo gabinetto di fare un'inchiesta. Gli fu risposto: *«Sì, sarebbero proprio trenta»* e Schuman replicò: *«Speriamo che siano gli stessi»*. Oggi in pieno periodo di rilancio dei profumi per uomini il sistema d'accusa è pienamente svalutato. Il profumo è divenuto un capitolo dell'economia e, guarda un po', il denaro «non olet».

al. vi.

Nei negozi alla ricerca del "buon affare,,

Guardaroba austero tra i saldi della fine stagione

Alcuni acquisti convenienti: l'intramontabile "Loden", i camicioni ed i pullover

Atmosfera natalizia il sabato per le vie del centro. Sorda ai richiami della parsimonia, una folla di torinesi si riversa nei negozi, affascinata da vetrine ricolme e decorate di scritte vistosissime inneggianti a saldi e superaaldi. Con occhi golosi signore e ragazze cercavano l'occasione migliore, il vero affare che in qualche modo, salvando la coscienza, le ricompensasse delle frustrazioni dovute all'austerità.

Ma è stato poi un inverno così austero, almeno in rapporto alle spese d'abbigliamento? I commercianti non sono tutti d'accordo: c'è chi lamenta un pesante calo di vendite e chi, tutto sommato, non è scontento. Pare infatti che negli acquisti di vestiario quest'anno l'orientamento sia stato verso capi più belli, costosi, e quindi più durevoli. Insomma, basta con folk, kitsch Anni 30: la ragionevolezza ha imposto la scelta del loden perché è di moda da decenni, del trench, dei pantaloni diritti, dei golf inglesi e delle scarpe robuste.

A chi si consiglia la caccia al saldo. *Alle persone con buona resistenza fisica e sistema nervoso solido. Orientarsi fra mucchi di abiti che vengono contesi da una decina di signore, mentre la commessa cerca di convincervi dei vantaggi derivanti dall'acquisto di un pigiama palazzo rosso lacca o di una minigonna, è impresa controindicata ai temperamenti fragili.*

● COME SI PROCEDE PER L'OPERAZIONE SALDO. *Preliminari: severissimo esame di coscienza e valutazione delle proprie disponibilità finanziarie. Non lasciarsi sedurre dal pensiero che l'aumento dei prezzi è vertiginoso e quindi diventa conveniente comprare subito un terzo cappotto (quando onestamente sappiamo che due sono già un lusso). Si raccomanda un meticoloso esame del guardaroba: se è ben fornito si compia un'eroica rinuncia.*

● ATTENZIONE. *Se trovate il modello di scarpe dei vostri sogni o la maglia dall'identico colore dei vostri occhi, ma entrambi troppo stretti non tentate di convincervi che con l'uso vi andranno benissimo. Siate coraggiose, fatene a meno.*

Chi sono gli acquirenti più fortunati quest'anno. I pigri che, nient'affatto impressionati dalle minacce dei meteorologi e dall'esempio delle lumache che si sono nascoste a molti metri sotto terra per sfuggire il freddo, hanno tranquillamente rimandato gli acquisti di vestiario. Adesso potranno avere un loden a 39 mila lire e il camicione a 16.

● ALTRO CONSIGLIO. *I saldi non si praticano solamente nei negozi del centro. Nella boutique sotto casa potrete trovare forse sconti più vantaggiosi e un'atmosfera più tranquilla.*

Ed ecco quello che abbiamo visto per voi nei negozi e magazzini più noti e facilmente reperibili, quasi tutti nelle immediate vicinanze di via Roma.

● I BEST SELLERS DELL'ANNO. *Abito camicione e cappotto di loden: da Jeans West in via Lagrange il camicione in lana, a motivi pied de poule, mezza manica e cintura (18.500); il modello ampio con colletto e mezza manica in velluto blu notte (Favolantibus, 28 mila); in gabardine a maniche corte (Durando, 29.500); in flanella grigia con sprone e arricciature (My Dream, 27 mila); modello analogo da Goga a 29 mila. Il più conveniente è di Sem, in angora ciclamino e costa 16 mila. Il loden. Tagliato a cappa (24 mila da Marus); classico (Jean Shop 25 mila); di linea ampia svasata (Favolantibus, 19.900); per uomo (Lord, 33 mila).*

● CAPPOTTI E GIACCHE. *Un bel trench in tessuto principe di Galles (Simonetta, 60 mila); modello elegante grigio (Pont house, 39.500); per tutti i gusti (Hit parade dalle 49 alle 65 mila); color mastice a corda firmato Oleg Cassini (Chiva's, 80 mila); trench primaverile in velluto a coste (Marus, 39 mila); giaccone in crosta tinta mattone con bordi di pelliccia nera (Marus, 49 mila); per lei o per lui, ma obbligatoriamente giovanissimi, il blusotto stile universitario in blu o rosso con profili e scritte (Campus, 18 mila).*

● ARTICOLI IN MAGLIA. *Sono i più numerosi e i meno «rovinosi»: maglione in lana grezza, tinta verdone (Ah. 6900); in lana irlandese écru (Favolantibus, 5500); classici, in lane pregiate (Vidor, 25 mila i pull di cashmere, 12 in lambswool, 38.500 una splendido giaccone in mohair); il golf casacca con cappuccio in maglia chiné (23 mila); completo di cardigan e golf bianco-celeste (27 mila); ampio, morbido, con collo alto in lana melange (13 mila); cardigan tinta mattone a motivi in rilievo (8600. Tutti questi capi da My Dream); cardigan senza bottoni con cintura sottile (Bruno Magli, 13 mila); magliette supereconomiche in molti colori (Goga, 3500); giaccone in maglia bouclé (Campus, 15 mila).*

● GONNE E PANTALONI. *Sicuramente di moda anche il prossimo anno i pantaloni diritti e le gonne svasate a metà polpaccio. La gonna di lunghezza midi (20 mila), il kilt scozzese (10 mila da Simonetta); gonna nera con alto bordo in maglia alla vita, pullover dolce vita coordinato (12 mila e 9 mila da Hit parade); gonne in gabardine e panno (6-12 mila da Goga); con o senza tasche, in lana unita o in tweed (16-18 mila da Pethas'ren); in toni smorzati (8 mila da Sem); pantaloni principe di Galles grigio e rosso (6500), pantaloni uniti tinta mastice, coordinati con maglia polo mastice, nero e beige (15 mila da Goga); camicia e gonna amaranto, cardigan amaranto e beige (44 mila il completo da Scotland's shop by Garb); pantaloni in molte tinte a costine di velluto (3900 da Number 0).*

● LE CAMICETTE. *Classiche, da uomo (9900), le intramontabili Cacharel a motivi floreali (12 mila da Bruno Magli); fiorite a motivi liberty o fantasia, in cotone (8500-13 mila da Tilbury); in lana a tinta unita (4 mila da Goga); sempre Cacharel (8500, Durando); le famose St. Clair con disegni di barche, bandiere, fiori, motociclette (7500) in seta (9000 da Number 0).*

■ ABBIGLIAMENTO PER LUI. *Un bellissimo cappotto impermeabile double face (67 mila, De Candia); soprabiti classici (29 mila); completi giacca pantaloni (65 mila da Marus); impermeabile trench (25 mila); camicie in tinta unita (4 mila da Lord); impermeabile leggero blu marine (15 mila); un papillon in raso scarlatto per scherzare in una sera di carnevale (3 mila da Garb).*

■ PER I PICCOLI. *Giacconi e pantaloni bianchi da montagna profilati di passamaneria (15 mila); pantaloni jeans o classici (7 mila); montgomery blu (28 mila tutto da Baril Baby); graziosissimi vestitini in lana ricamati a paesaggi naïf (11 mila); giubbotto di pelle con colletto di pelo (20 mila); blusotto di panno blu con interno rosso (8300); cappottini (dalle 18 mila in su tutti i capi sono di Dado); magliette e camicie St. Clair e Cacharel (6 mila da Linaccia).*

● ACCESSORI. *Cinture in pelle intrecciata di tutti i colori (3500 da Tilbury); borsa capacissima in due colori con manici e tracolla (29 mila); borse a tracolla (30 mila da Toscaudi); assortimento di sandali (Ferragamo, 12 mila); borsetto in cuoio antico (24 mila); borsa nasconditutto in pelle morbida (16 mila); stivaletti con tacco (23 mila. Modelli di Violante). Scarpe per tutti i gusti a partire da [illegible] lire da Duomo, gli stivali da 27 mila); stivali classici (14 mila da Mauro); berretti con fiore applicato (8500); lunghissima sciarpa color crema (4800 da My Dream); cuffiette in lana chiné (3 mila da Durando); berrettoni caldissimi (2500 da Mak 3).*

■ OCCASIONI *favorevolissime per tutto quanto riguarda il corredo di casa. Lenzuola, tovaglie, spugne, coperte, insomma tutto il «bianco» si può acquistare con sconti molto convenienti all'Upim, Standa e Rinascente.*

Donatella Giacotto

PELLICCERIE
ARTIC FURS
di PIETRO MARCHISIO
OFFRONO A TUTTI, INDISTINTAMENTE, PER LA DURATA MASSIMA DI:
30 GIORNI UNO STREPITOSO
SALDO DI PELLICCE
DELLA COLLEZIONE INVERNO 1974-1975 PIU' CONVENIENTI DI QUALSIASI MASSIMO SCONTO OFFERTO DAL MERCATO!

Alcuni esempi (iva compresa):

	valore	realizzo
VISONE selvaggio	1.550.000	1.100.000
VISONE pastello	1.400.000	980.000
PERSIANO swakara	700.000	360.000
RAT Musqé	450.000	280.000
MARMOTTA giacc.	470.000	320.000
CASTORO	830.000	490.000
CASTORINO	590.000	380.000
GIUBBINI moda	70.000	33.000

SIGNORA! LA SUA PELLICCIA, O ADESSO O MAI PIU'...

RICORDATE:
■ Il nostro assortimento
■ Le nostre pelli pregiate dai luoghi d'origine
● Il nostro laboratorio creativo di confezioni
● Le nostre facilitazioni
MAXIQUALITA' E MINIPREZZO
VIA GARIBALDI 4
telefono 546.373
VIA TRIPOLI 28
telefono 355.515 - Torino

LETTERE

Sul finanziamento dei partiti

Riceviamo:

«Signor Direttore, dopo aver letto il fondo di Giovanni Trovati "Chi paga?" sulla *Stampa Sera* di ieri, desidero esprimere circa il finanziamento statale ai partiti una opinione forse condivisa da altri concittadini che, come me, hanno sottoscritto dopo ponderata riflessione la richiesta di referendum abrogativo.

I partiti ed apparato sono un elemento e una necessità del suffragio universale e devono essere sollevati dallo stato di mendicità almeno nell'adempimento di funzioni pubbliche quali le campagne elettorali e l'attività nelle assemblee elettive: non sono quindi contrario al principio del finanziamento statale. Sono viceversa contrario a questo finanziamento e alla frettolosa legge che lo ha istituito, per molte ragioni, fra cui mi limito a indicare le due che mi sembrano principali.

In primo luogo, al momento della presentazione della legge, i capigruppo parlamentari del centro-sinistra si erano impegnati a rafforzare i controlli statali sugli enti pubblici; a riformare il diritto delle società azionarie; a snellire l'iter delle autorizzazioni a procedere; a ridurre la durata delle campagne elettorali; ad alleviare gli oneri connessi alla presentazione delle liste dei candidati. Ma, a distanza di molti mesi, le dichiarazioni di intenti sono sempre ferme alle buone intenzioni, e soltanto il più si è fatto promotore di una iniziativa legislativa popolare che contiene alcuni degli impegni suddetti. In sostanza, i partiti si sono affrettati a passare alla cassa, senza adempiere agli impegni assunti e quindi senza utilizzare il finanziamento statale per una effettiva azione moralizzatrice.

In secondo luogo, la legge ora in vigore non consente un serio controllo dei bilanci. (Si prevede la pubblicazione di un bilancio non analitico, riassunto per titoli come "le spese generali" che potranno servire da recipienti per i più svariati contenuti); od anche la garanzia prevista a tutela degli iscritti sono quanto mai tenui, mentre le modalità di tesseramento, di deliberazione e di gestione all'interno dei partiti richiedono, a questo punto, procedure più penetranti e più trasparenti.

Sono pienamente d'accordo con Trovati sui pericoli di un referendum "contro i partiti"; ma a mio avviso la richiesta di referendum va interpretata proprio come il più efficace stimolo per l'emanazione di una nuova legge che tuteli insieme i diritti degli iscritti ai partiti e della generalità dei cittadini».

Valerio Zanone
della Direz. centrale del pli

Il governo dà 208 miliardi per gli ospedali piemontesi

Per la gestione degli ospedali, passata dal primo gennaio alle Regioni, il Piemonte ha ottenuto dal governo un accredito presso il Tesoro di 23 miliardi 871 milioni 250 mila lire. Serviranno per stipendi, salari e parte degli approvvigionamenti di gennaio. Poche briciole rimarranno per il mese successivo, certamente non sufficienti a coprire le intere spese di febbraio.

La ripartizione fra le Regioni del Fondo ospedaliero, decisa ieri dal Consiglio dei Ministri, rappresenta soltanto un acconto per le prime necessità e lascia ai nuovi amministratori la paura di non riuscire a far fronte con finanziamenti adeguati al grave peso che grava su di loro.

Al governo spetta anche il compito di suddividere l'intero Fondo, 2700 miliardi, per coprire le necessità finanziarie di tutto l'anno '75. Ma, non essendo ancora stato approvato il bilancio preventivo dello Stato (si va avanti con l'esercizio provvisorio), ieri i Ministri si sono limitati ad approvare la suddivisione percentuale già approvata dal Cipe. Al Piemonte, a suo tempo, spetterà quindi il 7,345 per cento, pari a circa 208 miliardi di lire, mentre la richiesta minima era stata di 240 miliardi.

E' vero che, secondo le assicurazioni del ministro alla Sanità, Gullotti, alla fine del semestre verrà esaminata la spesa realmente sostenuta dalle Regioni per il funzionamento degli ospedali ed eventualmente il Fondo sarà integrato, ma intanto ci sono proteste anche per i criteri di ripartizione in percentuale. Al Piemonte, ad esempio, sono state calcolate solo 44.330 lire per abitante, mentre per il Veneto lo stesso abitante vale 64 mila lire.

Questo malumore è espresso chiaramente nell'odierna riunione del Consiglio regionale piemontese, riunito in stamane per discutere — fra l'altro — due modifiche alle leggi ospedaliere, già approvate ma rinviate dal governo per la correzione di un paio di articoli.

Stamane negli stabilimenti Fiat

Ripresa ed incertezza Soltanto il 7% assente

Abitualmente tasso di assenteismo del 16-17 per cento - Situazione nelle varie officine

Si sono riaperti stamane i cancelli degli stabilimenti Fiat dopo il «lungo ponte» natalizio. I lavoratori non sono tornati in fabbrica con la serenità del «dopo vacanze»: per tutto gennaio l'orario di lavoro dovrebbe essere normale, ma da febbraio in poi sembrano inevitabili altre riduzioni con ricorso alla Cassa integrazione.

In questo primo giorno di lavoro, la presenza in fabbrica è stata massiccia. Lo testimoniano alcuni primi rilievi indicativi: mediamente le assenze dal lavoro si aggirano stamane, per gli stabilimenti di Torino e provincia, intorno al 7 per cento.

Una percentuale considerata estremamente ridotta sia in considerazione del fatto che normalmente il tasso giornaliero di assenze si aggirava sul 16-17 per cento; sia perché, oltre ai normali malanni stagionali, si fa sentire in modo particolare, in questi giorni, l'epidemia della «neozelandese».

Nello stabilimento Mirafiori, le assenze sono del 6,1 per cento nella sezione meccanica, del 6,9 per cento nella sezione carrozzeria e del 10,9 per cento nella sezione presse. Per quest'ultimo caso c'è da notare che gli operai delle presse non hanno fatto il «ponte lungo» ed hanno continuato a lavorare regolarmente per cui l'influenza ha potuto diffondersi maggiormente. La percentuale del 10,9 per cento di assenze di stamane nella sezione presse è comunque la metà circa della percentuale normale.

Allo stabilimento di Rivalta le assenze sono state leggermente più alte: 7,2 alla sezione meccanica, 7,1 alla sezione presse e 8,4 alla sezione carrozzeria. Negli stabilimenti industriali stamane sono state registrate assenze del 7,3 per cento alla Spa Centro e dell'8,4 per cento alla Spa Stura.

Come detto, l'ingresso al lavoro è stato regolare in tutti gli stabilimenti. Il ritorno al ritmo normale di occupazione non ha tuttavia allontanato le preoccupazioni per il futuro anche immediato. Domani si riunisce a Torino il coordinamento nazionale Fiat che esaminerà la situazione. Giovedì le delegazioni dell'azienda e delle organizzazioni sindacali torneranno a riunirsi all'Unione Industriale per rivedere ancora una volta la situazione dello stoccaggio di vetture invendute e decidere l'eventuale taglio di un certo numero di giornate lavorative.

Dalla prima pagina

Fiat e Lancia

vento governativo. E' possibile che giovedì azienda e sindacati si limitino a prendere una decisione per il solo mese di febbraio (sette giornate di Cassa integrazione?), in attesa che si sblocchi la trattativa con la Confindustria per il salario garantito. Ma è chiaro che diventano sempre più importanti le scelte che il governo invece continua a rinviare. E' giusto chiedere alla Fiat un impegno ancora maggiore sulla strada della diversificazione produttiva. Ma gli autobus non si possono vendere ai privati.

r. bell.

L'astensione prevista per il 23

Incontri per lo sciopero generale

Incominceranno domani le riunioni intercategoriali di zona per preparare lo sciopero generale del 23 gennaio. La fermata, che sarà di otto ore per tutti i lavoratori dell'industria e di numerose altre categorie, è stata decisa a sostegno della vertenza generale per l'occupazione, le pensioni, la rivalutazione del punto di contingenza ed il salario garantito.

Oltre ai lavoratori della Sip-Telefoni di Stato (in lotta anche per il contratto di categoria), che hanno già fatto venerdì 4 delle 8 ore previste, effettueranno fermate articolate anche i lavoratori dei trasporti e gli elettrici. I primi attivi intercategoriali di zona a riunirsi, saranno domani quelli di Settimo, Pinerolo, Barriera di Milano e Borgo Vittoria. Giovedì toccherà a Orbassano, Collegno e Mirafiori-Barriera Nizza. Venerdì a Valle Susa e Borgo San Paolo. Lunedì prossimo, infine, si incontreranno i delegati della zona di Carmagnola.

Poligrafici

Sciopero nazionale di 24 ore domani dei lavoratori poligrafici addetti ai periodici e alle aziende commerciali. E' stato proclamato dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto avvenuta sabato a Roma. Altre 8 ore di fermate articolate da effettuarsi entro il 25 di questo mese, sono state decise ieri dai Consigli di fabbrica della provincia di Torino che si sono riuniti presso la Uil.

L'agitazione interessa nella nostra provincia circa 6 mila lavoratori (80 mila in tutta Italia). A Torino resteranno chiuse domani Ilte, Bona, Tipografia Sociale, Stamperia Artistica Piemontese, Rotocalco Caprotti. Il punto su cui si sono rotte le trattative riguarda la «classificazione unica» dei dipendenti e gli «intrecci» fra operai e impiegati.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Eufrasio vescovo, S. Ponziano (patrono di Spoleto), S. Biagio, S. Malachia, S. Fulgenzio.

Oggi martedì 14 gennaio: il Sole è sorto alle 8,05 e tramonta alle 17,10. Secondo giorno dopo il Novilunio.

Concorso Vigili del Fuoco

Il ministero dell'Interno, Direzione generale servizi antincendi, Roma, ha bandito un pubblico concorso per esami a 27 posti di ispettore in prova nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate o fatte pervenire al ministero dell'Interno, Direzione generale servizi antincendi, Roma, entro il termine perentorio del 30 gennaio 1975.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio segreteria del comando provinciale vigili del fuoco Torino, corso R. Margherita 138.

echi di cronaca

Costumi Carnevale

Il più vasto assortimento al Baby Club. Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 41, telefono 687.[illegible].

Centro droga

Un appoggio concreto a chi vuol "uscire" dal problema "droga". Sempre aperto. Tel. 873.270, 873.271.

Sist

Operatori - Programmatori

[illegible] Via Po 3, tel. 547.171.

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre

acquistando due materassi a molle da L. 15.000 cadauno in omaggio due cuscini. Acquistando salotto (divano-letto e due poltrone) in dralon a stoffa a nappa L. 250.000 in omaggio un tavolino per il divano [illegible] Via Garibaldi 24 (p.zza Rivoli), telef. 746.515 - 748.221.

La nuova dichiarazione dei redditi

come compilarla? Corso speciale tenuto da dottori commercialisti: Istituto Metodo CSOA - Via Santa Teresa 20, tel. 548.244, 548.804.

Tappezzeria System

Prezzi [illegible] Corso Racconigi 26, telefono 331.103.

TV da riparare? pronto intervento 760.111

in 30 minuti i migliori tecnici verranno a casa vostra. Orario 8-22.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%

[illegible] via Madama Cristina 125, Torino.

ABBIGLIAMENTO
SALDI DI FINE STAGIONE
Canova
VIA S. TERESA, 12 - TELEFONO 542.607

Dopo il "no„ socialdemocratico all'incontro del pomeriggio

Dietro i comunicati c'è davvero volontà di trovare l'accordo?

Ma questo traballante centro-sinistra, c'è qualcuno che lo vuole davvero? A leggere i comunicati vecchi e nuovi dei vari partiti interessati sembrerebbe di no. Irrigidimenti sulle posizioni, polemiche dure, pregiudiziali che si sa non potranno essere accolte. E ciascuno tenta di scaricare su qualche altro partito la responsabilità della rottura o del fallimento delle trattative. Un «gioco» purtroppo consueto quando ci si trova di fronte a una crisi, ma che in quest'occasione è particolarmente esasperato e senza accenni di elasticità, come invece ci si potrebbe attendere dato che la soluzione «deve» essere trovata a breve scadenza.

Carlo Migliano (psdi)

Gli ultimi fatti, o non-fatti, di cronaca politica possono essere così riassunti: per oggi alle 18 la dc ha invitato socialisti, socialdemocratici e repubblicani a riesaminare insieme la situazione in modo da avere qualche elemento in più per potere prendere una decisione domani in sede di comitato democristiano. Ma il psdi ha fatto sapere che non parteciperà all'incontro. Ribadisce che, dopo le dimissioni degli assessori socialdemocratici, soltanto le dimissioni dell'intera giunta possono consentire la ripresa delle trattative per il centro-sinistra.

Servirà a qualcosa l'incontro ridotto fra i tre partiti che ora sono ancora in giunta (dc, psi, pri)? Probabilmente no, perché il psi continua ad essere contrario ad ulteriori dimissioni e favorevole a ricercare in aula eventuali convergenze, entrando in polemica con chi nella dc ha dichiarato di rifiutare qualsiasi apporto determinante del pci: «Dire oggi che pregiudizialmente si rifiutano i voti del pci equivale a riconoscere l'apporto essenziale del psdi, a prescindere dai contenuti programmatici portati avanti». Purtroppo, però, se si parla di centro-sinistra è indubbio che il psdi ne sia una componente sia nell'ambito della formula politica sia nell'ambito della maggioranza numerica (senza gli otto consiglieri del psdi, gli altri tre partiti dispongono di soli 33 voti su 80).

Il discorso è diverso se si rinuncia alla formula e si accetta la proposta del pci: dibattere in Consiglio comunale la situazione, individuare alcuni punti che si possano realizzare nei prossimi tre mesi e portarli avanti con l'appoggio di chi li condivide. Com'era previsto, è già in atto una polemica sulle definizioni verbali: «minicompromesso», «assembleismo» e via dicendo. Ma al di là delle disquisizioni linguistiche la sostanza è chiara: se non si riesce il centro-sinistra, per amministrare occorrerà trovare in aula voti sufficienti e questi non potranno che venire dal pci (i liberali sono disposti a darli solo in un «quadro politico chiaro», che può voler dire non una maggioranza centrista).

Giorgio Mondino (psi)

Dalle più recenti dichiarazioni sembra anche sfumare la possibilità di dimissioni «in sospeso», cioè congelate in attesa di una conclusione delle trattative che permetta di rieleggere immediatamente la nuova giunta. Il psdi non parla più di «dimissioni ragionate». E il psi chiede che la democrazia cristiana «non offra come al solito una dilazione, e degli equivoci come ad esempio le dimissioni nelle mani degli organi del partito», e intanto sostiene che il sindaco non debba dimettersi.

La dc, come partito, non si è ancora pronunciata. Lo farà domani senza o troverà un altro appiglio per rinviare? A questo punto è chiaro che tutta la polemica sulle dimissioni è strumentale. Se si vuole davvero trovare un accordo per una soluzione di centro-sinistra, non sembra che i vari partiti abbiano scelto la strada più sicura. Anzi, anche ammesso che si giunga a un accordo sulla crisi parziale o totale, già si preannunciano forti divergenze sui contenuti programmatici. E si ritorna alla domanda iniziale: dc, psi, psdi, pri vogliono davvero rifare il centro-sinistra?

c. f.

Enzo Biffi Gentili (pri)

Respinto il bilancio di Alpignano

Passivo troppo alto

La commissione regionale di controllo ha respinto il bilancio di previsione del comune di Alpignano. La commissione ha ritenuto che i 411 milioni di passivo previsti siano eccessivi ed ha rinviato il bilancio «invitando ad una riduzione di spese facoltative ed obbligatorie». Il bilancio era impostato sulla cifra di 3 miliardi e 24 milioni, con un passivo del 10 per cento.

Ieri sera la Giunta ha convocato il Consiglio per martedì della prossima settimana. Durante tale seduta gli amministratori dovranno operare tagli sulle spese di investimenti secondo le indicazioni del Co.Re.Co. Gli amministratori hanno commentato il fatto: «E' l'aumento dei costi che ha portato ad un deficit maggiorato in rapporto allo scorso anno. Oltretutto non è nemmeno elevato, considerati i cinque miliardi di bilancio. Se i prezzi aumentano non è colpa degli amministratori comunali».

Stamane all'assemblea Lancia

Carlo Righini presidente

L'assemblea ordinaria della Lancia — informa un comunicato aziendale — si è riunita stamane a Torino per rinnovare il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale il cui mandato è scaduto il 31 dicembre scorso.

Sono stati nominati consiglieri, per il triennio 1975-1977, Paolo Bono, Ettore Cordiano, Franco Falco, Walter Fenoglio, Pier Ugo Gobbato, Carlo Righini, Giovanni Sguazzini, Nicola Tufarelli.

Il collegio sindacale sarà composto da Federico Garina, presidente; Francesco Camoletto ed Emilio Cenderelli, sindaci effettivi; Dario Miaja e Giuseppe Arnulfo supplenti.

Il nuovo consiglio di amministrazione dopo aver ringraziato il dott. Umberto Agnelli — che lascia come previsto la presidenza della Lancia, che aveva assunto nel settembre 1973 — ha nominato presidente l'ing. Carlo Righini che è anche vice-direttore generale della Fiat. Alla carica di amministratore delegato è stato confermato l'ing. Giovanni Sguazzini.

L'ing. Pier Ugo Gobbato mantiene l'incarico di direttore generale.

Inseguimento, spari sequestrate armi

Dopo un inseguimento e una sparatoria con dei banditi, la polizia ha ritrovato in un box di via Dandolo 38 un vero e proprio arsenale. Ecco come si sono svolti i fatti. Alle 4,05 di stamane, una «volante» ha inseguito una «500» di colore blu, che non si era fermata all'alt intimato dagli agenti. In zona Santa Rita i malviventi che erano sull'auto hanno esploso diversi colpi di pistola contro la polizia.

La «500» ha effettuato una serie di manovre spericolate ed è riuscita a far perdere le tracce. E' stata setacciata la zona. Davanti al portone di via Dandolo 38 (che immette ai garage) gli agenti hanno trovato una grossa pistola. E' stato aperto il cancello. In quel momento, dal cortile, una «Giulia» bianca è partita di scatto a forte velocità. Anche questa volta i banditi dall'auto hanno sparato contro la polizia che ha risposto al fuoco.

«*Abbiamo sicuramente colpito la macchina* — hanno detto gli agenti —, *forse uno dei quattro sulla "Giulia" è stato ferito*». Un'ulteriore ispezione nei box nel cortile di via Dandolo 38 ha permesso il ritrovamento di un deposito di armi e altro materiale. «*La saracinesca di uno dei garage era semiaperta* — ha detto la polizia —. *Dentro, allineati con ordine, c'erano fucili e pistole, targhe false, passamontagna*».

«*Pensiamo di avere ritrovato una base-deposito di rapinatori* — hanno continuato gli agenti —, *lo dimostra il fatto che oltre a tre pistole di grosso calibro, a un fucile a canne mozze e un sacchetto di munizioni, c'erano tre spolverini neri (sono state compiute delle rapine negli ultimi tempi da banditi che indossavano appunto degli spolverini) e una piastra metallica collegata a una specie di cric che permette di sfondare muri e pavimenti*».

INCREDIBILE MA VERO
Il CEPP - Centro europeo pellicce pregiate comunica
che per la prima volta nella STORIA DELLA PELLICCERIA, in procinto di chiudere causa svalutazione nei cambi monetari ha detto NO al

FALLIMENTO

concordando il pagamento ai creditori al 50% con urgente vendita di tutte le

PELLICCE

PREGIATE FIRMATE DI ALTA MODA
con il più alto sconto mai praticato

dal 50% al 70%

ed è vero
TUTTE LE PELLICCE SONO CREAZIONI '74-'75

	Valore	Realizzo
VISONE Turmalin	1.900.000	690.000
VISONE Zaffiro	1.800.000	690.000
VISONE Saga	1.800.000	750.000
LONTRA Black	950.000	450.000
VISONE Ranch	800.000	390.000
RAT MOUSQUET	770.000	245.000
CASTORO	680.000	350.000
GIACCA visone	500.000	235.000
G. OCELOT	690.000	250.000
OCELOT baby	550.000	250.000
MURMELL	480.000	290.000
VISONE Tweed	530.000	290.000
PETIT-GRIS	590.000	170.000
BOLERO visone	350.000	155.000
LAPIN UNGARI	180.000	85.000
CASTORVIS	350.000	140.000
VOLPE	380.000	195.000
LEOPARDETTE	290.000	99.000
LAP. CHANTAL	290.000	99.000
CAVALLINO	280.000	99.000
PERSIANO Z	190.000	95.000
VISCACCIA	290.000	135.000
LAPIN	95.000	49.000
GIUBBINO MODA	75.000	39.000
CAPPELLI visone	32.000	10.000
PELLI visone	50.000	25.000
PELLI marmotte	30.000	10.000
VOLPE	30.000	15.000
PELLI persiano	17.000	5.000
PELLICCE UOMO	130.000	45.000
PELLICCE DONNA gran moda	160.000	50.000

IVA E TASSE A NOSTRO CARICO
LA GRANDIOSA VENDITA INIZIA AL
BAZAR di VIA CAVOUR, 7

Due banditi armati stamane alle 8 in via Susa

Rapina alla Posta: 12 milioni

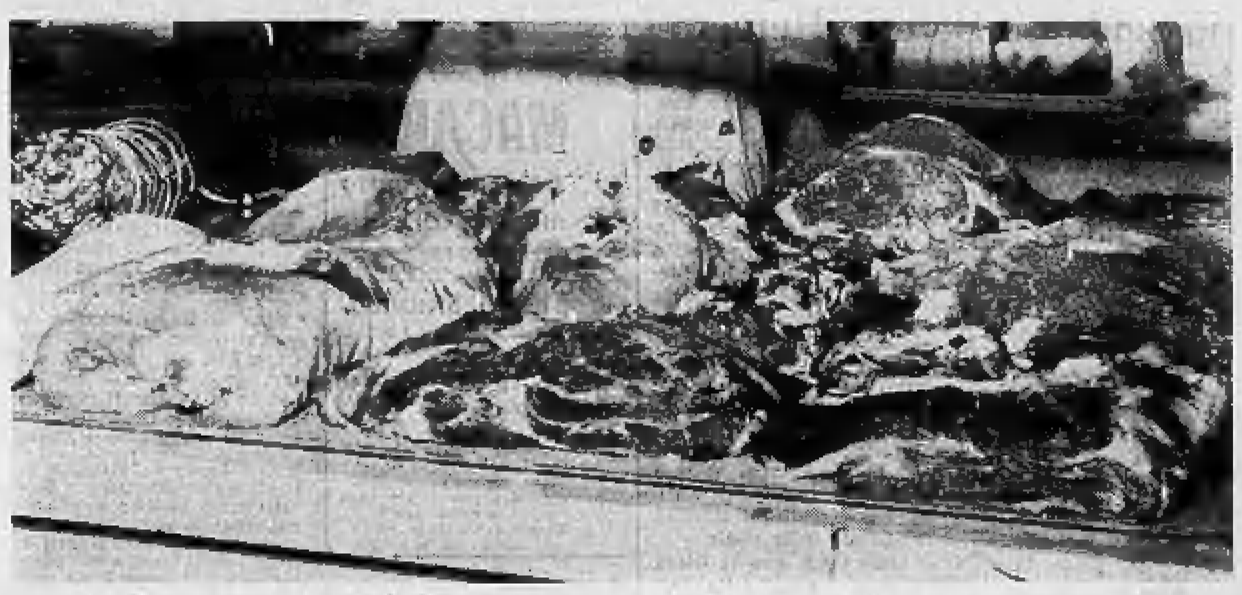
Rapina stamane alle 8,20 all'ufficio postale di via Giustino Fortunato angolo via Susa. Bottino, 12 milioni. L'azione dei banditi è stata fulminea. Sono giunti davanti all'ufficio con una «128» di colore verde, dopo avere presumibilmente seguito il furgone portavalori. Il furgone postale era scortato da un'auto della polizia. I rapinatori hanno atteso che venisse effettuata la consegna del denaro e sono entrati in azione. In due, entrambi armati di grosse pistole a tamburo. Uno con il volto mascherato da una sciarpa verde, l'altro con il collo del maglione rosso tirato fino agli occhi.

«*Fermi senza fare storie è una rapina*». Nel locale in quel momento si sono una quarantina di clienti, fra cui diversi pensionati in attesa di ritirare la pensione. Uno dei banditi si ferma all'ingresso appoggiandosi alla porta con fare spavaldo. «*Erano sicuri, violenti* — dice un'impiegata — *quello vicino alla porta sembrava uscito da un film western*». Il bandito dal maglione rosso apre lo sportello del bancone e si dirige deciso verso l'ufficio della direttrice. Urla ai sette impiegati «*Fermi o vi spacco la testa*». Nell'ufficio della gerente c'è Giovanna Bozzo, 39 anni, che sostituisce temporaneamente la titolare che è malata. «*Mi ha strappato il sacco dei valori dalle mani* — ha detto la donna —. "*Lascia il denaro se non vuoi grane*", *il maglione gli era sceso dal volto*». I due banditi muovono le pistole con fare minaccioso contro i clienti ed escono con molta calma.

E' stata avvisata la polizia che ha compiuto battute nella zona, ma i rapinatori sono riusciti a far perdere le tracce. Poco dopo si sono presentati spontaneamente in questura tre testimoni che affermano di essere in grado di riconoscere il bandito che si era sommariamente mascherato con il maglione dolcevita.

I prezzi della carne continuano a salire vertiginosamente

Un vitello quotato in borsa



La crisi non tocca solo il consumatore ma anche i macellai
Sono già state chiuse 50 rivendite - Altre 150 in difficoltà

Il macellaio paga l'Iva dieci volte

Perché la carne costa così cara

Unica soluzione è probabilmente la cooperativa

L'importazione di carne è sensibilmente diminuita; cinquanta macellerie torinesi hanno chiuso i battenti negli ultimi tre-quattro mesi, altre centocinquanta sarebbero sull'orlo del collasso. A meno che non si raggiungano precisi accordi per una nuova regolamentazione del settore (che dovrebbe prevedere, secondo quanto sostengono i rappresentanti dei macellai, una notevole riduzione degli oneri fiscali), i prezzi al dettaglio sono destinati a salire, con conseguenze negative non per il consumatore soltanto ma anche per i negozianti: il loro giro d'affari diminuirebbe più di quanto non sia accaduto finora.

In Piemonte la produzione di carne è tra le più alte che si registrano in Italia: copre circa l'ottanta per cento del mercato. Solo il 20 per cento è di importazione. Malgrado ciò le ridotte importazioni hanno provocato, oltre a una certa carenza di carne all'ingrosso (che tuttavia è stata poco avvertita per la netta riduzione dei consumi) una speculazione sul prodotto: il costo del vitello vivo, fino a pochi giorni or sono di 1100-1200 lire il chilo, venerdì è salito a 1400-1700.

Si sostiene da più parti che tali aumenti siano voluti soltanto dai mediatori, che continuerebbero a pagare gli allevatori come prima. E' un fatto, comunque, che il costo è salito e che provocherà inevitabilmente un aumento del prezzo al dettaglio. E i macellai, i cui affari fino a pochi anni fa andavano a gonfie vele (lo ha ammesso persino il presidente del loro sindacato autonomo, Quirighetti), non lo vogliono.

Domani a Roma si apre un convegno nazionale della categoria durante il quale verranno decise le richieste da presentare al governo: la più importante è una riduzione dell'Iva, che attualmente è del 18 per cento.

«Paghiamo l'Iva dieci volte — dice Ronco, macellaio aderente alla Confesercenti —. *Paghiamo il 12 per cento per ciascuno dei quattro servizi essenziali, e cioè taratura, macellazione, rasatura e trasporto. Poi il 6 per cento sulla fattura del contadino, il 6 per cento sulle trippe, il 6 per cento sulle pelli, ossa e grasso. Infine il 18 per cento sulla carne in vendita al pubblico».*

E' interessante sapere che di un vitello vivo di 400 chili soltanto 165 chili finiscono sul bancone del macellaio. Dunque al costo per chilo del vitello vivo (che, come si è detto, oscilla oggi tra le 1400 e le 1700 lire) si devono aggiungere 12 lire il chilo per la macellazione, 15 lire per il trasporto del corpo morto, altre 15 per la rasatura delle zampe e 15 per la rasatura della testa, le dieci «Iva» esaminate, i guadagni dei mediatori, e sottrarre il peso che va perduto in tutte queste operazioni. Non è difficile capire perché i prezzi sono tanto alti.

A Torino funzionano oggi 950 macellerie: 50 sono state chiuse negli ultimi mesi, 120 hanno cessato l'attività da due anni a questa parte; circa 150 macellai stanno tentando di cedere il loro esercizio prima di essere costretti a chiudere. Ma non si trovano compratori, il prezzo del denaro è troppo alto.

«Il giro d'affari, in un anno, è diminuito del 50 per cento — dice Arturo Quirighetti — *c'è scarsità di bestiame, qui chiudiamo tutti».*

Esistono soluzioni alternative? Forse, come sta avvenendo per il resto dei prodotti alimentari, sarebbe possibile creare delle cooperative, attraverso le quali eliminare il passaggio intermedio del prodotto, gestire direttamente i servizi (rasatura, macellazione ecc.) e diminuire così i costi. Ma è interessante anche l'esperimento messo in atto da quindici allevatori della bassa bresciana che vendono pacchi di carne nelle fabbriche. Ogni confezione contiene un assortimento di cinque o sei tagli, fesa, girello, pezzi di lesso e spezzatino e costa 2400 lire il chilo.

«E' assurdo che i contadini non riescano a vendere i loro capi a prezzi remunerativi e che contemporaneamente la carne diventi sempre più cara per il consumatore» ha detto Giuseppe Bettoni, laureato in sociologia a Trento, vicedirettore dell'Unione agricoltori di Brescia. *«Se riusciamo a vendere carne fresca e buona a prezzi inferiori di almeno il 30 per cento a quelli del mercato il merito non è soltanto della vendita diretta. Un grosso risparmio lo otteniamo anche utilizzando ogni bestia in tutte le sue parti».* Pezzi di scarto, come pelli e ossa, vengono inoltre venduti all'industria e col ricavato i quindici allevatori pagano le spese di macellazione e confezione.

Pare che la «cooperativa» sia l'unica soluzione per contenere i costi e, di conseguenza, i prezzi. E forse è proprio nella cooperativa il futuro del mercato. Resta un nodo da sciogliere, quello del costo del denaro che attualmente è del 22 per cento. Sul tema del credito agevolato per la creazione di cooperative domani a Roma ha inizio un seminario che durerà due giorni e i cui risultati saranno resi noti sabato 25 gennaio, sempre a Roma, durante un convegno nazionale dei presidenti delle cooperative già esistenti.

Mario De Angelis

Inchiesta: le interviste di stamane

"Ancora qualcuno compera filetto?,,

Pareri contrastanti tra massaie e macellai

«La situazione è deteriorata ormai al 100 per cento. Questa settimana, per esempio, la carne è aumentata di 200 lire al kg, peso vivo. Bisognerebbe ritoccare ancora una volta i prezzi, ma mi chiedo chi può avere il coraggio di farlo. Per quanto mi riguarda, l'idea di mettere in vetrina carne con su un cartellino del prezzo che si aggira sulle 5000, 5500 lire mi ripugna».

Pietro Daperno, titolare di una macelleria di via Po, è convinto che la situazione attuale era prevedibile da molto tempo. Almeno da quando si sono chiuse le importazioni.

«Sono convinto che, considerando i presupposti, siamo andati avanti fin troppo bene. Adesso, però, siamo al punto di rottura. Domani a Roma i rappresentanti della nostra categoria chiederanno l'abolizione o quanto meno la diminuzione dell'Iva. Non so cosa otterranno. So invece che avremmo dovuto muoverci prima: quest'estate, quando l'Iva fu portata dal 6 al 18%. Bisognava opporsi allora, o quanto meno chiedere che gli introiti derivanti da quest'aumento venissero distribuiti tra i contadini che allevano bestiame. Così non è stato: si può dire anzi che da sei mesi noi stiamo mangiando alle loro spalle. Adesso, con gli ultimi ritocchi, gli allevatori cominciano finalmente a ottenere qualcosa. Più che giusto. Ma intanto a rimetterci siamo noi».

Giovanni Calosso, macellaio in via Monferrato 4, è d'accordo. «L'Iva è la nostra rovina: per noi, ormai, il guadagno non esiste più. Io, al momento, riesco a salvarmi a malapena dalle spese, non so però quanto riuscirò a tirare avanti. Dicono che attualmente a Torino sono già state chiuse 120 macellerie. Secondo me, invece, sono sicuramente molte di più. Ed è un processo irreversibile, che minaccia di allargarsi a macchia d'olio...».

Qualcuno, nonostante il momento difficile, riesce però a conservare ancora un certo ottimismo. «Che tanti macellai abbiano chiuso è vero — *conferma Alessandro Cavallini, corso Dante 77* — ma bisogna aggiungere che molti macellai erano ormai sull'orlo della pensione, e l'aumento dell'Iva è servito soprattutto ad accelerare una decisione che era solo questione di tempo. Resta comunque il fatto che viviamo un momento disastroso: lavoriamo male, e di conseguenza anche i clienti ne risentono. Il consumo della carne è diminuito del 25 per cento. Anche qui però si impone una precisazione. Nel mio caso e in questo quartiere, la richiesta si è allargata ai tagli tradizionalmente ritenuti di minor pregio ma continuo a vendere anche tutto il resto. Può sembrare un assurdo: però è dimostrato che, tenendo anche conto della lievitazione dei prezzi sui tagli di seconda qualità, il filetto era in proporzione molto più caro due anni fa che adesso. E la clientela che lo richiede, secondo me, ultimamente è addirittura aumentata».

Non ne fanno parte, questo è certo, la maggior parte delle massaie. Maria Casalingo: «Mio marito fa l'operaio, abbiamo due bambine. A casa filetto non ne vediamo mai, e tutto questo spiegare che per combattere il carocarne basta scegliere i tagli più convenienti mi fa ridere amaro. Gente come noi non può scegliere».

Conferma Emilia Giraudo, insegnante: «La carne me la concedo solo una volta o due alla settimana. Se lavorassi solo per mangiare, col mio stipendio potrei forse arrivare al lusso della fettina quotidiana. Ma c'è l'affitto, il tram, il vestiario: così non posso comportarmi in altra maniera».

Polemizza Roberto Gianfaldoni, titolare del ristorante "Galli": «Far sentire in colpa le massaie, accusandole di non saper comprare e di essere troppo esigenti, mi sembra una beffa crudele. Diciamolo chiaro, una volta per tutte: il carocarne in realtà è l'ultima conseguenza di una politica completamente sbagliata.

Luisella Re

Cinque intervistati: Alessandro Cavallini, Giovanni Calosso, Maria Casalingo, Emiliana Giraudo e Roberto Gianfaldoni

Negano il fatto

Due accusati di spaccata in tribunale

Si saprà oggi se i giudici della seconda sezione (pres. dott. Laquaniti, p.m. dott. Marciante, canc. dott. Saccol accoglieranno la tesi difensiva di Dario Inferrera e Biagio Insacco, i due giovani accusati di aver compiuto il pomeriggio della vigilia di Natale la spaccata all'oreficeria di via Foligno 82.

Entrambi si sono sempre dichiarati innocenti.

Inferrera, 22 anni, carrozziere, e Insacco, 18 anni, barista, sono stati arrestati al termine di un lungo inseguimento nelle vie della città durante il quale numerose auto civili e militari sono rimaste danneggiate. Alle 15,30 una «Mini Minor» si ferma in via Foligno 82 davanti all'oreficeria di Giuseppe Brio. Ne scendono due giovani. Uno lancia un cric contro il cristallo della vetrina. Il complice, attraverso il vuoto, si impossessa di due piastre di anelli. L'auto riparte e viene individuata poco dopo dai carabinieri. Comincia la caccia.

Volanti e gazzelle sono impegnate per un'ora finché l'auto dei quattro giovani tampona una vettura ferma a un semaforo in corso Regina. L'auto è danneggiata e non può ripartire. I giovani fuggono. Due, Inferrera e Insacco, vengono bloccati.

La comunità dell'alta Valle di Susa destina 183 milioni

Assistenza, ecologia, agricoltura turismo, istruzione e previdenza

Queste le voci soddisfatte dagli stanziamenti della Regione per il piano di sviluppo

In alta Valle di Susa la Comunità montana ha approvato il programma sulla base degli stanziamenti assegnati dalla Regione per l'attuazione del piano di sviluppo. Gli stanziamenti ammontano a 183 milioni.

Gli amministratori hanno deciso interventi nel campo dell'agricoltura e foreste, con spesa di 48 milioni; per l'assistenza, sicurezza sociale e previdenza, 27 milioni; ecologia, cultura e istruzione, 20 milioni; altri 20 milioni saranno usati per il turismo; viabilità e lavori pubblici 40 milioni; per la realizzazione del piano di sviluppo 17 milioni e 11 per eventuali interventi straordinari.

In campo agricolo, è previsto l'acquisto o affitto di boschi e pascoli incolti da assegnare a consorzi agricoli che la Comunità intende creare. Per la difesa dei raccolti si propone la istituzione di guardie campestri volontarie, mentre per i problemi degli incendi boschivi saranno riorganizzate le squadre dei pompieri discontinui, con dotazione di attrezzature.

Per la sfalciatura dei prati e la raccolta del fieno i montanari riceveranno un premio di 8-12 mila lire per ogni ettaro. Il foraggio verrà immagazzinato per l'autosufficienza dei contadini associati. Finora si preferiva acquistarlo in Francia, in quanto più nessuno provvedeva a tagliare l'erba dei prati. Stanziamenti e agevolazioni sono previsti per il rilancio della zootecnia, la sistemazione degli alpeggi e le attrezzature per consorzi.

Il vicepresidente della Comunità, dott. Paolo Sibille, dice: «La Giunta, mossa dall'intento di assicurare tangibili interventi a favore della popolazione amministrata, ha proposto una serie di iniziative come direttrici per gli anni futuri, in particolare per l'agricoltura ed i problemi sociali, auspicando che il finanziamento regionale in futuro sia costante».

Infatti, una serie di innovazioni sono contemplate nel capitolo dell'assistenza. Su 10.880 abitanti dell'alta Valle di Susa, ben 3200 sono oltre i cinquant'anni, e il 25 per cento della popolazione vive nelle 48 frazioni, disagiate nei collegamenti con il capoluogo e prive praticamente dei servizi sociali essenziali. L'assessore dott. Paolo Sibille ha disposto l'attuazione di un'assistenza domiciliare periodica tramite un assistente sociale; il trasporto gratuito dei pensionati al capoluogo per riscuotere la pensione o in occasione dei mercati; la realizzazione di centri sociali nei comuni e nelle frazioni. Verrà potenziato con attrezzature il soccorso alpino. Per i Comuni di Chiomonte, Giaglione, Exilles, Gravere e Salbertrand, sarà acquistata una ambulanza per il pronto soccorso.

Venti milioni sono stati stanziati per il turismo: cartelli indicatori in legno verranno installati a indicare località, escursioni e sentieri. In programma anche gare di sci e manifestazioni.

Per l'ecologia e la difesa dell'ambiente è prevista la formazione di una squadra ecologica di lavoro e vigilanza contro gli inquinamenti ed i depositi di rifiuti abusivi; un concorso per un cartellone ecologico da collocare agli ingressi dell'alta Valle di Susa.

Infine, per la viabilità, 42 milioni sono stati destinati al ripristino delle strade minori e delle strade ex militari.

g. d.

hai cominciato l'anno nuovo.
Uno in più!
Per dimagrire giusto
non basta saltare i pasti.
Devi risolvere "i 10 punti critici".

"10 punti American"
il trattamento completo e sicuro
per snellire in salute
per saperne di più vieni a trovarci, oppure spediscì questo tagliando

NOME ____ COGNOME ____ VIA ____
CAP ____ CITTÀ ____ PROVINCIA ____

AMERICAN
360 club per snellire in salute
c. Trapani 46 tel. 372.223
v. Assarotti 16 tel. 517.829
ANCHE A MILANO, ROMA E NAPOLI CI TROVI NELLE PAGINE GIALLE

STASERA TV

INCONTRIAMO SOLZENICYN

PRIMO: un'ora con lo scrittore sovietico, preceduta dal telefilm chirurgico - SECONDO: l'unità sindacale e un concerto di Sarah Vaughan

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (Il professor Glott)
17,45 **La Tv dei ragazzi:** (Bada a te! - Chi è di scena! - Spazio)
18,45 **Sapere** (Visitare i Musei)
19,15 **La fede oggi - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20 40 **Diagnosi** ("Una ragazza da salvare", telefilm)

Alzi la mano chi non ha tremato, nel seguire il primo episodio di DIAGNOSI, il nuovo ciclo di telo-thrillers chirurgici, per quello sciagurato (abbia pazienza, ingegnere, ma se lo merita) dell'ing. Cardona, mato scettico sui responsi della scienza da rischiare d'andarsene al Creatore. Spettatori di poca fede. Non avevano ancora capito (ora è sperabile sia entrato bene in testa a tutti) che il prof. Brandi (Philippe Leroy) fa i miracoli.

Come avviene nel telefilm *Una ragazza da salvare*. Di lei sappiamo soltanto che si chiama Elena (Silvana Panfili), che è assistente sociale, figlia di poveri ed onestissimi lavoratori (Mario Milita ed Edda Labertini) ed afflitta da guai di carattere sentimentale. Le è molto vicino un certo Sandro (Bruno Zanin, il ragazzo che interpretava la parte di Titta in «Amarcord» di Fellini).

Ma la «suspense» è tutta nella cartella clinica della giovane piena di punti interrogativi, perché la sintomatologia è un po' ambigua e rende più ardua la diagnosi differenziata. Poi, quando i medici avranno sciolto ogni dubbio, perché il male è esploso in tutta la sua imponenza, sarà tardi. Tardi sì, ma mai troppo tardi per uomini di scienza della tempra del prof. Brandi e dei suoi.

21,45 **Gulag e dopo** (incontro con lo scrittore Aleksandr Solzenicyn)

Incontro con uno dei personaggi dell'anno, il romanziere Aleksandr Solzenicyn, nel programma GULAG E DOPO. La trasmissione si apre con un filmato che illustra la vicenda dello scrittore sovietico, seguita dalla lettura di alcuni passi di «Gulag secondo», il romanzo che l'autore, espatriato in Svizzera, ha scritto dopo «Arcipelago Gulag». Uscito in Francia è ancora inedito in Italia, dove uscirà a marzo.

La lettura dei brani è stata affidata a Enrico Maria Salerno, anche per una certa somiglianza, truccu aiutando, con Solzenicyn, che non guasta. Il reportage è completato da una intervista con lo scrittore, realizzata dalla tv di Zurigo. In questa Solzenicyn parla, tra l'altro, della sua rottura con l'associazione degli scrittori sovietici e delle successive vicissitudini, fino al suo arrivo in Svizzera, dopo il visto concessogli dalle autorità sovietiche per l'espatrio in Occidente.

22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18,15 **Trasmissioni sperimentali per sordi**
18,45 **Telegiornale Sport**
19 — **Jack London:** L'avventura del grande Nord (quinto episodio)
20 — **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21 — **Turno C speciale.** Per una storia dell'unità sindacale «La scissione»

LA SCISSIONE è il titolo della seconda puntata dell'inchiesta di Riccardo Tortora e Marisa Malfatti PER UNA STORIA DELL'UNITA' SINDACALE, dedicata al periodo (un anno circa) che vide maturare la separazione tra le varie correnti riunite dal 1944 nella Cgil. Anche se l'uscita dei cattolici ebbe come motivo immediato lo sciopero generale politico del 14 luglio 1948, che seguì l'attentato a Togliatti, i motivi del dissenso erano affiorati fin da un anno prima, al primo congresso nazionale della Confederazione, tenutosi a Firenze. Riguardavano, in particolare, l'abolizione della direzione paritetica, con il passaggio alla rappresentanza proporzionale e la liceità dello sciopero politico. Nacque così la Cisl.
d. g.

22 — **Jazz concerto** (Sarah Vaughan)

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Inchiesta sulle professioni; 13,30: Telegiornale; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere (La musica pop); 19,15: Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: L'alba dell'uomo (L'animale delle intemperie); 21,45: Mercoledì sport; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,45: Telegiornale sport; 19: Alle 7 di sera; 20: Concerto della sera (Schubert: Sonata op. 162 in la maggiore); 20,30: Telegiornale; 21: Ricordo di Pietro Germi «Il cammino della speranza» film.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18,55 **E' tempo di sei**
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Diagnon**
20,10 **Il Regionale**
20,45 **Telegiornale**
21 — **«La sua pelle e la mia»: Film. Regia di Frank Sinatra**
22,40 **Jazz: Freddie King**
23,05 **Notizie sportive**
23,10 **Telegiornale**

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
14,05 L'altro suono
17,05 ffFortissimo
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
20,20 Andata e ritorno
21,15 Parigi, per sempre Parigi, di Laura Sassi Miceli

secondo
Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 19,30; 22,30
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,19 Il distintissimo
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

terzo
Giornale radio: ore 21
18,25 Dicono di lui
18,30 Donna 70
18,45 Il canto della bellezza
19,15 Concerto della sera
20,15 Il melodramma in discoteca
21,30 Bruno Maderna musicista europeo
22,30 Libri ricevuti

Risponde Ugo Buzzolan

Pro e contro il kolossal "Mosè" di De Bosio e Lancaster

Lettere varie sul Mosè. Arnaldo Cambi da Sanremo: «Dichiaro pubblicamente che il Mosè mi piace moltissimo. E' uno sceneggiato serio, ponderato, assai equilibrato, assai imparziale...». Il lettore A. G. da Torino: «Non capisco proprio perché siano andati a tirare fuori una storia simile dominata dall'ambiguità, impossibile da tradurre decentemente in immagini. Trionfa sempre la politica del dare un colpo al cerchio e uno alla botte: un po' si parla di fenomeni naturali, un po' del terribile intervento di Dio che con morti e catastrofi punisce i reprobi e aiuta gli eletti...». Un gruppo di spettatori da Ivrea: «Il regista teatrale De Bosio, che già avevamo ammirato allo Stabile di Torino, s'è rivelato un regista televisivo abilissimo, che sa conciliare le esigenze di un grande spettacolo con la necessità di scavare psicologicamente nella complessa vicenda..., è certo che non ci si annoia...». Attilio Biasi, da Genova: «Film pieno di pretese, ma noiosissimo, pesante, predicatorio». Uno che si qualifica «studente di architettura», da Torino, con firma indecifrabile: «E' chiaramente una delle operazione pro Israele e contro il mondo arabo. Tutti gli ebrei sono buoni e degni di compassione, tutti gli egiziani sono carogne e ben gli stanno i fulmini celesti... Ma andiamo! Cosa credono alla Rai? Che i telespettatori formino una massa amorfa di imbecilli?».

Non abbiamo niente da aggiungere, se non che, evidentemente, per un verso o per l'altro, il telefilm di De Bosio arriva a suscitare delle reazioni. Concludiamo con l'accorata osservazione della signora o signorina G. Mammi, da Torino, che nella chiusa della sua lettera dice «Ma Burt Lancaster, che una volta era un così bel ragazzo, come è invecchiato e ingrassato!».

L. B. da Novara: «La Kessler si sono fatte ritrarre nude da una rivista pubblicazione per uomini. Qual è il suo commento? Cosa ne dice?». Io non dico niente: dirò qualcosa il giorno in cui compariranno nude in Tv. Se hanno fatto bene, lei mi chiede: boh, affari loro. Comunque, visto che non sono lontane dal traguardo della cinquantina, hanno fatto benissimo a non aspettare oltre.
u. bz.

Da venerdì (non sono superstiziosi) la nuova trasmissione

Bongiorno alla tv svizzera in un quiz con i "padrini"

Il presentatore esordisce con Mario Soldati e Helenio Herrera

Lugano, 14 gennaio.

«Certo qui non è facile trovare un Inardi. Su 250 mila svizzeri italiani pochi hanno la mania esibizionistica nostrana, sicché per le prime puntate del nostro quiz "Personaggi in fiera" ci siamo addirittura rivolti alle scuole, perché ci segnalassero gli studenti migliori. Adesso le domande cominciano ad arrivare e potremo fare delle buone selezioni. Comunque non vogliamo dei mostri di memoria, ma dei personaggi simpatici interessati ad una materia, sulla quale faremo solo la prima delle cinque domande». Parla il vivacissimo Marco Blaser regista del quiz che Mike Bongiorno ha appena registrato (alla garibaldina, quattro puntate in due giorni) per la tv svizzera.

Lo studio televisivo di Paradiso, sopra Lugano, è in fermento, si inizia venerdì 17 (e si finirà venerdì 13 giugno) ma gli svizzeri non sono superstiziosi e non ci fanno caso. La data è stata posticipata (doveva essere il 3 gennaio) a causa di un ascesso ad un dente di Mike. Dente che il presentatore non si è ancora potuto togliere, troppo occupato fra Cantonissima, il «Giromike» radiofonico e il quiz svizzero. Un quiz che è una via di mezzo fra «Rischiatutto» e la «Fiera dei sogni». Cinque sono le domande su materie diverse. Se il concorrente non sa rispondere, ha a sua disposizione tre gettoni con i quali può chiamare in soccorso (se imbrocca il numero giusto) il «padrino» in un salotto attiguo. Se riesce a resistere — da solo o aiutato dal «padrino» — per quattro puntate, vince la partita. Il premio però non sarà in quattrini. «Preferiamo esaudire un suo desiderio — dice il dottor Mascioni, responsabile del settore spettacoli —. Ci sembra meno volgare (e meno tassabile, pensiamo noi) — naturalmente il desiderio deve aggirarsi su una cifra fra i 4 e i 5000 franchi svizzeri. Per ora ci hanno chiesto un brillante, un viaggio, un apparecchio stereo meraviglioso».

Mike Bongiorno con maquillage per gli svizzeri

A noi, che abbiamo assistito a una registrazione, sembra che il quiz punti, per fare spettacolo, più sui «padrini» che sui concorrenti. I primi due invitati sono Helenio Herrera e Mario Soldati, intervistati per 10 minuti (il quiz dura 30 minuti) da Mike, mentre il concorrente, seduto a un tavolino come uno scolaretto, medita sulle risposte che deve scrivere. Sia l'allenatore che lo scrittore sono accompagnati dalle relative consorti, preoccupatissime che i loro uomini vengano bene in tv a colori. Per via del colore non vedremo Mike in blu, che non gli si addice, ma in sfumature sottobosco, muschio, le tinte tenui. E, per la prima volta, col cerone e la cipria. «Esigenze di video», ride Mike soddisfattissimo. Col «team» svizzero si trova bene, pignolo com'è. Ma è anche oculato, infatti qui si sta «facendo le ossa» col colore, così fra un anno sarà già pratico della nuova tecnica, in confronto agli altri nostri presentatori.

In colori tenui anche la valletta, che viene chiamata segretaria. Si chiama Fiorenza, è nata 22 anni fa a Lugano; ha fatto la hostess di terra a Basilea e adesso è aiutoregista del telegiornale di Zurigo. A Lugano l'avevano spedita come aiuto-regista di Blaser, ma Mike, vedendola così bellina, sottile, frangiata bionda alla Vergottini, decise di farne la valletta. «E io ci sto — dichiara Fiorenza — ma sia chiaro che porgere le buste per me è solo un passatempo, continuo il mio lavoro di regista. A Zurigo i miei colleghi si sono fatti delle belle risate».

Mike inizia con la solita formula: «Amici della Svizzera italiana, allegria! Questo più che un quiz sarà una amabile conversazione fra me, i concorrenti e i padrini».

Adele Gallotti

Disco in Usa

Una bimba canta la recessione

Detroit, 14 gennaio.

I guai dei lavoratori dell'industria automobilistica americana, colpiti negli ultimi tempi da massicce sospensioni, hanno ispirato un disco che sarà messo in circolazione fra breve negli Stati Uniti. Si tratta del «lamento» di una bimba la cui famiglia è stata colpita dalla recessione. «Caro signor Presidente — comincia — papà ha appena perso il posto per un po' di tempo alla fabbrica di automobili». Il titolo è «Per favore signore Presidente» e a cantare è Paula Webb, figlia di un cantante folk.

"Il bianco, il giallo, il nero"

Samurai nel West contro le canaglie

Corbucci tra Gemma, Milian ed Eli Wallach

Roma, 14 gennaio.

La corporatura robusta, il faccione simpatico e la parlantina sciolta e colorita fanno di Sergio Corbucci un romano verace. Dei romani non ha però la famigerata pigrizia, anzi il suo ritmo di lavoro è tale da far impallidire persino il più «puro» milanese. Per lui vivere è fare del cinema, e per questo sforna imperterrito film dopo film senza tregua. Mentre l'ultimo apparso sugli schermi, *Il bestione*, veleggia verso i quattro miliardi di incasso, è già in arrivo *Il bianco, il giallo e il nero*, un western all'italiana.

«*Mi ero stufato di fabbricare cadaveri* — dice il regista — *per lo schermo e così ho deciso di fare un western tutto da ridere. Ho preso il bianco, una nonnaglia italo-svizzera interpretata da Giuliano Gemma; poi ho preso il giallo, un serafico aiutante-samurai impersonato da Tomas Milian; infine ho aggiunto il nero, uno sceriffo sempre di nero vestito, autentico americano, ma tanto fesso quanto onesto, cui presta il proprio ironico estro l'attore Ely Wallach. Ho mischiato i tre colori con un'abbondante dose di fantasia e li ho lasciati liberi nelle praterie del Far West*».

Cosa ne è uscito fuori cerchiamo di spiegarvelo noi, sempre che riusciamo a trovare il bandolo della matassa di questa storia in cui si rincorrono ingenui figli d'Oriente, furbi italo-svizzeri, strani pellerossa, e sceriffi americani poco furbi. Un samurai porta in America un pony sacro, dono dell'imperatore del Giappone a una colonia di emigrati nel Far West. Pellerossa d'accatto uccidono il samurai e sequestrano il pony.

L'aiutante-samurai, che aspira a diventare samurai, uomo d'onore, vuole recuperare il pony e si porta dietro nell'impresa il «bianco» e il «nero» che lo seguono con intenzioni diverse. Il nostro aiutante-samurai si rivelerà un vero dritto.

«*Milian* — dice il regista — *è il genio del film, il candido aspirante alla gloria degli avi che si rivela il motore a scoppio di tutto il meccanismo. Spero che con questa interpretazione Tomas Milian faccia un salto avanti nella considerazione della critica e nell'entusiasmo degli spettatori. Gemma è bravo e perfetto con la sua maschera da simpatico farabutto; Wallach è straordinario*».

Corbucci si è affrettato a terminare il missaggio del film, perché ne deve iniziare subito un altro, *Sono arrivati gli re magi* (proprio «gli»), dopo il quale verrà *La febbre dell'oro*, un titolo che appartiene già ad un film di un certo Chaplin. Ma non fa niente.

e. m.

Una coppia di ferro

New York. Il regista americano Stuart Miller ha terminato «Rooster Cogburn», un film western interpretato da John Wayne (67 anni) e Katharine Hepburn (65). A Wayne è stata affidata la parte di uno sceriffo ed alla Hepburn quella di un'attempata zitella decisa a vendicare la morte del padre, un pastore evangelico. La Hepburn si è rifiutata di ricorrere ad una controfigura nelle scene in cui doveva montare a cavallo. «Sono 20 anni — ha detto — che aspettavo di girare un western con John Wayne e non voglio perdermi nulla». L'affiatamento tra i due attori è sembrato così perfetto e Wayne si è talmente prodigato verso la Hepburn, da far nascere voci di prossime nozze

Jazz club

Mister Batteria è arrivato a Milano. Si chiama Enrico Luchini ed ha subito aperto una scuola al «Refettorio», il locale dei jazzisti. Luchini è un nome nuovo, in Italia. Pochi infatti lo conoscono perché è sempre vissuto a Parigi dove lavorava in vari complessi guadagnandosi la stima dei diffidenti suonatori locali. Luchini è senza ombra di dubbio il batterista più preparato d'Italia disponendo di una tecnica da manuale appresa in lunghi anni di apprendistato alla scuola che Dante Agostini e Kenny Clarke dirigono a Parigi. Preciso come un metronomo, esigente come un professore di liceo, Luchini è il maestro che tutti avremmo voluto avere. E' una fortuna per i batteristi di oggi (che facciano jazz, rock o musica sinfonica) disporre di tale guida. Il metodo seguito è quello tracciato dal duo Clarke-Agostini: un corso fra i più completi e collaudati per portare chiunque ai livelli più alti della moderna percussione.

Jazzisti si nasce, batteristi si diventa. A volte non è sufficiente studiare, se non si sa come. Una scuola come quella inaugurata da Luchini colma un vuoto nel mondo musicale italiano.

■ Enrico Rava ritorna negli Usa. Enrico prende domani l'aereo per New York. Dovrà cercarsi un nuovo alloggio, cambiare impresario e trovare un editore per il prossimo disco. I due L. P. che aveva portato con sé sono ormai infatti piazzati: uno in Italia (Sinesio) e l'altro in Germania (ECM). Rivedremo il trombettista in aprile quando rientrerà in Italia con un rinnovato complesso.

Fra breve, anche Massimo Urbani, il nuovo sax di Rava, prenderà l'aereo per gli Usa. Raggiungerà Rava che vuole formare in America un gruppo con la partecipazione del giovane jazzman romano.

● *Gianni Negro, arrangiatore dei «Jazz Mechanics», sta scrivendo i nuovi brani che arricchiranno il repertorio del piccolo complesso. Probabilmente il gruppo si allargherà divenendo un quartetto con l'aggiunta di un sax tenore. Nei programmi dei «Mechanics», il «nuovo venuto» dovrebbe intervenire nella seconda parte dei concerti dando così più spazio all'economia del repertorio e consentendo ai musicisti di offrire performances di più ampio respiro.*

I «mecs», dopo il recente concerto al teatro Toselli di Cuneo, si prendono una breve vacanza per riorganizzare e rivedere gli indirizzi e i problemi del complesso. Ascoltando Charles Tolliver.

■ Chet Baker mantiene le promesse. Non si droga più. Sta bene. Suona. Ha successo. La sua escalation è lenta ma progressiva. Recentemente si è esibito al Coliseum di New York come «guest star» in una «big band».

Franco Mondini

Carnet

CARIGNANO da stasera ore 21,15 e domenica 16
Carlin Cerùti sarto per tüti
ULTIMI 8 GIORNI
Biglietti v. Roma 49 t. 544.562 da giovedì 23
RITORNA IL PIU' GRANDE SUCCESSO COMICO DI
MACARIO
Achille Ciabotto medico condotto

Teatro Stabile
Oggi, alle 15,30, al Teatro Alfieri ritorna, a richiesta,
GESÙ
di C. T. Dreyer
Regia A. Trionfo
con Franco Branciaroli
Unica settimana di recite: domani e giovedì ore 15,30 venerdì e sabato ore 21 domenica ore 15,30 e 21
Tel. 539.342-539.281-535.440

Conservatorio G. VERDI
Stagione EUROCONCERTI
Stasera ore 21
pianista
Hans Richter Haaser
Musiche di Beethoven

Bottega d'Arte San Giorgio al Balon via S. Simone 1 t. 483377
Federico CHIARA
Inaugurazione ore 18

documenta
arte varia
JOSEF SUDEK
Fotografie
V. S. Maria 2, tel. 515.304

Concerto Gloria Davy-Gazzelloni — Domani sera, alle 21 al Conservatorio per l'Unione Musicale serie pari, concerto del soprano Gloria Davy con il flautista Severino Gazzelloni, Bruno Canino al clavicembalo e al pianoforte, Rocco Filippini al violoncello. Musiche di Haendel, Alessandro Scarlatti, Jolivet e Ravel.

Pro Cultura — Domani alle 17,30 nella sala di via Carrara 11, Lorenzo Mondo parlerà su «La letteratura italiana, negli Anni 70: bilanci e prospettive».

Film in lingua originale — Oggi al cinema Ambrosio in via Goito e al Palazzo del Lavoro sarà proiettato «Theatre of blood» di Douglas Hickox con Vincent Price (titolo italiano «L'oscar insanguinato»).

Novi Ligure — Prosegue la stagione cinematografica a cura del Circolo Italsider e dell'amministrazione comunale; per il ciclo «Tra metafora politica e rivoluzione» stasera nel cinema teatro di corso Piave sarà proiettato il film «Sovversivi» (1967) dei fratelli Taviani.

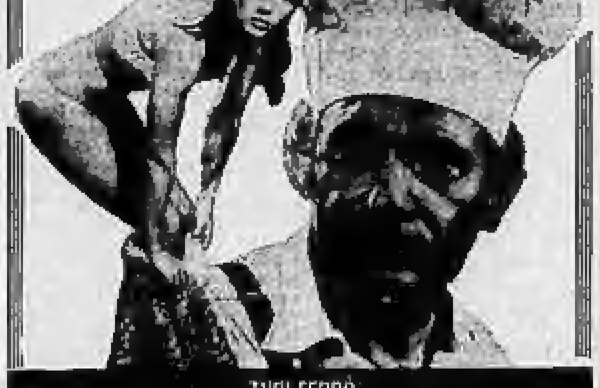
Alice (Galleria Mariano, via C. Battisti 3) — Domani alle 18 presentazione del libro «Storia del cinema francese per le scuole».

Dibattito sul teatro — Oggi alle 18 nella sala dell'Amministrazione provinciale di Cuneo, in corso Nizza 21, Carla Gravina, Umberto Orsini e Corrado Pani parleranno con il pubblico del teatro e dei suoi problemi.

Un'altra prima d'eccezione riservata "particolarmente" al pubblico
del MAFFEI oggi
"...e quel suo conturbante corpo di donna divenne ricettacolo d'ogni vizio e d'ogni perversione. Assistevo all'opera immonda di una forza misteriosa e la mia impotenza era angosciante. Finché un giorno..."
Questo film incomincia dove gli altri finiscono

L'OSSESSA
CHRIS AVRAM LUCRETIA LOVE
GIANRICO TONDINELLI UMBERTO RAHO
GIUSEPPE ADDOBBATI PIERO GERLINI
IVAN RASSIMOV GABRIELE TINTI
LUIGI PISTILLI MARIO GARIAZZO
Vietato ai minori di anni 18

GRANDE "PRIMA"
Oggi al CAPITOL
con **TURI FERRO**: più grande che in «MALIZIA» più convincente che in «VIRILITA'» più umano che ne «LA GOVERNANTE» e con **AGOSTINA BELLI**: grazia e simpatia al servizio di un corpo stupendo e di un volto incantevole



TURI FERRO
IL LUMACONE
AGOSTINA BELLI
NINETTO DAVOLI
PAOLO CAVARA
FRANCESCO MULÈ GABRIELLA GIORGELLI
con ISA DANIELI e con FIORETTA MARI
sceneggiatura di RUGGERO MACCARI fotografia di ARTURO ZAVATTINI
musiche di DANIELE PATUCCHI edizioni musicali

STAMPA SERA
Anno 107 Numero 9

DOVE ANDIAMO STASERA

Il "Gesù,, alle 15,30

Trionfo e Branciaroli violinisti virtuosi: così Ghia vede il regista e il protagonista del "Gesù", da oggi all'Alfieri

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 15,30: « Gesù » di Dreyer. Regia di Aldo Trionfo con Franco Branciaroli, telefono 538.543 - 538.281 - 535.460.

CARIGNANO: stasera ore 21,15 Macario in « Carlo Caruso »...

ERBA: stasera ore 21,15 Gipo Farassino in « L'eredità 'd Monssù Pinpo ». Prenotazioni come teatro, telefono 690.467.

GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera ore 21 « Elettra », di Sofocle. Regia di Aldo Trionfo con Marisa Fabbri, telefono 538.543 - 538.281.

TEATRO REGIO: questa sera ore 21 « Don Carlo » di G. Verdi...

PARCO RUFFINI - 1° Festival mondiale del Circo, tel. 337.088. Ore 16 e ore 21 fino al 14 gennaio.

AL BAGATELLE (tr. Cavoretto 31 21, AL FLORIDA (p. Solferino, telefono 547.827): ore 21 Dominique.
CASTELLINO: 21 Les Primulières.
GAY SALA: 16-21 Pepè - Anni Luce.
IMPERIAL: 16-21 I Musici.
LA GROTTA DANZE RISTORANTE (via S. Tommaso angolo Bertola, tel. 545.207).
TROCADERO: 21 Cina Cin Band.

MINI CABARET (tel. 613.860).
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: orchestra I Vocalitem.
SHAKER PIANO BAR ...

[illegible]

cinema prime visioni

[illegible]

COLOSSEO (via M. Cristina 73, telefono 653.034) Un uomo, una città, di Romolo Guerrieri, con E. M. Salerno, Françoise Fabian, Paola Quattrini, Gipo Farassino, Tino Scotti (Italia - Colori) — Tono giusto a Torino, dal romanzo di Riccardo Mascato e Piero Novelli « Il commissario di Torino », le vicende d'un poliziotto. Viet. 18. ★ Drammatico — Critica ● Pubblico ○○○○○ — Orario 15,15 17,40 20,05 22,30 — Ingr. 800

FORTINO (via Cigna 47, telefono 486.180) Mani sporche sulla città di Peter Hyams, con Elliot Gould, Robert Blake, A. Garfield (Usa - Colori) — Funzionari corrotti e tutori dell'ordine coinvolti in imprese poco limpide nel giro d'un racconto amaro. Viet. 14. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 800

LA PERLA (c. De Gasperi 36, telefono 584.791) L'accusa di violenza carnale e omicidio di André Cayatte, con Sophia Loren, Jean Gabin (Francia-Italia - Colori) — Madre di giovane omicida ricatta vecchio giudice per ottenere la liberazione del figlio. Viet. 14. ★ Drammatico-giudiziario — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Ingr. 800

MAFFEI (via Principe Tommaso 3, telefono 687.354) L'ossessa di Mario Gariazzo, con Stella Carnacina, Chris Avram, Ivan Rassimov, Luigi Pistilli, Lucretia Love (Italia - Colori) — Traumatizzata dall'immorale condotta materna, una studentessa è preda di ossessioni diaboliche. Vietato 18. ★ PRIMA VISIONE - Drammatico — OGGI LA PRIMA — Ingr. 1000

ORFEO (piazza Carlina, telefono 518.114) Amore amaro di Florestano Vancini, con Lisa Gastoni, Leonard Mann (Italia - Colori) — A Ferrara negli Anni 30 un « specchio-scenico » tra una bella vedova e un amico giovanissimo che lei ... per nuova nozze. V. 18. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Ingr. 800

seconde visioni

A.B.C. (c. Brescia 28, t. [illegible]) - I giorni della dinamo, S. Prodal, Tech. Viet. 18. ★ Drammatico

CONTINENTAL (v. Nizza 318, t. 697.088) - Cinco il Segalio del Kung Fu, T. T. Lung, W. Y. Wang, colori. Viet. 18. ★ Lotta orientale

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

Spettacoli di provincia

[illegible]

in Piemonte

ALESSANDRIA

[illegible]

ASTI

[illegible]

NOVI LIGURE

[illegible]

CANELLI

[illegible]

NIZZA MONFERRATO

[illegible]

CUNEO

[illegible]

ALBA

BRA

MONDOVI'

SALUZZO

NOVARA

[illegible]

VERBANIA

VERCELLI

BIELLA

[illegible]

Liguria

GENOVA

[illegible]

SAVONA

IMPERIA

[illegible]

CENTRALE: Morror Express.
AMBRA: Viva Django.
DANTE: Giovannona coscialunga disonorata con onore.

Stasera il "Don Carlo,, di Verdi

L'Inquisizione al "Regio,,

Dirige Bartoletti, con Casellato Lamberti, Christoff, la Cossotto

Boris Christoff e Fiorenza Cossotto stasera nel "Don Carlo"

Questa sera al Teatro Regio, sotto la direzione di Bruno Bartoletti, si rappresenta l'opera « Don Carlo » di Verdi. Interpreti principali sono il tenore G. Casellato Lamberti (Don Carlo), il basso Boris Christoff (Filippo II), il baritono R. Bruson (Rodrigo), il basso G. Casarini (Inquisitore), il soprano R. Orlandi Malaspina (Elisabetta) e il mezzosoprano F. Cossotto (Eboli). Regista è P. Faggioni, istruttore del coro A. Fantini.

Specialmente in questi ultimi tempi il *Don Carlo* di Verdi ha conseguito una più adeguata valutazione del suo valore e del suo significato nella prodigiosa evoluzione dell'arte verdiana. Per molti anni la comprensione del *Don Carlo* rimase come offuscata sia dallo sfolgorante splendore delle tre opere successive — *Aida*, *Otello* e *Falstaff* —, sia da alcuni aspetti (come la cupa atmosfera predominante), sia dall'originario eccessivo sviluppo di qualche parte.

Quando il direttore dell'Opéra di Parigi rivolse a Verdi l'invito a comporre una nuova opera per solennizzare l'apertura dell'Esposizione universale del 1867, il musicista bussetano rimase molto lusingato, anche perché sapeva che vari altri insigni musicisti (francesi e non) aspiravano a tale incarico; ma egli si ricordava pure dei molti fastidi e degli intrighi sofferti nel 1855, in condizioni analoghe, in occasione dell'andata in scena dei *Vespri siciliani*; inoltre egli si preoccupava delle inderogabili esigenze formali ed esteriori, proprie di quel teatro parigino. Tuttavia accolse l'invito e accettò il libretto che Joseph Méry e Camille Du Locle trassero dal dramma *Don Carlos*, in cui Schiller aveva esaltato gli ideali di libertà e di giustizia, che tanto infiammavano l'animo di Verdi. Si consideri anche che, in precedenza, già tre volte il musicista si era ispirato al poeta tedesco, per la *Giovanna d'Arco* (1845), *I masnadieri* (1847) e *Luisa Miller* (1849).

La tragedia schilleriana è densa di elementi drammatici e passionali. Don Carlo, Infante di Spagna, ama, riamato, la giovane principessa Elisabetta di Valois, che ragioni di Stato hanno assegnato in sposa al padre di lui Filippo II. Ma il vecchio re sente intorno a sé l'atmosfera di gelo e di solitudine, aggravata dal contrasto ideologico tra il figlio, favorevole a concedere la libertà all'oppresso popolo fiammingo, e la sua condizione di despota, dominato dalla misteriosa e oscura potenza del Grande Inquisitore. Attorno ad essi gravitano le figure del conte Rodrigo (simbolo di un'amicizia devota fino al sacrificio) e della contessa Eboli, segreta innamorata di Don Carlo e che si fa perfida delatrice per gelosia verso Elisabetta.

Nella riduzione librettistica la concezione di Schiller perdette non poco del suo vigore poetico; inoltre nella necessità di adeguarsi alle esigenze dell'Opéra (cinque atti, balletti, ecc.) il lavoro subì sviluppi eccessivi e statici, che erano proprio agli antipodi della concisa e dinamica concezione teatrale di Verdi. E fu per questo che, almeno in parte, malgrado l'impegno posto dal musicista l'11 marzo 1867 l'opera conseguì un successo appena di stima.

Eppure in essa Verdi aveva realizzato punti di grande rilievo espressivo, tanto nella caratterizzazione dei personaggi, quanto in quella delle situazioni drammatiche. Il melodramma si è trasformato in dramma lirico: il recitativo rivelò nuova plasticità d'approfondimento psicologico; e le arie assunsero libertà di forma e slancio lirico. Pagine superbe sono l'aria di Elisabetta « Tu che le vanità », la morte di Rodrigo e i duetti Don Carlos-Elisabetta; ma i vertici dell'espressione verdiana sono il desolato monologo (su una lamentosa frase dei violoncelli) « Ella giammai m'amò » e l'arioso « Dormirò solo » di Filippo, e il successivo duetto tra Filippo e il Grande Inquisitore (un basso e un basso profondo) di straordinaria potenza drammatica.

Verdi procedette in seguito a varie revisioni dell'opera. Per l'edizione italiana del 1884 alla Scala di Milano eliminò il primo atto e i balletti; ma successivamente ricostituì una versione ancora col primo atto (che giova alla comprensione del dramma), ritoccando vari altri punti: ed è questa l'edizione ora adottata dal Regio.

Luigi Cocchi

Col Circolo Cameristico Piemontese

Ripresi i Lunedì musicali

Simpatica ripresa della stagione dei « Lunedì musicali », ieri sera al Piccolo Regio, con un concerto del Circolo Cameristico Piemontese.

A due « trii » dei colossi Mozart e Beethoven era dedicata la prima parte: opere composte più o meno nella medesima epoca, e da cui emerge qualche contrasto tra la maturità di quella mozartiana e la relativa spensieratezza di quella beethoveniana.

Il raggruppamento di viola, clarinetto e pianoforte permette a Mozart di sfoggiare le sue qualità di aggraziato miniaturista, rispettoso tanto della minuzia delle rese timbriche quanto delle esigenze dell'equilibrio collettivo. Nel trio di Beethoven il fagotto gareggia col flauto e pianoforte in figurazioni di lepida, aerea leggiadria. Oggi molti stentano ad accettare il Beethoven giovane, gli rimproverano una certa faciloneria dovuta ai troppi influssi dei compositori precedenti: questo in un'epoca come la nostra, in cui abbondano i seminari, i corsi di perfezionamento, le conventicole, i gruppi di ricerca, le varie « scuole ». Resta il fatto, comunque, che il « trio » di Beethoven, brioso e saporito, stimola, rasserena e diverte.

Tutta dedicata ad un « Gran trio » per pianoforte, violino e violoncello del piemontese Antonio Marchisio, vissuto in pieno Ottocento, la seconda parte. Composizione di vaste proporzioni, spesso al limite dell'inutile e dello stucchevole. E' una sorta di calderone in cui si mescolano tutti i possibili richiami stilistici: brillantezza rossiniana di similoro, tenerezza chopiniana allo sciroppo, energia addomesticata. Nel tutto, però, qualche alito di candida spontaneità di bizzarra poesia.

Sapientemente adeguate le esecuzioni degli strumentisti torinesi, il pianista Cognazzo, il clarinettista Miretti, il flautista Bricarello, il fagottista Ganau, la violista Benini, il violinista Malaspina ed il violoncellista Cavagnoli.

r. v.

per famiglie

All'ARISTON « Robin Hood » (disegni animati Disney); al CORSO « Porgi l'altra guancia » (Hill-Spencer); al SOCIALE « Un americano a Roma » (comico); all'AQUILA « I supermatti in viaggio » (comico francese).

Sindaci e sovraintendenti da oggi al Regio

Convegno per gli enti lirici

Chiesta una nuova legge - Polemico intervento del sindaco Picco

Sindaci, sovraintendenti di Enti lirici, di teatri di Tradizione o Istituzioni musicali, Associazioni concertistiche, assessori comunali e regionali alla cultura di venticinque città italiane si sono riuniti stamane al Teatro Regio per partecipare al Convegno nazionale per svolgere un'azione comune presso il governo circa l'emanazione della legge di ristrutturazione degli Enti lirici.

Ai lavori, iniziatisi alle 10 nel foyer del teatro, trasformato per l'occasione in una grande sala da congressi, sono intervenuti: da Bari l'assessore Armenisi; da Bologna: Carlo Maria Badini e Giorgio Ghezzi; da Cagliari il sindaco Murtas con Eudoro Fanti, Delipari Dessì e Gaetano Giua; da Ferrara l'assessore Passerini; da Milano Paolo Grassi sovrintendente della Scala, con Nanni Fiornovante e Riccardo Allorto; da Napoli: Adriano Falvo, Carmine Fantini e Giulio Pistilli; da Palermo il commissario straordinario Cardia; da Parma il sovraintendente Negri; da Piacenza Enrico Campelli e Pierluigi De Lorenzi; da Reggio Emilia il vicesindaco Pisi; da Rovigo Palmbo e Carlin; da Treviso il sen. Antonio Mazzarolli (presidente del teatro di tradizione) e il dr. Malaguti; da Trieste il sindaco Spaccini; da Venezia il sindaco Giorgio Longo e Floris Ammannati, sovraintendente alla Fenice; da Verona il sindaco Delaini e il sovraintendente all'Arena Carlo Cappelli; da Bergamo l'assessore Traini; da Firenze il comm. straord. Polifroni, Bambi assessore e il maestro Bogiankino; da Modena, Alessandro Magni e Giancarlo Galli; da Como e regione lombarda: Italo Gomez, Mario Ferrario e Carlo Perrucchetti; da Novara Pierluigi De Angelis e Luigi Baraggia; da Sanremo Carlo Farina ed Elia; per la federazione unitaria spettacolo Ivo Grippo.

Dopo il saluto ai convenuti da parte di Giovanni Falco a nome del consiglio regionale del Piemonte e del sovraintendente Giuseppe Erba, ha parlato il sindaco Picco; egli ha spiegato il motivo del convegno e delle sue finalità dichiarandosi certo che « con una così alta partecipazione di uomini qualificati, questo incontro conferisce un grande valore politico che sarà tenuto nel dovuto conto dal governo ed in particolare dal ministro Sarti ».

« Questo convegno — ha proseguito il sindaco — si svolge nella città che in questi ultimi venti anni ha visto accanto e come conseguenza al colossale sviluppo della industria automobilistica un fenomeno di immigrazione di circa 700 mila unità che ne fa la seconda città meridionale italiana, con un accumularsi di problemi umani sociali economici e culturali, fonte di tensioni, talora incontenibili, e che si trova ora a subire nei termini più drammatici il peso della avversa congiuntura ».

Dopo aver elencato le gravi carenze che sussistono nei vari Enti, come l'emarginazione per troppo tempo, dal teatro musicale, di vasti strati popolari sulla scia di una tradizione ormai superata di un teatro di élite e aver lamentato la mancanza di collaborazione tra i vari teatri, impegnati in inutili gare di prestigio, il sindaco ha continuato dicendo:

« Sono accuse che ogni giorno ci sono state mosse e che in realtà si traducono in una sola: avere, con troppo ritardo, preso coscienza delle nostre responsabilità rispetto alle esigenze culturali di una società che stava crescendo, non aver saputo precederle e non essere in grado, ancora, di corrispondervi pienamente, nei limiti naturalmente dei nostri compiti e delle nostre possibilità. Si tratta di responsabilità indubbiamente gravi e di cui ci facciamo carico ma con altrettanta franchezza dobbiamo dire che non minori sono state per anni le responsabilità delle autorità preposte al settore musicale per la carenza di una chiara linea politica in materia ».

Fra queste « l'assoluta inadeguatezza, fin dal suo sorgere, della legge 800, sia per la parte giuridica sia per quella finanziaria. E' paradossale questa legge che vede responsabili in proprio gli amministratori degli Enti per i disavanzi registrati; diventa assurda nella misura in cui, ad esempio, per il nostro Ente la legge 800 prevede un contributo che copre a mala pena il 12-13% della spesa totale prevista per il 1975 ».

« Un tardato intervento finanziario da parte dello Stato — *ha rilevato ancora Picco* — significa per l'anno in corso un aggravio di interessi passivi di una somma che si aggira intorno agli 11 miliardi, cifra superiore di gran lunga alle spese complessive per scritturare tutte le intere compagnie artistiche ».

La relazione del Sindaco è stata accolta con applausi e consensi da parte di tutti i convenuti. Si è aperto quindi un dibattito: il primo a prendere la parola è stato il sindaco di Verona, auspicando che « da questa riunione possa uscire qualche cosa di positivo ». Il sindaco di Venezia ha denunciato la grave crisi in cui si trova il teatro La Fenice, ridotta a eseguire solo concerti eliminando la stagione lirica.

Alvaro Gili

in prima

● IL LUMACONE di Paolo Cavara (al Capitol) — Le due componenti più in voga della commedia cinematografica all'italiana, quella sicula e la romanesca, sono riunite e sfruttate dal regista e dal protagonista d'un film che ebbe successo (« Virilità ») in un nuovo prodotto di consimile estrazione. Emigrato nella capitale dall'isola natia, un succo siciliano dominato da una moglie irrequieta e ambiziosa, si trova a dover fare i conti con il temperamento un po' strafottente dei romani, così da derivarne alla vicenda comici e amari sviluppi. Accanto a Turi Ferro si ritrovano Agostina Belli e Ninetto Davoli, Francesco Mulè e Gabriella Giorgelli.

● L'OSSESSA di Mario Gariazzo (al Maffei) — Un « cristo-diavolo » impersonato da Ivan Rassimov, seduce una studentessa, traumatizzata dalla condotta poco esemplare della madre. I segni della possessione diabolica si manifestano, nella vittima del maligno, al solito modo divulgato dall'« Esorcista » e dalle successive imitazioni, alle quali si aggiunge questa, diretta (e non lo si crederebbe) dal regista del « Venditore di palloncini ». Al solito, l'epilogo, mostra la studentessa (Stella Carnacina) esorcizzata, salvata e restituita alla normalità.

TERRENO RESIDENZIALE
In VILLAFRANCA D'ASTI: frazionabile in multipli di 500 mq. [illegible] 1 mc/mq, tutti gli allacciamenti. Bellissima tranquilla posizione. Vende convenientemente.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

VILLA IN ALMESE (TO)
Recente moderna costruzione a 2 piani + mansarda, garage e giardino. Composta di 2 alloggi di 2 camere soggiorno cucinette servizi. Vende: 35.000.000, Mutuo e dilazioni.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

TORRE PELLICE
LOCALI INDUSTRIALI su 2 piani (450 mq per piano), totale a lavoro. Altezza soffitti m 4,20 e 5,45. Esclusivamente a magazzino-deposito, AFFITTA: 300.000 mensili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

OFFICINA COSTRUZIONI
ATTREZZATURE MACCHINARI STAMPI. Buona organizzazione, ottimo fatturato incrementabile. UTILE ANNUO 60.000.000. Cede: 200.000.000 (parziale cambio immobiliare).
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

INTERESSANTE AZIENDA
VENDITA ARTICOLI PER CORRISPONDENZA. Attività veramente, ottima introduzione. Utile netto annuo: 30 milioni, possibilità forte espansione. Cede: 75.000.000. Dilaz.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

RIVENDITA GIORNALI
PROFUMERIA MERCERIA CHINCAGLIERIA, [illegible] Torino, alloggetto annesso. Incasso annuo: [illegible] incrementabile, ottimo reddito. Cede: 25.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PROFUMERIA
Zona STADIO. Brillante posizione commerciale, primaria commissioni, buon lavoro [illegible], ottimo reddito. Causa altra attività, cede: 13.000.000 più merce. Dilazioni.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

RIVENDITA PASTICCERIA
PANETTERIA, Magnifico [illegible] Moncalieri, moderna attrezzatura, ottimo reddito, consigliabile a persona sola. Impossibilità conduzione, cede: 8.500.000 dilazionando.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

TERRENO INDUSTRIALE
zona « BARCA » mq. 6300:
superficie coperta e fabbricato industriale mq. 1400, mq. 500 uffici, possibilità coperture ulteriori mq. 1400.
Palazzina due piani, a parte.
Telefonare Torino 486.595.

FABBRICA MOBILI
F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione 31
Poltrona Frau

EGITTO
al volo! lire 209.000
Ogni sabato dal 4-1-75
Viatour ITALIA

Gara a premi

LE VOSTRE RICETTE

Continuano ad arrivare le ricette dei lettori che partecipano alla gara a premi (elettrodomestici Sangiorgio) di « Stampa Sera ». A causa degli scioperi nei giornali, siamo stati costretti a rinviare a Carnevale la premiazione delle ricette migliori. Carnevale non è lontano (perché Pasqua, quest'anno, cadrà in marzo).

LUMACHE ALLA CASTELLANA — Ingredienti: 800 gr. di lumache; 400 gr. di rane ben pulite; mezzo bicchiere d'olio; 2 spicchi d'aglio; una manciata di prezzemolo; un bicchiere di vino bianco.

Preparazione: lessare e pulire le lumache, rosolarle quindi nell'olio con un battuto d'aglio e prezzemolo. Bagnare con il vino e tirare a cottura. Quando saranno morbide, aggiungere le rane lessate e disossate portando a termine la cottura. Portare in tavola spruzzando il piatto con prezzemolo tritato crudo.

Gino Accomasso
p. Alfieri 52; Asti

E' la stagione delle lumache. Con questo piatto originale consiglio un vino bianco di medio corpo: un Erbaluce di Caluso, dal tenue profumo ma completo, dal sapore secco e franco con non ampio nerbo, ma consistente e armonico. Lo consiglio bevuto sui 10°, notevole il vigneto Macellio di Renato Bianco vignaiuolo in Caluso.

Roberto Biasiol

...e se la ricetta non vi è riuscita fatevi portare a casa a

la cloche

Il ristorante che ha vinto il concorso "Stampa Sera" "Dove si mangia meglio?"

Strada Traforo Pino, 106 telefono 894.213

COMPRAVENDITA giovane

Compero ____________

Vendo ____________

Cambio ____________

Cognome e nome ____________

Indirizzo ____________

N. telefono ____________ Età ____

E' una nuova rubrica di Stampa Sera riservata a tutti i giovani di età inferiore ai 18. GRATUITAMENTE saranno pubblicati tutti gli avvisi di compravendita o cambio di oggetti aventi un valore inferiore alle 20.000 lire. Basta ritagliare il tagliando, compilarlo e inviarlo (o portarlo) a Stampa Sera (compravendita giovane) via Marenco 32 - Torino.

VENDO bicicletta Dallon Baby n. 38, altra n. 34, sci kett Giordani. Telefonare 951.274 Rosta (TO).

VENDO sci Fritzmeier modello X 404 RS mt 2,05 senza attacchi, usati una stagione. Tel. 967.8379 Alpignano (TO).

CAMBIO punti Mira Lanza con Sleep. Tel. 330.342.

CAMBIO pattini ghiaccio bianchi n. 41 come nuovi con paio analogo n. 37. Tel. 763.753.

CAMBIO giornalini - cartoline - punti ecc. con monete, francobolli e adesivi. Tel. 840.427 (Pino Torinese).

CAMBIO 140 n. di Tex con intera collezione Zagor. Tel. 330.165.

CAMBIO sci Masci Gamma 1,95 con scarponi plastica n. 38 più differenza. Tel. 633.335.

COMPERO attrezzi [illegible] macchina purché buon prezzo. Telefonare 636.922.

VENDO [illegible] L. 5000. Tel. 894.573.

VENDO numeri [illegible] di Linus, [illegible], Eureka, libri e fumetti, occasioni. Tel. 337.290.

VENDO pattini ghiaccio bianchi n. 34 e n. 36 come nuovi. Tel. 383.734.

CAMBIO francobolli italiani esteri. Tel. 183.398.

VENDO scarponi sci cuoio Caber 5 ganci n. 37 seminuovi L. 10.000. Tel. 697.794.

COMPERO libri, manuali, fascicoli, riproduzioni stampe, giudi di pittura e disegno artistico. Tel. 602.332.

VENDO due paia scarponi sci Dolomite 38-39 come nuovi. Tel. 302.277.

VENDO bicicletta pieghevole lusso. Tel. 398.808.

VENDO come nuovi giacca a vento, pantaloni, sci, stivali per ragazzo 8-10 anni. Tel. 756.567.

VENDO bicicletta Graziella 8 anni. Telefonare 730.807.

CAMBIO francobolli mondiali con italiani, vaticani, sammarinesi, possibilmente nuovi. Telefonare 291.290.

COMPERO tenda ossia canadese 3-4 posti ottimo stato pagamento contanti. Tel. 710.3304.

COMPERO macchina da scrivere portatile usata. Tel. 618.9206.

COMPERO il primo long playing di Claudio Baglioni: « Claudio Baglioni - RSL 10465 » a prezzo da stabilirsi. Tel. 334.107.

COMPERO vecchi album avventure Michel Vaillant collana classici dell'audacia. Tel. 552.606.

COMPERO alcune medaglie Shell volitorie e automobiline rare in perfetto stato al miglior offerente. Tel. 045 45.299 (Verona).

VENDO maglioni di stato da corsa e da rally al migliore offerente. Telefonare 045 45.299 (Verona).

VENDO numerosi giornalini Topolino, Tex, raccolta Monello, Corriere dei ragazzi. Tel. 960.734 (Carignano Tor.).

VENDO bicicletta misura 22 usata poco ottimo stato L. 15.000. Telefonare 840.734 (Pino Torinese).

VENDO vecchi numeri di Topolino e collezione di fotografie di cantanti, attori. Scrivere a Ciro Deppo Case Groppo 102 Gabiano (Al.).

VENDO binari e locomotive in buono stato marca Lima, prezzo utile. Tel. 349.8394 (Bolzano).

VENDO stivali da pesca all'inguine n. 39, seminuovi a L. 9000. Telefonare 0324 88.114 (Premosello, NO).

VENDO giacca a vento nuova lire 5000. Tel. 971.496 (Carmagnola).

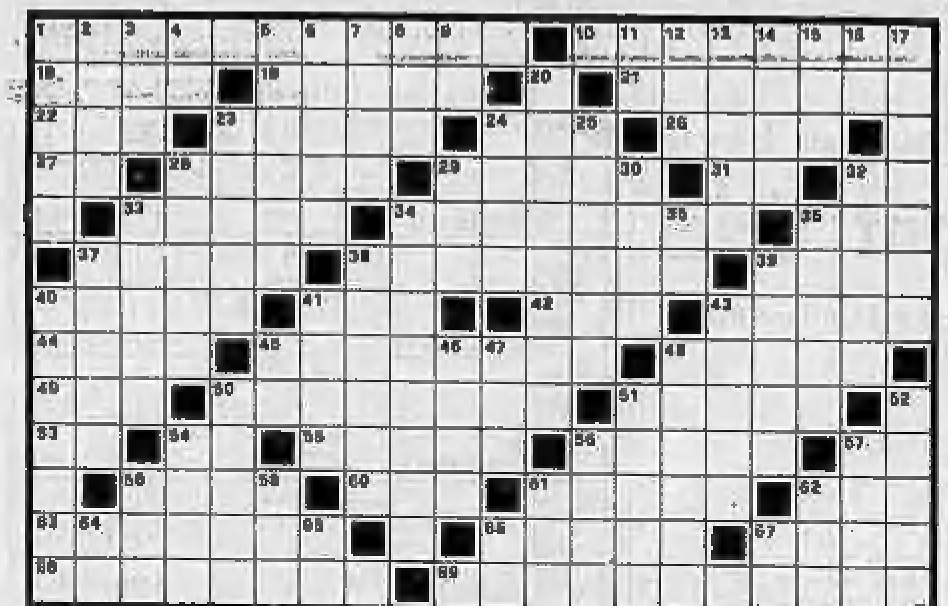
VENDO album francobolli G.B. e Svizzera con fogli anni 44-70, lire 17.500. Tel. 321.111 (San Mauro).

VENDO scarponi Caber mis. 30-34, sci [illegible] Caber. Tel. 0122 99.784 (Bardonecchia).

VENDO pattini ghiaccio n. 40 seminuovi. Tel. 251.881.

RISOLVIAMO

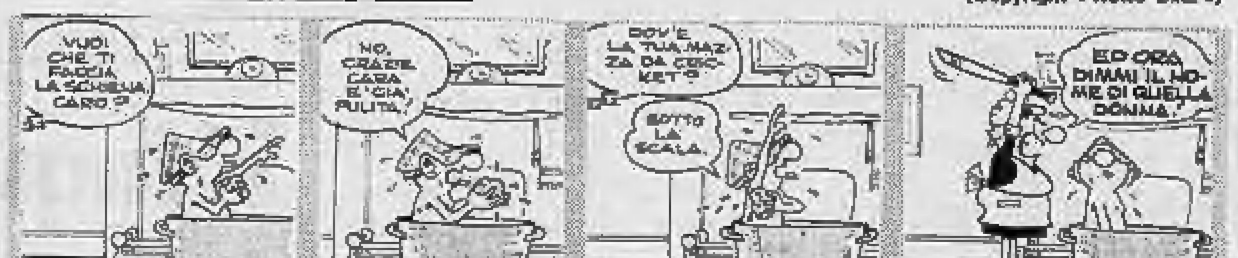
il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Un crepitio di sterpi che bruciano; 10. Spregevole alterigia; 18. Vi si svolgono le lezioni; 19. Fortifica il corpo; 21. E' agli ordini del maggiordomo; 22. La preposizione monastica; 23. Fiume della Francia centro-occidentale; 24. Un torrente che sfocia nell'alto Piave; 26. Lo veste il monaco; 27. Nota attiva; 28. Unità di misura di lunghezza; 30. Il nome della Hayward; 31. Nostro Signore; 32. Avverbio di luogo; 33. Gioca a nascondino col lupo; 34. Un campo di esercitazione di tiro; 36. Preposizione di compagnia; 37. Un'erba odorosa; 38. L'imperatore romano, successo a Tiberio; 39. La capitale della Repubblica Federale Tedesca; 40. Pittura antiruggine; 41. ...L., Grande scaligero; 42. Fiume africano; 43. C'è anche quello crematorio; 44. Un profeta; 45. Grande velocità; 48. Falda di grasso di maiale; 49. Non c'è chi non conosca i suoi pensieri; 50. Sono abili nell'incatramare le fessure delle imbarcazioni; 51. Il motivo per cui...; 53. Onorevole in breve; 54. Fine di... settimana; 55. C'è il cloridrico e il solforico; 56. Si netta con lo scovolo; 57. Siracusa; 58. Poco frequente; 60. La ninfa pettegola; 61. Il ponte principale della nave; 62. Tutto questo; 63. Il Santo che si festeggia il 4 aprile; 66. Scruta attraverso la nebbia; 67. Una scossa nervosa; 68. Costituiscono il reato d'appropriazione indebita; 69. L'invenzione di B. Franklin.

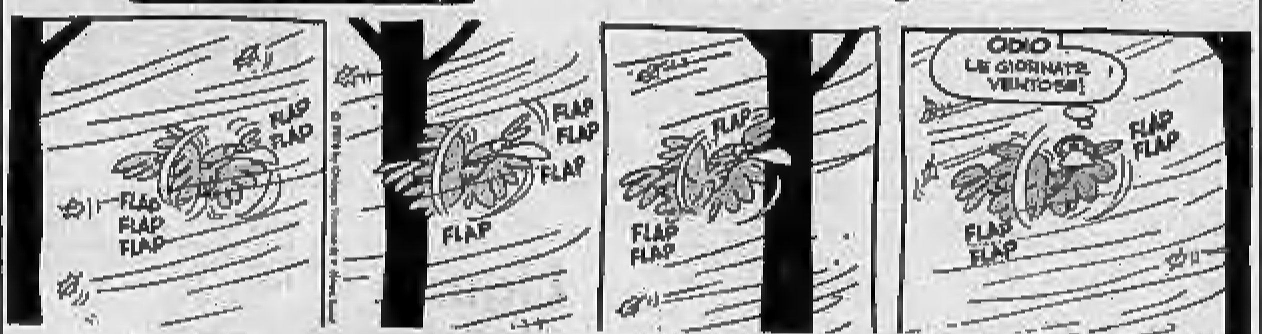
VERTICALI: 1. Poetessa lirica greca; 2. La prescrive il medico all'ammalato; 3. Gigliola per gli intimi; 4. La città della « conca d'oro » (sigla); 5. Amata da Tristano; 6. Ne fu re Pirro; 7. Uno dei dodici segni zodiacali; 8. In mezzo; 9. Nel..., dito; 11. Ultimo ebreo; 12. La casa dei baiai; 13. Squarcio letterario; 14. La sigla dell'Associazione volontari italiani del sangue; 15. La fine del matrimonio; 16. Aosto... di comunesi; 17. Tra estate e inverno; 20. Popolazioni germaniche barbare; 22. Il più noto è quello di Procuste; 24. I compagni inseparabili degli alpini; 25. Modanatura, profilo; 28. Fissazione; 29. Nota; 30. Si paga per la prestazione di un oggetto; 32. Figlio dell'Erebo e della Notte; 33. Una mente superiore; 34. Laboratori per la lavorazione del quotidiano alimento; 35. Il « sodio » della chimica; 36. La taglia chi fugge; 37. Squadra sportiva di serie A; 38. Atto, idoneo; 39. La sporta per la spesa; 40. La facoltà di ricordare con facilità; 41. Insenatura poco profonda per piccoli natigli; 42. Il complesso degli animali che vivono in una data regione; 43. Ravenna; 46. Un cubetto bollente; 47. Andato in poesia; 48. Un efferato strangolatore di donne; 50. Leslie, attrice e ballerina francese; 51. Il principe della « Turandot »; 52. Noto nostro filosofo e critico, a nome Benedetto; 54. Giovane cantante toscana; 55. Appendice animale; 57. Il monte presso Gerusalemme; 58. Lo specifico di Murri; 59. Fiume della Francia, nel dipartimento « Bocche del Rodano »; 61. Chitarra peruviana; 62. Pronome relativo; 64. Stato Maggiore; 65. Esclamazione di meraviglia; 66. Ravenna; 67. Abbreviazione di centimetro.

ANDY CAPP *il fumetto di Reg Smythe* (Copyright « News Blitz »)



MAMMA' *« Strip » di Mell* (Copyright « Marka »)

animal crackers *il mondo di Rog Bollen* (Copyright U.P.I.)



IL FUTURO NEL PASSATO

Il formidabile agente spaziale, dopo i nemici della Luna, affronta ora avversari spietatissimi (« News Blitz »)

QUELLE TRE IL BACIO CHE UCCIDE

Donella è incappata in un macabro incidente. Pessime conseguenze. Interverranno le altre due?

DICK TRACY E LA RAGAZZA LUNARE

La conoscenza della ragazza che modifica a suo piacere la temperatura, provoca un mutamento nella vita di Dick Tracy

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera ») (435 — Continua)

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Un doppio influsso negativo di Luna vi rende particolarmente tesi ed irritabili per questioni che non si concludono in campo professionale.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Una notizia che non attendevate più vi giungerà inattesa e piacevole, specie per quanto concerne l'aspetto economico.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Un influsso di Luna vi contrasterà il lavoro nel corso della mattinata, ma nel pomeriggio la situazione incomincerà a migliorare; molte soddisfazioni nel risolvere problemi impellenti.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Venere e Giove vi influenzeranno positivamente sia nel campo professionale sia nei sentimenti. In particolare da giovedì gli affari miglioreranno, procurandovi notevoli soddisfazioni.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Depressioni a causa di contrasti economici e diminuzione di lavoro. Non è il caso di prendersela perché presto riuscirete ad arrivare alla meta prescritta. Attenzione a persone particolarmente false e guardatevi dal confidarvi anche con gli amici più intimi.

LA TORINESE
Classe - Convenienza Cortesia
Via A. Doria 8 - Tel. 510.938
PROFUMI

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Una notizia di lavoro che vi preme ricevere può subire un certo ritardo, ma tranquillizzatevi che l'attesa non è inutile in quanto la risposta sarà positiva. Aiuti validi e dimostrazioni di stima da persone che non vedevate da moltissimo tempo.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Depressioni dovute a insoddisfazioni familiari e sentimentali. Cercate di essere più concilianti con la persona che vi sta a cuore ed volete rappacificarvi.

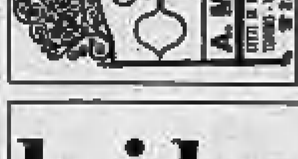
SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Luna ed Urano in posizione negativa oggi vi renderanno nervosi ed impazienti per affari che non si concluderanno nel verso giusto.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Affetti influenzati positivamente, ma cercate di essere più coerenti e sinceri con la persona amata. Evitate di essere troppo ambiziosi, perché la vostra posizione sociale la raggiungerete grazie alle vostre qualità e non agli aiuti degli estranei.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Influssi prevalentemente positivi. Qualsiasi iniziativa potrà essere portata a termine con successo. Siate meno indecisi e comportatevi con più coraggio secondo il vostro intuito.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) Momentanea depressione per influssi negativi della Luna che contrasta e ritarda gli affari di una certa importanza.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Depressioni inutili per iniziative che ritarderanno a realizzarsi. Non deprimetevi prima del tempo.



scacchi

La nostra gara

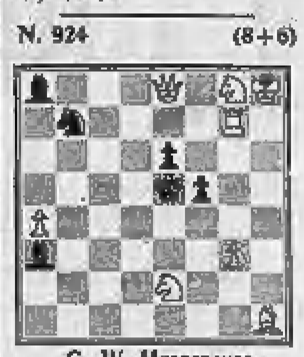
Soluzione del problema n. 8 (K. S. Howard, « The Pittsburg Post », 1926).

CHIAVE: 1. Dd1! (minaccia 2. Db7+).

VARIANTI: se 1. ..., Rb8/Cxd3/exd3 2. Cc1+/Db7+/Dh1+.

Soluzione del problema n. 923: 1. b8=C; se 1. ..., Txd6+/Te7/Te8+/Tg6/Th6 2. Cc7/dxe7/Rxe8/De4+/Cd7+.

N. 924 (8+6)



G. W. Hargreaves
(1° M. O. American Chess Bulletin, 1943)
Il Bianco matta in 3 mosse

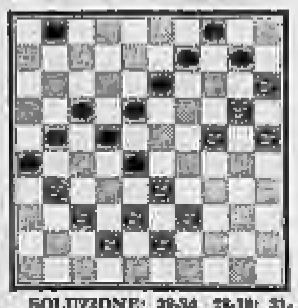
Kortchnoj-Karpow (Ventunesima Partita) Difesa ovest-indiana: 1. d4,Cf6 2. Cf3,e6 3. g3,b6 4. Ag2,Ab7 5. c4,Ae7 6. Cc3, 0-0 7. Dc2,c5 8. d5,exd5 9. Cg5, Cc6 10. Cxd5,g6 11. Dd3,Cxd5 12. Axd5, Tb8 13. Cxh7,Te8 14. [illegible], Cd4 15. Cg5, Axg5 16. Axg5,Dxg5 17. Dxd5,Axd5 18. 0-0,Axc4 19. f4, il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema

Il Bianco muove e vince
(C. Barbero)



SOLUZIONE: 29-34, 28-19; 31-27, 21-41; 20-14, 9-20; 25-21, 26-37; 42-37, 41-34; 38-9, 4-13; 18-4, 1-8 (migliore); 4-11, 8-17; 43-38, B+.

Matrunola - Gennari Boolto (camp. italiani 1969): 21-17, 10-14; 24-20, 12-16; 28-24, 8-10; 22-18, 1-5; 20-15, 11x20; 24x15, 9-13; 26-22, 5-9; 15-12, 6-15; 19x12, 13-18; 22x13, 9x18; 32-28, 6-11; 12-8, 11-15; 30-26, 7-15; 25-21, 3-6; 17-13, 10x20; 29x13, 14-18; 13-9, 6-10; 28-24, 11-14; 27-22, 18x27; 31x22, 10-13; 25-21, 13-17; 24-20, 15x24; 22-19, il Nero vince.

Carlo Barbero

bridge

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

Soluzione del problema proposto nella rubrica di ieri — Ricordiamo la dichiarazione (tutti in prima). Sud: 1 picche; Ovest: passo; Nord: 2 Fiori; Est: passo; Sud: 2 Picche; Ovest: passo; Nord: 4 Fiori; Est: passo; Sud: 4 Picche; Ovest: passo; Nord: 4 S.A.; Est: passo; Sud: 5 Quadri; Ovest: passo; Nord: 6 Picche.

Un contratto molto tirato, ma spesso un po' di ottimismo non guasta.

Sull'attacco di Fante di fiori, Sud fa la presa con il Re del morto, poi incassa l'Asso di atout nella speranza di trovare il Re secco. Una volta che il Re non è caduto al giocante rimane solamente una speranza...

La continuazione è Asso di fiori e fiori tagliata di morto, poi Asso di quadri e Re di quadri, completando così l'eliminazione dei semi minori dalla mano e dal morto. Infine Sud realizza il Re di cuori e l'Asso di cuori e gioca picche. Il piano è semplice: eliminati i semi minori e tolte 2 carte di cuori ad entrambi gli avversari, Sud spera di mettere in presa con il Re di atout l'avversario rimasto senza carte di cuori. La fortuna assiste il giocante. Est, in presa con il Re di picche, non ha più cuori ed è quindi costretto a giocare quadri o fiori in taglio e scarto. Sud può quindi scartare la cuori perdente della mano e tagliare dal morto mantenendo il contratto.

Nord: ♠ A 7 5 3 2 — ♥ R 7 3 2 — ♦ A 7 — ♣ R 4

Ovest: ♠ F — ♥ D 10 9 6 — ♦ F 9 5 4 2 — ♣ F 10 9

Est: ♠ R 10 — ♥ F 8 — ♦ D 10 8 6 — ♣ D 8 5 3 2

Sud: ♠ D 9 8 6 4 — ♥ A 5 4 — ♦ R 3 — ♣ A 7 6

TRENI: partenze e arrivi nelle stazioni di Torino, Porta Nuova e Porta Susa

PARTENZE DA PORTA NUOVA PER:

0,01	L	Bra
0,04	L	Ivrea
0,04	L	Santhià (1)
0,05	L	Asti
0,08	L	Bussoleno
0,10	L	Torre Pell.
0,45	E	Parigi
2,17	D	Alessandria
2,17	D	Genova f
2,35	E	Roma
2,38	L	Savona (v. Bra)
2,40	L	Novara
3,10	E	Firenze (v. Bol.)
3,30	L	Savona (v. Fossano)
3,42	L	Casale
4,20	L	Torre Pell.
4,35	L	Ceva (v. Bra)
4,58	E	Roma
5,10	L	Alessandria
5,10	E	Milano
5,12	L	Casale
5,34	L	Modane
5,42	D	Arona
6,00	E	Bologna
6,22	D	Ventimiglia
6,25	L	Bardonecchia F
6,30	D	Venezia
6,30	L	Ceva (v. Bra)
6,34	D	Roma
6,37	L	Modane
6,40	L	Savona (v. Fossano)
6,42	D	Pré S. Didier
6,44	L	Alessandria
6,47	D	Biella
[illegible]	L	Torre Pellice
[illegible]	D	Acqui
7,10	L	Susa
7,10	L	Bardonecchia F
7,20	D	Alessandria (v. Alba)
7,30	R	Milano
7,30	D	Limone
7,37	L	Casale
7,40	L	Bra
7,41	L	Bussoleno F
7,50	R	Ventimiglia
8,00	E	Bologna
8,04	L	Torre Pell.
8,10	R	Napoli
8,25	D	Limone
8,30	E	Venezia
8,38	R	Lione
8,55	D	Aosta
9,15	E	Roma
9,15	D	Limone
9,24	L	Pinerolo
9,30	D	Trieste
10,00	D	Savona (v. Fossano)
10,05	D	Aosta
11,20	D	Genova
11,30	[illegible]	Milano
11,45	[illegible]	Parigi
11,49	L	Ceva (v. Bra)
11,50	L	Bardonecchia
11,58	L	Alessandria
[illegible]	D	Cuneo (v. Airasca)
12,08	E	Limone
12,18	L	Savona (v. Fossano)
12,30	E	Genova
12,30	D	Venezia
12,34	L	Torre Pell.
12,35	D	Pré S. Didier
12,40	D	Albenga
12,55	R	Biella
13,00	L	Casale
13,07	D	Alba
13,07	L	Bra 5
13,18	L	Casale (3)
13,25	E	Roma
13,30	E	Milano
13,34	R	Arona
13,35	R	Piacenza
13,40	L	Modane
13,41	L	Alessandria
14,04	L	Torre Pell.
14,12	R	Savona
14,12	R	Ventim. (3)
14,20	D	Albenga
14,25	L	Aosta
14,30	E	Venezia
14,30	D	Genova
15,03	L	Limone
15,10	L	Chieri f
15,19	L	Savona (v. Fossano)
15,25	D	Genova
15,30	E	Milano
15,30	L	Torre Pell.
15,34	L	Susa
15,34	L	Bra f
15,38	L	Asti
15,55	D	Domodoss. (v. Novara)
16,05	E	Cuneo
16,30	R	Venezia
16,30	D	Alba
16,40	D	Domodoss. (v. Romagn.)
16,48	D	Lione
16,50	R	Roma
16,54	D	Pré S. Didier
17,00	D	Firenze (v. Genova)
17,01	L	Aosta
17,04	L	Ceva (v. Bra)
17,15	L	Alessandr. f
17,22	L	Torre Pell.
17,25	L	Bussoleno
17,28	R	Savona
17,30	E	Venezia
17,33	L	[illegible] (v. Fossano)
17,40	L	Bra (1)
17,48	L	Ivrea f
17,45	L	Milano
17,55	E	Bologna
18,00	D	Cuneo
18,04	L	Ceva (v. Bra)
18,12	L	Bardonecchia
18,15	L	Asti
18,22	E	Milano
18,28	D	Genova
18,30	R	Biella
18,32	D	Limone
18,30	L	Torre Pell.
18,40	D	Milano
18,41	L	Ceva (v. Fossano)
[illegible]		

PARTENZE DA PORTA SUSA PER:

5,55	L	Castell., Pont
6,01	D	Mortara
6,04	L	Torino Dora f
7,16	L	Vercelli
7,24	L	Castell., Pont
8,12	L	Castell.
8,30	L	Novara
11,28	L	Castell., Pont
12,11	D	Casale
[illegible]		

ARRIVI A PORTA NUOVA DA:

0,03	D	Firenze, v. Bol.
0,14	L	Milano
0,25	R	Roma
1,05	L	Alessandria
1,27	E	Milano
3,35	E	Parigi
4,34	E	Parigi-Calais
4,48	L	Mondovì
5,01	L	Susa f
5,00	L	Bussoleno F
5,02	L	Torre Pell. f
5,05	L	Bra
5,13	L	Asti
5,23	L	Mondovì f
5,27	L	Torre Pell. F
5,31	L	Bra
5,39	L	Asti
5,47	L	Bussoleno f
6,13	L	Cuneo
6,21	L	Torre Pell. f
6,26	L	Asti
6,40	L	Novara
6,54	L	Bra
6,56	L	Bardonecchia
7,06	L	Torre Pell.
7,12	L	Savona, v. Foss.
7,14	L	Ivrea
7,11	D	Alessandria
7,20	L	Bussoleno f
7,25	E	Bra f
7,26	D	Parigi
[illegible]		
7,40	D	Alba
7,52	D	Santhià
7,57	E	Lecce
7,58	L	Bussoleno
8,04	L	Cuneo
8,09	E	Roma
8,14	D	Limone
8,14	D	Trieste
8,35	R	Milano
8,37	L	Torre Pell.
8,41	E	Bari (5)
8,42	L	Modane
8,44	L	Ceva (v. Bra)
8,50	E	Palermo
8,52	D	Cuneo (v. Airasca)
8,57	D	Aosta
9,02	D	Savona (v. Fossano)
9,07	R	Biella
9,14	E	Reggio Cal.
9,18	D	Domodossola (v. Romagn.)
9,24	D	Domodossola (v. Novara)
10,03	D	Milano
10,13	E	Bologna
10,24	E	Cuneo
10,45	D	Savona (v. Fossano)
[illegible]		
11,06	D	Venezia
11,10	E	Siracusa
11,34	R	Venezia
11,51	L	Alessandria
11,53	D	Pré-St-Didier
12,20	E	Firenze (v. Genova)
12,35	R	Savona (v. Fossano)
12,43	E	Milano
12,55	D	Lione
13,05	L	Chivasso
13,05	D	Arona
13,20	L	Fossano
13,34	R	Biella
13,38	D	Limone
13,39	L	Susa
13,47	L	Ivrea
13,53	L	Torre Pell.
13,56	E	Milano
13,57	L	Chieri f
14,03	L	Savona (v. Bra)
14,09	L	Alessandria
14,13	L	Casale
14,15	D	Genova
14,38	L	Savona (v. Fossano)
14,57	E	Cuneo
14,58	D	Aosta
15,08	L	Modane
[illegible]		
15,20	D	Trieste
15,37	D	Alba (v. Cavallerm.)
15,54	L	Aosta
16,10	D	Arona
16,20	E	Venezia
16,36	D	Aosta
16,44	D	Roma
17,02	L	Bra B
17,18	D	Venezia
17,30	D	Limone
17,40	D	Roma
17,57	L	Casale
17,58	L	Savona (v. Fossano)
18,02	E	Milano
18,10	E	Parigi
18,30	L	Genova
18,32	D	Bologna
18,36	R	Ventimiglia
18,39	L	Susa
18,41	L	Torre Pell.
18,40	L	Ceva (v. Bra)
18,56	E	Milano
18,57	D	Alessandria
19,16	E	Genova
19,30	D	Casale
19,40	L	Aosta
19,40	L	Torre Pell.
19,56	L	Novara
19,57	L	Limone
19,55	L	Modane
[illegible]		
20,10	D	Milano
20,24	R	Milano
20,30	D	Savona (v. Fossano)
20,47	D	Acqui
20,50	L	Casale
21,00	L	Ceva (v. Bra)
21,13	E	Venezia
21,19	L	Modane
21,25	L	Savona (v. Fossano)
21,28	L	Torre Pell.
21,30	L	Aosta
21,35	[illegible]	Limone
21,42	[illegible]	Pré S. Didier
21,43	L	Alessandria
21,46	E	Roma
21,47	R	Lione
21,51	D	Savona (v. Fossano)
22,00	L	Torre Pell. f
22,05	D	Sestri Lev. F
22,14	L	Chieri f
22,15	D	Trieste
22,21	E	Roma
22,23	D	Casale
22,28	L	Bra (1)
22,29	R	Ventimiglia F
23,05	D	Piacenza
23,22	R	Savona (v. Fossano)
23,24	D	Arona
23,32	L	Savona (v. Bra)
23,37	E	Venezia F
23,43	E	Venezia
23,47	R	Napoli

ARRIVI A PORTA SUSA DA:

4,50	L	Bruzolo f
4,52	L	Chivasso F
5,03	L	Ivrea f
5,19	L	Santhià f
5,51	L	Casale
5,58	L	Ivrea
6,13	L	Rivarolo f
6,31	L	Susa f
6,46	L	Castell., Pont
6,47	L	Ceva, v. Bra f
6,53	L	Casale
7,08	L	Castell., Pont f
[illegible]		
9,25	L	Castell., Pont
11,58	D	Mortara
13,08	D	Asti
13,38	L	Castell., Pont
14,21	L	Castell., Pont
14,45	L	Novara
16,44	L	Torino Dora (1)
17,17	L	Castell., Pont
17,34	L	Verres f
18,05	L	Chivasso
18,30	L	Castell., Pont
18,41	L	Torino Dora f
[illegible]		

NOTE: L = locale (accelerato) - D = diretto - E = espresso (direttissimo) - R = rapido - F = festivo - f = feriale - [illegible]

AEREI

PARTENZE DA CASELLE: [illegible]

ARRIVI A CASELLE: [illegible]

Pavia: esempio da imitare

Alt al cemento con un «parco»

Sorto lungo la sponda lombarda del Ticino, istituito dalla Regione

Pavia, 14 gennaio.

Il «parco del Ticino», che per il momento interessa soltanto la parte lombarda del fiume (si attendono le decisioni per estenderlo al tratto piemontese) compie il primo anno di vita. Istituito dalla Regione Lombardia il 10 gennaio 1974, è stato approvato da 43 Comuni del comprensorio (tra questi vi sono città come Pavia, Vigevano, Abbiategrasso), mentre soltanto 3 — Gallarate, Nosate e Vizzola — si sono rifiutati di approvare lo statuto del consorzio al quale toccherà la gestione del parco.

L'istituzione del «parco del Ticino» ha segnato una svolta nella politica urbanistica italiana. Ha infatti dimostrato che si può fare qualcosa per salvare dalla speculazione, e dalla rovina ecologica, una parte del territorio. Alcune misure di salvaguardia, quali il divieto di concedere licenze di costruzione lungo l'ansa del fiume e il divieto della caccia (la Regione ha saputo mantenerle malgrado le accese proteste), e l'applicazione di nuove norme faranno del «parco» un esempio di difesa del panorama.

Non appena ottenuto il visto del commissario di governo, potranno essere costituiti gli organi direttivi del consorzio.

La prima e più urgente incombenza sarà la stesura del piano territoriale del parco, al quale dovranno poi adeguarsi i piani regolatori o i programmi di fabbricazione dei vari Comuni. Il «piano» dovrà essere pronto entro giugno.

Altra incombenza del consorzio sarà l'assunzione dei guardacaccia — licenziati dalle riserve dopo il divieto imposto all'attività venatoria — i quali diverranno veri e propri guardaparco.

Il «parco», ad un anno dalla sua istituzione, sta diventando dunque una realtà da imitare. Non mancano comunque le difficoltà. Ad esempio, mentre 3 Comuni hanno rifiutato di approvare lo statuto del consorzio che gestirà il parco — ma non per questo potranno sfuggire ai doveri imposti dalla legge regionale —, vi sono circa 3 mila proprietari di terreni, sottoposti a vincolo dopo l'istituzione del parco, che protestano e minacciano azioni legali. Sostengono che, in violazione allo statuto della Regione Lombardia, è mancata la loro «partecipazione» alla preparazione dei documenti per l'istituzione del «parco del Ticino». Contestano quindi il parco. Il motivo è evidente: i vincoli imposti dovrebbero eliminare ogni speculazione. E questo dà fastidio.

f. m.

GENOVA

Niente canone se si vede soltanto la tv estera (deciso dal giudice)

Genova, 14 gennaio.

(g. b.) Se l'apparecchio televisivo è in grado di ricevere soltanto trasmissioni dall'estero, su canali differenti da quelli utilizzati dalla tv italiana, non è obbligatorio pagare il canone di abbonamento. L'importante principio è stato stabilito dai giudici della terza sezione penale del tribunale nel processo a carico del signor Cristiano Balocchi, al quale nell'ottobre di due anni fa due agenti della tributaria elevarono verbale di contravvenzione per non aver pagato il canone.

«Non intendo pagarlo — ha ribadito il Balocchi davanti ai giudici —. Il mio televisore è di fabbricazione straniera, è del tipo a colori Secam francese, non può ricevere i programmi italiani, ma soltanto quelli del secondo canale d'oltralpe».

Il p. m. ha chiesto la condanna dell'imputato, il difensore si è battuto per la assoluzione, sostenendo, tra l'altro, che sarebbero necessari costosissimi adeguamenti tecnici perché l'apparecchio del signor Balocchi possa essere sintonizzato sui programmi nazionali, per cui gli converrebbe acquistare un normale televisore. Il tribunale ha accettato la tesi difensiva, assolvendo il Balocchi perché il fatto non costituisce reato.

Prima ancora di sposare la madre

Denuncia come sua la bimba di un altro

Accusato con la fidanzata: "Non sapevamo di violare la legge"

CORRISPONDENTE

Alessandria, 14 gennaio.

«Ho compiuto un falso d'accordo con la mia futura moglie affinché, una volta sposati, la mia bimba potesse risultare mia figlia e avere il mio nome. Non credevo di violare la legge avendo agito a fin di bene e anche perché chi mi aveva consigliato mi aveva detto che era una cosa possibile. Pure la mia fidanzata era d'accordo». Così si è difeso il ventisettenne Francesco Gaudino, residente ad Alessandria, quando il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Arrigoni, l'ha interrogato in merito all'accusa di avere alterato un atto di stato civile, accusa per cui ora lo stesso magistrato l'ha rinviato a giudizio del tribunale insieme con la fidanzata, Fiorella Saffioti, di 34 anni, con lui abitante in via 1821.

Il reato è considerato grave anche se compiuto in buona fede, tanto è vero che nel corso delle indagini i due sono stati arrestati, e solo in seguito hanno ottenuto la libertà provvisoria. Il Gaudino, però, nel fare la falsa denuncia, aveva dimenticato un particolare molto importante, e cioè che al momento in cui la bimba nata alla Saffioti fu concepita egli non conosceva neppure la madre e per di più era in carcere a Serravalle Scrivia, detenuto per un reato comune.

La Saffioti il 14 ottobre 1973 diede alla luce al reparto maternità dell'ospedale civile cittadino una bimba, chiamata Francesca, che il Gaudino, divenuto nel frattempo suo amante, denunciò come figlia sua e di «donna che non intendeva essere nominata». Il falso però fu scoperto e i due denunciati e arrestati.

La Saffioti, sposata con un certo Mario Cossu, disse che era in procinto di ottenere il divorzio (da tempo era separata dal marito) e che si sarebbe maritata con il Gaudino non appena fosse stata libera. Per il parto si era rivolta all'ostetrica Anna Maria Guaschino, che l'aveva assistita e consigliata di fare denunciare la bimba dal Gaudino come sua e di donna ignota, il che era avvenuto.

Questa circostanza in un primo tempo aveva portato alla denuncia anche dell'ostetrica, che in istruttoria è stata invece assolta per insufficienza di prove. La Guaschino si è difesa asserendo che era convinta che la bimba fosse stata concepita dalla giovane coppia in quanto ignorava che i due si erano conosciuti solo sei mesi prima del parto. Anna Maria Guaschino disse anche di ignorare che il Gaudino e la Saffioti volessero fare un falso.

Emma Camagna

Sei arrestati per lo "chemin de fer„

Savona: bisca clandestina nella saletta di un bar

Savona, 14 gennaio.

(n. s.) Una bisca clandestina è stata scoperta dalla squadra mobile della questura di Savona che ha denunciato cinque giocatori ed il titolare del bar in cui essa funzionava.

Alcuni agenti nella tarda serata di ieri hanno fatto irruzione nel bar Principe di piazza Saffi ed in una saletta appartata hanno sorpreso cinque uomini intenti a giocare a «chemin de fer». I giocatori, Vittorio Argiolu, 33 anni, residente ad Albissola Capo; Armando Barisone, 39 anni, abitante a Savona in via Crispi; Luciano Bizzarri, 28 anni, residente ad Albissola Mare in piazzale Piemonte; Giorgio De Antoni, 32 anni, abitante a Savona in via Mignone, e Guido Filipponi, 41 anni, residente ad Albissola Mare in piazzale Lombardia, sono stati denunciati per gioco d'azzardo mentre il titolare del bar, Vilder Redanti, deve rispondere di istituzione di gioco d'azzardo in esercizio pubblico.

Gli agenti hanno sequestrato 500 mila lire e diversi mazzi di carte.

Dopo l'indennizzo a un ammalato

Sanremo: altri chiedono il risarcimento - puzza

Sanremo, 14 gennaio.

(r. b.) *La condanna inflitta dai giudici del Tribunale di Sanremo al Comune per la vicenda della discarica dei rifiuti e la conseguente vittoria del floricoltore Antonio Bonifazio che riceverà un risarcimento di 1 milione e 750 mila lire per ogni anno in cui sopportò e in cui dovrà sopportare i miasmi del deposito di rifiuti, ha indotto numerosi altri contadini di Valle Armea a rivolgersi all'avv. Badino, legale del Bonifazio, per far causa al Comune.*

«Anche noi — hanno dichiarato — siamo costretti a respirare aria malsana e quindi il Comune deve pagarci i danni».

Come è noto il comune di Sanremo fu citato in giudizio da Antonio Bonifazio, residente con la famiglia in una villetta di strada Armea perché da alcuni anni la civica amministrazione aveva autorizzato la «Docks Lanterna» (la società che ha in gestione il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani) a bruciare la spazzatura di tutta la città in una zona incolta situata, in linea d'aria, a meno di 50 metri dall'abitazione del Bonifazio.

«Per me — *ha dichiarato il contadino ai giudici* — Sanremo non è mai stata la città dei fiori, ma dell'immondizia e dei cattivi odori. Per sopravvivere saremo costretti ad usare maschere antigas. Non possiamo neppure aprire le finestre altrimenti la spazzatura entra dappertutto».

Il Comune, al termine di una vertenza durata 3 anni, è stato riconosciuto colpevole e condannato a pagare un milione e 750 mila lire di indennizzo all'anno al Bonifazio (circa 4500 lire al giorno) per i disagi che è stato costretto e che sarà costretto a sopportare a causa dei rifiuti.

Due arresti a Milano per la bomba fascista

Milano, 14 gennaio.

(c. b.) Undici perquisizioni e due arresti per detenzione abusiva di munizioni sono stati effettuati ieri dalla squadra politica della questura nell'ambito delle indagini per l'attentato compiuto contro il Palazzo di giustizia. Le perquisizioni hanno portato anche al sequestro d'alcune macchine per scrivere tra cui si pensa ci sia anche quella servita per battere il volantino nel quale la «Legione Europa» s'è assunta la paternità dell'esplosione. Gli arrestati sono Antonio Benincasa di 24 anni e Umberto Chili di 20.

PIEMONTE

○ **ALESSANDRIA - Quarto uomo in fuga**

Il nucleo investigativo C.C. a conclusione delle indagini condotte dopo l'arresto dei tre giovani sorpresi, in corso Cavallotti ad Alessandria, con 25 milioni di gioielli e banconote per 5 milioni, hanno identificato il quarto presunto complice, denunciandolo in stato di irreperibilità. E' Giuseppe Callimeri, 33 anni, di Partanna (Trapani). Assieme ai tre arrestati, è accusato di aver rapinato l'orafo Giancarlo Spoldi, 43 anni, a San Giuliano Milanese (bottino 75 milioni) e l'ufficio postale di Limito di Pioltello (Milano).

○ **TORTONA - Manette a ladri d'armi**

Una pattuglia di carabinieri in perlustrazione ha arrestato ieri due giovani sorpresi mentre tentavano di rubare nel negozio di armeria di Mauro Daglio, 61 anni, in via San Marziano. Sono Antonio Rossi, 27 anni e il diciannovenne Gaetano Conti.

○ **BORGO d'ALE - Autostrada: referendum**

Il Comune, dopo aver sentito tramite un referendum l'opinione della cittadinanza, si è detto contrario al progetto che prevede l'unificazione del casello autostradale di Borgo d'Ale, sulla «Torino-Milano», con quello di Cigliano. La nuova stazione dovrebbe essere sistemata a poca distanza dall'attuale e precisamente di fronte alla cascina Bevilacqua. Attualmente, lo svincolo di Borgo d'Ale sbocca direttamente sulla statale 11 Torino-Milano, ed è abbastanza vicino alla strada provinciale per Borgo d'Ale. La nuova ubicazione, invece, proposta dalla società concessionaria obbligherebbe gli utenti del paese ad attraversare l'abitato di Cigliano, per raggiungere l'autostrada.

○ **NOVI - Locomotore in fiamme**

Il locomotore del treno accelerato «9680», proveniente da Genova e diretto a Milano, mentre si trovava nella stazione di Pozzolo Formigaro, si è incendiato a causa del surriscaldamento di una bobina. Il locomotore ha subìto gravissimi danni. Il convoglio è potuto proseguire dopo la sostituzione del locomotore, con un ritardo di oltre un'ora.

○ **VERZUOLO - Scioperi alla Burgo Scott**

Il 70 per cento delle maestranze della Burgo Scott dello stabilimento di Villanovetta di Verzuolo (420 operai circa) rischiano, com'è noto, di essere posti in Cassa integrazione da questa settimana. Il provvedimento è stato deciso dalla direzione dell'azienda in quanto nei magazzini dello stabilimento si sarebbero ammucchiate considerevoli «partite» di articoli non strettamente necessari, quali fazzoletti, pannolini, piatti in carta, rimaste invendute a causa della crisi economica. L'azienda non intenderebbe integrare la paga degli operai che percepiranno quindi solo il 67 per cento della loro retribuzione. Per ottenere qualcosa in più i dipendenti dell'azienda hanno preannunciato scioperi articolati che si protrarranno per tutto il mese.

○ **VERCELLI - Scioperi in 3 fabbriche**

Il Consiglio di fabbrica della Montefibre ha deciso di scioperare, il 16 gennaio, due ore per ogni turno. Intanto allo stabilimento Cerutti (macchine per stampa) da parecchi giorni i 300 dipendenti effettuano uno sciopero di tre quarti d'ora. La vertenza riguarda gli investimenti e l'occupazione. Le maestranze sostengono che la società è in forte ritardo nell'ammodernamento dei macchinari. Altri temi di lotta: i ricuperi salariali e le questioni normative. E' in corso uno sciopero giornaliero di mezz'ora anche allo stabilimento Yoshida. Le maestranze chiedono garanzie per il salario in caso di infortunio e di malattia.

○ **ALESSANDRIA - Acquistò quadri rubati**

Il geom. Evandro Uzzano, 33 anni, residente a Torino, corso Grosseto 301, ed il ventisettenne Gianfranco Tesei, da mesi detenuto, sono stati condannati oggi. Il primo per incauto acquisto (1 mese di arresto), il secondo per furto (3 anni). In base all'accusa, il Tesei, nel marzo '74, rubò nello studio del medico Francesco Gola 11 quadri, che poi rivendette a Evandro Uzzano. In casa dell'Uzzano furono trovati 8 quadri. Il geometra dichiarò di averli acquistati ignorandone la provenienza.

○ **SAVIGLIANO - Rappresentante con «extra»**

Un rappresentante di San Raffaele Cimena, Gino Gioverchia, 29 anni, è stato arrestato per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Le sue «vittime» sono Giovanna Franchello e Maria Cristina Lupo, entrambe di 23 anni, e Nadia Rapezzi, 24 anni, tutte domiciliate a Torino.

ULTIMISSIME IODOSAN

Iodosan Raffreddore combatte i sintomi, tiene su di tono, rafforza le difese organiche.

Combattere i sintomi del raffreddore non basta.
Iodosan Raffreddore fa di più. Grazie alla caffeina e alla dimetofrina
contenute in dosi ottimali, elimina la sonnolenza e tiene elevato il
tono generale. E con vitamina C, rafforza le difese dell'organismo.
Questa è l'idea che fa di Iodosan Raffreddore una novità.

Attenzione alle avvertenze
e alle controindicazioni.
Aut. Min. San. N. 3985

E' un prodotto Zambeletti solo in Farmacia.

Tragico incidente ha spento la giovane vita di

Roberto Rosina

studente in Medicina

Affranti ne danno il tristissimo annuncio i genitori Anna e Pier Attilio, la fidanzata Daniela Del Giudice, i fratelli Maria Grazia, Giovanni, Paolo con Nicoletta e la piccola Iolanda; Carlo e Cristina, la nonna, gli zii Rocco, Lina, Silvio, Gigi e Flavia Caruso; De Riensi; Giuseppe; Griffo; Marengo, con le famiglie; i parenti tutti. I funerali oggi, ore 14,30, partendo dalla Asiancoria Martini Nuova, largo Gottardo. Pregasi non inviare fiori, ma indirizzare eventuali offerte all'Istituto Cottolengo di Volpiano.
— Volpiano, 14 gennaio 1975.

Robi sarai sempre nel mio cuore. Daniela.

Luciana partecipa al dolore di Daniela.

Gli zii Zeglio, Greppi, Rattoni, zia Rita e i nonni Giulia e Pietro sono vicini a Daniela.

La famiglia Del Giudice è affettuosamente vicina alla famiglia Rosina per la scomparsa del caro ROBERTO.
— Novara, 14 gennaio 1975.

Donatella è vicina a Daniela ricordando affettuosamente ROBI.

La famiglia Aldo Cagliero e nonna Vincenza partecipano al dolore di Daniela per la scomparsa del caro

Roberto Rosina

— Vercelli, 14 gennaio 1975.

La famiglia Ferrero, Mussolo, Mariano partecipano profondamente grave lutto.

I Compagni di Liceo ricordano con affetto ROBERTO.

Partecipano al profondo dolore della famiglia per la scomparsa di

Roberto Rosina

ufficiali sottufficiali e personale civile dipendenti del gen. dir. Pier Attilio Rosina:

Giovanni Arena
Alberto Baldini
Remo Bonaiuto
Piero Bossano
Salvatore Biacco
Roberto Bracco
Nabbo Cadau
Michele Cacamassima
Luigi Carulli
Pierluigi Caruso
Guido Cassinari
Giuliano Cierro
Rino Codemo
Vincenzo De Matteis
Antonio Di Pietro
Mario Fioccardi
Francesco Fino
Giuliano Fiori
Domenico Fori
Giovanni Giaccardi
Cataldo Giandomenico
Augusto Grosso
Giuseppe Guida
Roberto Gay
Vincenzo Lanzillotta
Giovanni Leoci
Antonello Liguori
Aldo Mantelli
Paolo Marrone
Enzo Mello
Oronzo Migliaccio
Cesare Molinari
Luigi Monnier
Gianfranco Orlandi
Michele Papa
Salvatore Pinto
Otzani Patrizi
Gaspare Piazza
Giovanni Polichetti
Mario Quattrocchi
Giovanni Rossi
Salvatore Scarciglia
Salvatore Sabato
Luigi Solari
Ennio Tesoro
Vincenzo Tonti
Domenico Tria
Dionisio Turchet
Giovanni Villa
Enrico Zenini
Domenico Zoppo

Elsa e Roberto Alessio
Paola e Franco Bracchetti
Gabriella e Attilio Ferrari
Irene e Giorgio Pianzi
partecipano al dolore di Paolo.

[illegible] è affettuosamente vicina a Cristina.

Albertina e Fernando Trucchi sono vicini ad Anna e Piero nel dolore per la improvvisa scomparsa di ROBERTO.

[illegible] partecipano affettuosamente al profondo cordoglio.

[illegible] partecipano commossi all'immenso dolore.

La famiglia Amisi di Druento e Torreano di Vistrorio si uniscono al dolore della famiglia Rosina per la scomparsa dell'amato ROBERTO.
— Druento-Vistrorio, 13-1-1975.

Gli amici di Roberto:
Daniela Arena
Lalla Artale
Michele Arsenio
Stefano e Carlotta Bellardi
Paola e Federica Bellardi
Enrico Bertino
Fabrizio Borio
Eugenio e Flavia Chiorino
Giorgio Colla
Valentina De Michelis
Mariella Enrico
Paolo e Lilli Enrico
Roberto Faggion
Pino e Lalla Ferrero
Roberto Fornelli
Federico e Marina Fraquet
Piero Giachino
Silvia Giorgetti
Silvana Giusto
Franco e Vanna Guglielmi
Sergio Martinengo
Maurizio Martin-Rho
Maria Teresa Mantegna
Riccardo Mortara
Gabriella Olmo
Nella Podio
Aldo e Grazia Prat
Tupi Rebora
Sandro e Marina Rollo
Luisella Scagno
Alberto Scarpa
Fedele Tornese
famiglia Tumbarello
Renata Vallesio
Fulvio Varetto
partecipano al dolore.

Serenamente è mancata

Maria Garetti ved. Cavallero

Addolorati lo annunciano sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 14 ore 14,30 da via S. Massimo 34. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 gennaio 1975.

Augusta, Aldo, Elena e Nicoletta Giovanelli si uniscono al dolore della cara Andreina con immenso rimpianto per la scomparsa del fraterno amico

dr. ing. Luciano Valentini

— Torino, 13 gennaio 1975.

Si uniscono le famiglie Fasciolo, Giovanelli, Brizzi.

Addolorati per la scomparsa la Portland Ita, Uzo di

mons. Teresio Di Mingo

ne danno il triste annuncio i fratelli Aldo, Margherita, Gianni, le cognate, i cognati, i nipoti. Ringraziano padre Giuseppe Romani per l'affettuosa assistenza prestata a monsignore.
— Torino, 8 gennaio 1975.

Carolina Bena ved. Bianco

ha raggiunto il suo amato Alfeo. Costernati lo piangono figlio Beniamino, nuora, nipote, parenti tutti. Funerali mercoledì 15 ore 8,30 via Cottolengo 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 1975.

E' mancata

Adele Speranza n. Bonini

Addolorati lo annunciano: i figli, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 14 ore 14,30 partendo da via Cherubini 63. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 1975.

E' mancato ai suoi cari

Benedetto Castagno

Addolorati lo annunciano la moglie Nella, i figli, Roberto e Dante (in Argentina) con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 alla parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 14 gennaio 1975.

E' mancato

Luigi Capra

Addolorati lo annunciano moglie, figlio, nuora, nipotini. Funerali mercoledì ore 10,15 parrocchia S. Gioacchino.
— Torino, 13 gennaio 1975.

E' mancato ai suoi cari

Abramo Guelfi

Lo annunciano la moglie Renata, sorella, fratello, e parenti tutti. Funerali oggi ore 8,45 parrocchia Gran Madre di Dio. La presente è ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1975.

(Continua a pag. 13)

Sereno nel cielo bianconero, burrasca in quello granata

La Juve soffre le difese "chiuse,,

Parola spera che la Fiorentina si presenti aperta

Non c'è stata «goleada» né tantomeno gioco entusiasmante, ma alla Juventus accettano di buon grado questi due punti, che, considerando la mezza battuta d'arresto della Lazio a Firenze, permettono alla squadra di riguadagnare un vantaggio sulle inseguitrici.

Non c'è comunque tempo per dormire sugli allori. Gli impegni si susseguono a tamburo battente e già si pensa alla partita con la Fiorentina. I viola di Rocco sono usciti a testa alta dall'incontro con i campioni romani, dopo aver ribattuto colpo su colpo alle offensive di Chinaglia e compagni e aver avuto nel finale persino la possibilità di aggiudicarsi l'intera posta e domenica si presenteranno al Comunale ben decisi a non sfigurare.

Su questo Parola non ha alcun dubbio: «*Dopo questo risultato positivo, la Fiorentina verrà a Torino ben decisa a giocare la sua partita, ci affronterà a viso aperto. Se avesse perso con la Lazio probabilmente contro di noi avrebbe giocato per limitare i danni al minimo. Insomma, dovremmo aver evitato il pericolo del solito catenaccio*».

In quali condizioni giunge la Juve a questo importante appuntamento?

«*La Juventus ha risposto all'attesa generale e si è prontamente rimessa in sesto. Con la Ternana si poteva tranquillamente vincere per cinque a zero senza che ci fosse nulla da recriminare. Certo il cosiddetto gioco corto degli umbri ci ha messo in difficoltà. Il rigore però ha sbloccato una situazione che poteva diventare pesante*».

Domenica la Juventus potrebbe aumentare il vantaggio sui rivali ed in particolare sulla Lazio, squadra che più di ogni altra ha la possibilità di turbare i tranquilli sogni di Parola. I romani infatti ospiteranno il Milan, tornato prepotentemente alla vittoria sul modesto Varese e si può essere certi che Rivera e compagni non molleranno fino all'ultimo sul terreno dell'Olimpico. Di questo è sicuro pure Parola: «*Il Milan non può permettersi passi falsi a Roma. Se beccherà dalla Lazio si troverà a sei punti da noi e potrà dare il definitivo addio ai sogni di scudetto. Il ritorno sugli abituali livelli di Rivera non nego che mi faccia ben sperare. Da solo ti può risolvere una partita*».

In ogni caso la Juventus farebbe bene a pensare ai problemi suoi senza confidare troppo nelle disgrazie, o meglio grazie, altrui. La partita con la Ternana non ha convinto in pieno sul recupero totale dei bianconeri. Alcuni uomini, Bettega su tutti, sono ritornati prepotentemente in forma, ma altri, come Capello, hanno fornito una prova poco esaltante, proprio contro una squadra che irresistibile non era. Antognoni e compagni richiederanno a tutti ben altro impegno, non basteranno più giocatori a mezzo servizio, ognuno dovrà avere grinta e polmoni buoni per aver ragione dei giovani viola.

A questo scopo la partita con gli umbri è stata perlomeno un ottimo rodaggio. Anastasi, che rientrava dopo un mese di assenza, si è mosso bene, ha cercato il gol, anche se la sfortuna e un Nardin paratutto glielo hanno vietato. Bettega, dal canto suo, costretto a ritornare per esigenze tattiche nell'antico ruolo di punta (Parola si attendeva il supercatenaccio dei ternani), ha giostrato con abilità rendendosi spesso pericoloso coi suoi prepotenti stacchi di testa e provocando il rigore, trasformato poi con abilità e freddezza straordinaria dallo specialista Damiani.

Sul fronte della squadra, tutto tranquillo. Ieri era lunedì, giornata abitualmente riservata al riposo, alla distensione e alla consegna di premi e medaglie varie. Oltre che a Parma, i bianconeri hanno ricevuto premi e trofei dai sostenitori di Moncalieri, mentre Damiani è stato ospite di un club di Brescia. Stamane, con la ripresa generale della preparazione, si è tornato a parlare di calcio. La formazione da opporre ai viola è tutto un mistero, anche se non dovrebbe discostarsi molto da quella di domenica, col probabile rientro di Morini, ormai ripresosi dalla neozelandese e il conseguente accantonamento di Longobucco, sebbene ora come ora Parola tiene a sottolineare che tutte le soluzioni sono possibili.

Fabio Vergnano

PREMIATI

Altafini a Parma presente Bernardini

Parma, 14 gennaio.

Altafini e Morini apparivano particolarmente emozionati: un centinaio di mutilatini dell'istituto Don Gnocchi di Parma li hanno presi d'assalto, li hanno trascinati nel mezzo del teatrino dov'era in programma lo spettacolo, subissandoli di richieste d'autografi. Morini, nel vedere tanti poveri ragazzi colpiti dalla sfortuna, era più pallido del solito: Altafini è stato prodigo di sorrisi e di carezze. Wyspalek, col quale erano presenti anche Castano, Locatelli, l'intera Primavera della Juventus che aveva giocato poco prima contro quella del Parma, ha portato una grossa offerta della Juventus consegnandola al direttore dell'istituto. Poi la festa vera e propria, che ha avuto come ospiti d'onore appunto Altafini e Morini.

José ha scoperto Parma e, un particolare per lui insospettabile, la simpatia degli emiliani: al momento di ricevere il magnifico «Battistero d'oro», il prezioso ed artistico simbolo della città verdiana, è apparso commosso anche perché è la prima volta — e lo ha fatto rilevare — che i tifosi della Juventus si ricordano di lui.

Oltretutto era presente anche Fulvio Bernardini, che ha voluto presentare Altafini con parole belle e simpatiche. «*José* — ha detto fra l'altro — *è un personaggio di tutti i tempi. Io ho il torto di non averlo mai chiamato in Nazionale, ma in questo caso avrei rischiato troppo. Il giorno che l'avessi fatto e in caso di vittoria della squadra azzurra il commento generale sarebbe stato: sfido che Bernardini vince, gioca José*».

Altafini ha ringraziato l'anziano c.t. commentando: «*Ha voluto difendere la vecchia guardia*».

Giorgio Gandolfi

Capello a Moncalieri

Premiazione per i bianconeri anche a Moncalieri presso il Juventus Club di Moncalieri. Col presidente Boniperti e l'allenatore Parola erano presenti Capello, Spinosi, Viola e tanti altri. Consegnando le rituali targhe e medaglie, i dirigenti del club hanno incitato i loro beniamini a un sempre maggiore impegno per dare a tutti i sostenitori bianconeri la soddisfazione del 16° scudetto. A Capello è andato il premio «luna di Moncale».

Momento critico al Torino

FABBRI CHIEDE SPIEGAZIONI A GRAZIANI

Allenatore e compagni di squadra reagiscono alle parole della "punta,, granata - Pianelli minaccia di non andare in tribuna a San Siro - Contestazione di tifosi

Tante scritte al Filadelfia contro Fabbri, definito «coniglio» e devoto alla mafia (c'è da sperare che sia esclusivamente quella calcistica, anche se non è molto chiaro quali siano i suoi componenti) che impedisce ai granata di arrivare allo scudetto. Il presidente Pianelli è arrabbiato, non intende nel modo più assoluto incontrarsi con i giocatori, altrimenti passerebbe il segno. Se non cambierà idea, domenica non sarà in tribuna a San Siro: anche lui mette in atto una forma di protesta nei confronti dei suoi uomini ed andrà a vederli giocare soltanto quando dimostreranno di battersi fino al limite delle forze.

Infine, ci sono le dichiarazioni di Graziani: «Non siamo una squadra da scudetto, non abbiamo la mentalità, ci mancano gli uomini». Oggi, Fabbri radunerà i giocatori ed il suo intervento sarà molto pesante nei confronti di Graziani, mentre anche parecchi dei suoi compagni sono rimasti molto stupiti per la sua presa di posizione e non vedono l'ora di dirglielo. Una situazione senza dubbio preoccupante, in particolare alla vigilia di una partita importante come quella di San Siro contro l'Inter, con la prospettiva che ai granata manchino Santin per squalifica e Pulici per infortunio. Se le cose andassero così, dovrebbero giocare Callioni e Roccotelli, due dei giovani che la piazza reclama.

Ecco l'immagine che i tifosi granata vorrebbero vedere più spesso: i giocatori che esultano dopo una rete

CERESER: "Chi non ha voglia di vincere?,,

Angelo Cereser non era al corrente delle dichiarazioni del suo compagno di squadra. Sul treno, al ritorno da Roma, ha dormito, ieri è stato tutto il giorno in giro per sbrigare alcune faccende personali e non ha avuto tempo di leggere i giornali: «Il parere di Graziani mi sorprende. Tecnicamente può essere più o meno confutabile, ma credo che in questo momento bisognerebbe creare meno confusione possibile. Stiamo attraversando un periodo delicato: a Fabbri dunque il compito di cercare le soluzioni tecniche, a noi quello di rimboccarci le maniche».

«Personalmente — aggiunge il libero granata — non credo che mi manchi la volontà di vittoria. Sono stato accusato recentemente di spirito eccessivamente difensivistico, ma nego assolutamente di avere tale colpa. Se è capitato dalla tribuna che mi si vedesse chiamare qualche uomo indietro è perché in quel frangente un rientro era necessario. Questo non significa che io non sia il primo a spronare i miei compagni all'attacco».

Anche Cereser dunque, tende a buttare acqua sul fuoco per spegnere sul nascere qualunque polemica. Non risponde polemicamente a Graziani, ma invita il Torino a combattere ancora per trovare finalmente un po' di serenità.

SANTIN: "Non è il momento di far polemiche,,

La reazione più dura alle dichiarazioni di Graziani è di Nello Santin. Il fatto non può stupire se si pensa che il «jolly» della difesa viene dalla scuola sampdoriana di Heriberto ed è infatti proprio a quel periodo che Santin si ricollega istintivamente per rispondere a Graziani: «Nella Sampdoria di Heriberto Herrera una dichiarazione del genere sarebbe costata almeno un milione di multa. Spero che anche nella nostra società si facciano rispettare determinate regole. Questo non è il momento di criticare i compagni e di creare polemiche».

Sotto un profilo psicologico può non aver torto in questo caso Santin che, pur richiedendo una reazione della società, è solidale con quei giocatori che lottano da tempo anche per la libertà di parola.

Rifiuta un parere sui metodi di allenamento di Fabbri: «Se dovessi esprimere un parere professionale sul metodo di allenamento di Fabbri o su quello dei miei allenatori precedenti dovrei far torto a qualcuno, e non è bello farsi dei nemici».

La risposta più sintetica a Graziani la fornisce Mascetti: «Mi stupisce come dopo una partita come quella di Roma si abbia ancora la voglia di parlare. Io, perlomeno, non ne avevo affatto».

Testi di **BEPPE BRACCO** e **SALVATORE ROTONDO**

ZACCARELLI

"Perdiamo sempre l'autobus,,

Il momento granata è molto delicato, quasi tutti i giocatori sono sotto accusa e se ne rendono conto. In queste condizioni, non hanno una gran voglia di rispondere quando si chiede loro se il Torino sia squadra da scudetto oppure no. Zaccarelli, con molta serietà, tiene il discorso sulle generali:

«Io non intendo dare tutta la colpa all'ambiente. Certo, a Roma abbiamo giocato male, anche se si potrebbe tirare in ballo l'infortunio a Pulici e la espulsione di Santin. Diciamo che il Torino (o meglio i suoi giocatori) arriva fino a un certo punto e poi inspiegabilmente si ferma. Quando tutto sembra essersi messo per il meglio, perdiamo l'autobus e restiamo fermi. A mio parere, questo è il guaio del Torino».

NEL MESSICO

Arbitro espelle sette giocatori

Città del Messico, 14 gennaio.

Un arbitro ha espulso sette giocatori durante un incontro di prima divisione messicana disputatosi nello stadio Azteca della capitale; quindi anch'egli ha raggiunto gli spogliatoi rifiutandosi di precisare se ha considerato sospesa oppure finita la partita. «Gli unici che sapranno della mia decisione per ora sono soltanto quelli della commissione arbitrale» ha dichiarato l'arbitro, Gonzalez Archundia.

Ai giornalisti che gli hanno chiesto spiegazioni negli spogliatoi dello stadio che cinque anni fa ha ospitato la finale di Coppa Rimet Brasile-Italia non ha risposto. Archundia, che ha fatto parte dello staff arbitrale agli ultimi Campionati del Mondo, ha espulso gli ultimi due calciatori al 45' della ripresa lasciando la squadra dell'Union di Curtidores con cinque calciatori in campo e l'America con dieci.

Quindi egli ha dato il fischio finale. Il risultato era 2-2. L'arbitro poi non ha voluto dire se il tempo era scaduto oppure se ha considerato chiuso il confronto perché il regolamento non consente che una squadra continui la partita in cinque. La sua decisione dovrebbe essere resa nota domani. Gli incidenti in campo sono cominciati al 22' della ripresa quando Vargas, del Curtidores, e Cornero, dell'America, sono venuti alle mani e l'arbitro li ha espulsi. In seguito sono accaduti altri incidenti che hanno portato ad altre espulsioni, fino alla sconcertante soluzione.

L'episodio dell'Azteca, o meglio la reticenza dell'arbitro nel dare spiegazioni, ricorda l'episodio accaduto nel campionato italiano il 15 dicembre scorso in occasione di Napoli-Juventus.

BASKET - Ingessato Merlati (Saclà)

L'infortunio toccato a Merlati (che dovrà restare ingessato per un mese per la rottura dei legamenti interni del ginocchio sinistro) mette nei guai Toth e il Saclà. Il capitano, infatti, non potrà rientrare se non per le partite della seconda fase del torneo. Intanto, però, nella prima fase al Saclà rimangono ancora da giocare otto partite.

I torinesi, per loro fortuna, partono con un margine di quattro punti di vantaggio su un gruppetto di tre squadre (Maxmobili, Moretti e [illegible]). Due di queste (Maxmobili e Moretti) il Saclà dovrà affrontarle in campo avverso e inoltre, già domenica, ci sarà la trasferta di Forlì, sul campo di quel Jolly che guida attualmente la graduatoria.

La squadra di Toth, dunque, deve fare la massima attenzione fin dal prossimo confronto. Nella partita d'andata contro i forlivesi, pur sconfitto, il Saclà ha dato l'impressione che con maggiore concentrazione sarebbe riuscito a vincere. L'occasione per prendersi la rivincita c'è. Indubbiamente l'infortunio a Merlati ha intaccato un poco il morale della squadra che dopo la sconfitta del 17 novembre a Roma con la Pinti Inox ha sempre vinto. Però tutti i giocatori si rendono conto della necessità di reagire al più presto: vincendo a Forlì infatti non solo manterrebbe inalterato il vantaggio sulle inseguitrici, ma coinvolgerebbe lo stesso Jolly (che ancora deve affrontare difficili trasferte a Brindisi, Genova, Roma e Pesaro) nell'eventuale lotta per i due posti in finale.

Intanto, mentre già si parla delle partite di campionato in programma domenica prossima, da stasera a giovedì sei squadre italiane sono coinvolte nel discorso delle Coppe internazionali. Stasera tocca all'Innocenti (a Belgrado contro il Partizan) e alla Brina Rieti (in casa con il Villeurbanne). Domani sarà la volta di Ignis, Sinudyne e Ibp Roma rispettivamente in Bulgaria contro il Balkan, in casa contro lo Spartak Leningrado e a Sarajevo. Infine giovedì sarà la volta delle ragazze del Geas che giocheranno in Ungheria contro il Budapest.

g. bar.

NOVI — La squadra maschile dell'A.I.C.S. Mattaelli di Novi Ligure, vincitrice con largo margine del campionato provinciale di pallavolo, prenderà parte al campionato regionale di promozione che inizierà sabato 25 gennaio.

Renault 5. La cittadina che ti porta in capo al mondo.

Agile, scattante, dalla linea compatta e inconfondibile. Dopo averla guidata in città, provala fuori dal traffico e capirai perché Renault 5 è attualmente la vettura estera più venduta in Italia.

Scoprirai l'elasticità e la brillantezza del motore, i vantaggi della trazione anteriore Renault e delle speciali sospensioni a 4 ruote indipendenti, la perfetta tenuta di strada, la frenata precisa e sicura. Scoprirai anche che la Renault 5 è generosa nello spazio e nel comfort e avara solo nei consumi.

Renault 5 L (850 cc) e Renault 5 TL (950 cc, freni anteriori a disco, anche con tetto apribile).

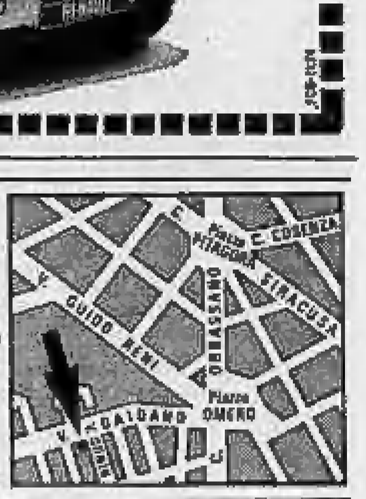
Renault è più competitiva. Anche nel prezzo.

RENAULT

A G M

AMBIENTAZIONI GRANDI MARCHE S.A.S.

BERGALLO FEDERICO & C.
Via Gaidano n°65
ang. Via Gonin n°4
10139 Torino - tel.3090321



GENOA crisi

VINCENZI, fiducia ancora per una domenica

Multati tutti i giocatori rossoblù

Vincenzi è alla porta

Genova, 14 gennaio.
Guido Vincenzi, ieri sera, sembrava uno cui fosse morto l'amico più caro, il parente più prossimo: era terreo in volto, al termine della lunghissima (e anticipata di un giorno) riunione del consiglio di amministrazione della società che aveva esaminato per quasi quattro ore la situazione tecnica della squadra che, partita con ambizioni dichiarate di promozione, naviga adesso nella palude del centroclassifica, e di cui la sconfitta con la Sambenedettese ha messo a nudo pecche.

Eppure, Vincenzi avrebbe dovuto essere allegro, visto che il consiglio aveva appena deciso, all'unanimità, di confermargli la piena fiducia, e che i fulmini si sarebbero scaricati sui giocatori, colpiti da provvedimenti di varia natura, ma tutti improntati alla massima severità: da una multa (il massimo consentito dai regolamenti) collettiva per scarso rendimento («Se il Genoa si trova in questa situazione — ha detto il presidente Fossati — siamo convinti che questo è accaduto perché i giocatori non hanno dato quanto dovevano dare») alla riduzione dei premi di partita ai soli quattordici uomini che vanno in campo, al ritiro anticipato in vista della prossima trasferta di Reggio Emilia, alla massima severità nei confronti di tutti, per qualsiasi motivo.

Ufficialmente, quindi, la società ha detto che la colpa è dei giocatori, non del tecnico. Ma Vincenzi aveva ugualmente il volto terreo, tirato. Come se sapesse, o presentisse, che ha avuto una proroga di sette giorni, e che il suo destino è legato al risultato di Reggio Emilia. Forse, avrebbe preferito che la dolorosa decisione venisse presa ieri sera, per finirla una volta per tutte con una situazione della quale il minor responsabile è proprio lui. Che avrà anche commesso qualche errore, ma in fin dei conti ha solo una grossa colpa: quella di aver accettato, subito e avallato, una serie di decisioni, all'epoca delle campagne-acquisti estiva e di ottobre, che ora gli si ritorcono contro senza che ormai abbia più la possibilità di difendersi.

Attaccato da un certo numero di tifosi, che gli rimproverano il suo passato di giocatore e di allenatore della Sampdoria, apparentemente sorretto da quelli che contano nella società, che formalmente lo appoggiano ma in realtà gli mettono i bastoni tra le ruote, ancora stamane Vincenzi appariva rassegnato all'esonero, che, forse, sarebbe stato per lui una liberazione.

Niente esonero, invece, ma piena fiducia. La società non dice fino a quando, voci di corridoio confermano che tra sette giorni, a meno di una vittoria a Reggio Emilia, o quanto meno di un pareggio, la decisione rimandata ieri sera diventerà pratica attuazione. E, inoltre, a Reggio Emilia i giocatori scenderanno in campo incattiviti per i provvedimenti a loro carico, sfiduciati. Insomma, in condizioni tali per cui un risultato negativo è possibile.

E allora il Genoa cercherà il salvatore della patria, magari lo troverà senza dover andare troppo distante (Silvestri, ieri sera, si è mostrato tranquillo e sorridente). Un episodio, questo, nella lunga storia del Genoa, che si è ripetuto molte volte, gli scorsi anni, e che non è mai stato eccessivamente foriero di risultati positivi.

Giorgio Bidone

Tennis "indoor,,

Nemica di Panatta la nebbia a Cantù

Cantù, 14 gennaio.
Una nebbia così fitta da tagliarla con il coltello. Imbroccare la collinetta sopra Cantù, dove sorge il Palasport Pianella di Cucciago, è un terno al lotto. Non è sufficiente il radar più sensibile. Il consigliere federale Paolo Angeli vi giunge dopo avervi girato intorno per due ore. Il caso limite, però, è quello di Adriano Panatta che rischia di essere eliminato per assenza dopo che domenica sera aveva atteso per quasi un'ora Rohrich, suo avversario insieme a Milesi nel doppio con Bertolucci.

Panatta era andato a Milano a prendere la fidanzata, la bella Rosaria, che doveva arrivare in aereo da Roma. L'aereo per nebbia non atterrava a Linate ed era dirottato a Genova. Quindi, il trasferimento in pullman a Milano. Un ritardo notevole. Adriano prendeva a bordo della sua «Lancia Beta» la fidanzata e si dirigeva verso il Palasport di Cucciago. In autostrada, pur marciando con logica prudenza, il cammino era facile, ma quando bisognava lasciare l'autostrada per dirigersi verso Cantù incominciavano le difficoltà. Era come giocare a mosca cieca: un gira e rigira sulle collinette che circondano Cantù, senza mai imbroccare la strada giusta verso il Palasport. Il tempo scorreva implacabile e Panatta incominciava ad avere paura che il notaio Gilardelli, se mai fosse giunto in ritardo, si rifiutasse di giocare il match. Perdere il titolo per «scratch» sarebbe stato il colmo, e per giunta contro un avversario come il buon Marco Gilardelli, che corre con più impegno dietro le pratiche notarili che non dietro le palle da tennis.

Ma fortunatamente Adriano è stato bravo a mettersi sulla scia di un «indigeno» che si recava in auto proprio al Palasport, ed è riuscito a giungere in tempo all'appuntamento dei quarti di finale che poi non gli hanno procurato eccessivi grattacapi.

Qualche fastidio in più potrà darglielo domani, in semifinale, Paolone Bertolucci che, dopo essere andato malissimo nei primi giorni, ieri sera ha giocato molto bene contro Franchitti. Ma per Paolone contro Panatta la remora più grande è sempre la sudditanza psicologica nei confronti dell'amico e compagno di gioco. Una vera e propria «leadership» di Adriano nei confronti di Bertolucci.

Nella seconda semifinale saranno di fronte altri due amici, i consoci del Tennis Club Casalatto, Barazzutti e Zugarelli, guarda caso, anche loro campioni di doppio. Anche qui il pronostico indica Zugarelli, pur se Barazzutti ha compiuto notevoli progressi sulle superfici veloci e nei colpi al volo, oltre ad aver allungato e potenziato il servizio.

Rino Cacioppo

Dilettanti: nel girone C di Prima Categoria

Tredici successi in fila di un Bra strepitoso

Il Bra dei miracoli ha fatto tredici. Non ha vinto milioni, ma ha conseguito un grosso successo sportivo, dominando l'andata del Girone C di Prima Categoria e mettendo una grossissima ipoteca sulla vittoria finale. La squadra allenata da Lusso, superando nel turno conclusivo della prima fase del torneo anche la Fiumana (1-0: rete di Franzolin all'80' su rigore), su 14 gare ha infatti totalizzato 13 successi consecutivi, realizzando 27 reti e subendone 7. Un ruolino di marcia strepitoso, difficilmente eguagliabile, che ha praticamente liquidato l'interesse del campionato (a meno di clamorose sorprese nel ritorno) per quanto concerne la prima posizione della classifica.

A dare una mano involontaria al volo dei giallorossi presieduti da Patria, che uniscono all'indubbia bontà del loro collettivo quel pizzico di fortuna che in questi casi non stona, sono stati i torinesi del Bacigalupo, che domenica hanno vinto per 3-0 contro il Cornellano, fornendo l'opportunità alla capoclassifica di portare a 8 le lunghezze di vantaggio sulla diretta inseguitrice.

Nella lotta per la piazza d'onore, riposando il Lamet, il Pedona ha diviso la posta (2-2) con un Lascaris paurosamente sciupone in fase conclusiva, mentre l'Alpignano è riuscito a portarsi a casa un prezioso pareggio (1-1) contro una vivace Pro Dronero, che ha fallito il rigore della vittoria con Cavallero a venti minuti dalla fine.

Dal canto suo, il Seo Borgaro, opposto fuori casa ad un giovane e brillante Europa Cenisia, non è andato oltre uno sterile 0-0. La vecchia e sempre valida esperienza di Sacco e Scrignar e la vivacità di Taddei, Pozzato e Amerio non sono state sempre sufficienti a imbrigliare la fresca vena di Feltrin, Ciciretti, Di Tella e D'Agostino, che hanno severamente impegnato più volte l'ottimo Righi. Alla fine, il risultato ad occhiali ha accontentato tutti, anche se il presidente Boggio era palesemente più soddisfatto del collega Parlagreco del responso espresso dal campo.

Nella lotta per non retrocedere, che si è ormai aperta senza esclusione di colpi, il Barcanova ha letteralmente travolto il Luserna (4-0): reti di Schettino, su rigore, al 39', Pontonio al 47' e 63', Repa al 79', mentre Giaveno e Bussoleno hanno realizzato un risultato (0-0) che non serve ad alcuno.

Il campionato, però, è giunto solo al giro di boa. Tutto è ancora possibile, anche la salvezza per le due formazioni valligiane, che potrebbero approfittare dei quindici giorni di sospensione decretati dalla Lega (il torneo riprenderà con la prima di ritorno il 2 febbraio) per rimettersi in sesto moralmente, fisicamente ed atleticamente.

José Lava

Bra-Fiumana 1-0

BRA: Chiaramello; Pennella, Barbotto; Ghione, Franzolin, Testa (Alasia dal 70'); Nascimbene, Conta, Caligaris, Perrone, Di Girolamo. FIUMANA: Delsanto; Prestipino, Monzin; Francescon, Mercurio, Manain; Mammoliti, Del Giudice, De Rosa, Olivero, Nuvolenta. *Arbitro:* Fassone d'Alessandria. *Rete:* Franzolin su rigore all'87'.

Giaveno-Bussoleno 0-0

GIAVENO: De Maria; Ambrosino, Andreotti; Girardi (dal 46' Perlanda), Costa, Morelli; Gizzi, Aimone, Trino, Minella, Rossi. BUSSOLENO: Gironi; Juliano, Garbati; Savio, Dotto, Teglia; Centaro, Guglielmetto (dal 75' Carucci), Calanghi, Riccobono, Faeta. *Arbitro:* Mottini di Novara.

Pro Dronero - Alpignano 1-1

PRO DRONERO: Chiarotto; Bottini, Bottero (Collino), Alladio; Lerda, Bonomelli, Righetti, Perotti, Cavallero, Corino, Rabbia. ALPIGNANO: Pennazzi; Viberti, Ferrero; Caserta, Roggi, Thoux; Murgia, Pelrone, Pastore, Riedo, Giacomelli. *Reti:* Righetti al 30'; Pastore su rigore al 78'.

Pedona-Lascaris 2-2

PEDONA: Cerato; Gasbarro I, Anno; Garrino (Mancardi), Giordano, Dechiupo; Garis, Narciso, Gasbarro II, Bruna, Viale. LASCARIS: Casale; Salusso, Melle; Dilda, Benetti, Mosani; Veni, Rocchia, Migliorini, Ruda, Bovolenta. *Reti:* Mosani al 6'; Dilda aut. al 21'; Rocchia al 53'; Giordano al 80'. *Arbitro:* Marotto di Pinerolo.

Cenisia-Seo Borgaro 0-0

EUROPA CENISIA: Pirani; Ciciretti II, Sarcino; Feltrin, Rosa, Calneggia; D'Agostino, Cecchi, Di Tella, Sisciglia, Ciciretti I. SEO BORGARO: Righi; Toni, Taddei; Terlizzi, Amerio, Sacco; Rapa, Trevisi, Scrignar, Pozzato, Tallone. *Arbitro:* Morellato di Asti.

Situazione

GIRONE B: Car Gassino-Robur Aymavilla 3-0; Vallorco-Bollengo 0-1; Azeglio-Châtillon 1-1; Rivara-Rivarolo 2-0; Caselle-Chivasso 2-1; Leini-Sangiustese 1-0; Strambino-Ciriè 1-1; Settimo-Borgofranco 2-1.

CLASSIFICA: Bollengo punti 26; Settimo e Car Gassino 19; Châtillon e Leini 18; Borgofranco, Robur e Rivara 16; Azeglio e Caselle 14; Vallorco, Rivarolo e Strambino 12; Sangiustese 11; Ciriè 9; Chivasso 8.

GIRONE C: Pro Dronero-Alpignano 1-1; Pedona-Lascaris 2-2; Giaveno-Bussoleno 0-0; Barcanova-Luserna 4-0; Europa Cenisia-Seo Borgaro 0-0; Bra-Fiumana 1-0; Bacigalupo-Cornellano 2-0.

CLASSIFICA: Bra punti 26; Cornellano 18; Lamet 17; Lascaris, Pedona e Seo Borgaro 16; Pro Dronero 15; Bacigalupo e Alpignano 14; Luserna 13; Fiumana 12; Europa Cenisia 11; Barcanova 10; Bussoleno 8; Giaveno 5.

I vivaci pulcini di Cuorgnè

I giovanissimi dell'U.S. Vallorco sono tra i protagonisti più temuti del campionato canavesano dei "pulcini". Ecco il foto gruppo dei giocatorini di Cuorgnè. In alto da sinistra: Perono, Bianco, Drocco, Giori, Faria, Del Sorbo, Pereni, Esposito, Perdetto e Pieraccini. Sotto: Brogliatti, Cavallari, Giovannini, Scarcella, Scalese, Sciutti, Bazzarone, Talentino e La Rosa. Il torneo è fermo, ma i ragazzi si stanno allenando

Salone di Bruxelles, novità italiane

Alfetta "millesei,, col ruolo anticrisi

L'Alfasud presenta due versioni a 4 porte

L'automobile tenta tutte le strade possibili per reagire al grave momento di crisi mondiale. Bruxelles non rinuncia al suo Salone, che si aprirà giovedì, le Case non disertano la mostra, anzi cercano in essa motivi di rilancio. Qualche Casa azzarda modelli inediti, come la Ford, che presenta la nuova generazione della Escort, come l'Alfa Romeo che inaugura il 1975 con tre versioni di vetture già in produzione.

I tre modelli Alfa sono, come preannunciato, la «1600» Alfetta e le 4 quattro porte Alfa Sud, economica e Lusso. Un ampliamento di gamma, dunque, tanto al Nord che al Sud, una contromisura per ricuperare interesse e vendite sui mercati. Nel 1974 anche la produzione dell'Alfa ha segnato il passo: 206.600 vetture costruite, ventimila circa in meno rispetto all'anno precedente.

Come fa notare una nota informativa della Casa milanese «questo risultato è ancora lontano dal volume consentito dalla capacità produttiva degli stabilimenti». Le vendite sono state in totale di 177.000 vetture delle quali 87.200 in Italia e 89.800 esportate. Dato lusinghiero: la quota delle esportazioni sul totale venduto è salita dal 39 per cento del 1973 al 51 per cento del 1974 (nel secondo semestre la punta più alta è stata del 62 per cento).

Le tre nuove versioni rispondono a precisi programmi. L'idea di una versione 1600 dell'Alfetta era già matura, la crisi ha contribuito ad accelerare i tempi della realizzazione. Tecnicamente la nuova berlina è identica a quella 1800: ponte posteriore De Dion, freni a disco, cambio a 5 marce, stesse ruote e così via; monta però un motore di 1570 cc che sviluppa 108 cavalli Din (contro i 122 dell'Alfetta «1800» e i 112 della Nuova Super «1600») e che consente una velocità massima di circa 175 chilometri all'ora.

Il motore di cilindrata più ridotta fa risparmiare una buona dose di carburante: alla velocità di 80 chilometri orari l'Alfetta 1600 consuma 5,8 litri per 100 chilometri rispetto ai 6,2 della «1800»; a 100 chilometri l'ora il consumo è di 8,1 litri rispetto agli 8,7 della cilindrata superiore; a 160 chilometri l'ora il consumo è di 14 litri rispetto ai 15,3 del vecchio modello. Esteriormente la «1600» si distingue per il frontale con due soli fari allo iodio di grande diametro, anziché quattro di dimensioni più ridotte, che caratterizzano la «1800».

Delle due nuove Alfasud, una è strutturalmente identica a quella finora posta in vendita ma più economica, l'altra — contraddistinta dalla sigla «L» — è meglio rifinita e maggiormente dotata di accessori.

Principali differenze fra l'Alfasud normale e la nuova «L»: rostri gommati ai paraurti, tappeti e ripiano sotto il lunotto in moquette, plancia imbottita e dotata di cassetto porta oggetti e di consolle centrale con vano radio, accendisigari, lavaparabrezza elettrico, volante con impugnatura più grossa infine, a richiesta, contagiri e ruote in lega leggera.

Tecnicamente le due nuove Alfasud confermano inalterata la meccanica con il motore di 1186 cc che eroga 63 cavalli Din, consuma poco più di 7 litri di carburante ogni 100 chilometri alla velocità di 100 chilometri all'ora e consente una velocità massima di oltre 150 km orari.

Il prezzo di listino, Iva esclusa, della nuova Alfetta 1,6 è stato annunciato in tre milioni 100 mila lire. I prezzi di listino, Iva esclusa, dei nuovi modelli «Alfasud» sono stati fissati per la versione quattro porte normale in un milione 785 mila lire e per la versione «L» in un milione 920 mila lire.

f. c.

Domani mattina il "via!,,

I punti strategici del "Montecarlo,,

Le Abarth-Fiat pronte alla corsa

Domani prende il via la 43ª edizione del Rallye di Montecarlo, prima prova valida per il campionato mondiale marche 1975. Il «Monte» non ha bisogno di presentazioni, ma quest'anno è opportuno fare una piccola premessa: questa classica corsa riprende dopo un anno di stasi, con una gestione che aveva debuttato nel '73 e che quindi si ripresenta con l'esperienza di una sola stagione, pur avendo fatto tesoro degli insegnamenti dei predecessori.

Un «Montecarlo» umile, dunque, anche per il numero degli iscritti che quest'anno non ha certo raggiunto il «plafond» delle passate edizioni: solo 118 concorrenti, contro, ad esempio, i 230 del 1973. E' chiaro che i costi di partecipazione hanno influito negativamente riflettendosi in particolare sulla categoria dei privati, ma è altrettanto evidente che si tratta di una situazione «politica». Non è di certo colpa della lunga marcia di avvicinamento (in media 2500 km con partenze da Montecarlo stesso, Atene, Agadir, Stoccolma e Varsavia) che quest'anno, specie per Fiat e Lancia, di partenza dalla capitale monegasca, si svolgerà in tutto relax. Basti pensare che la tappa più dura, quella che porterà le macchine a San Marino, consente anticipi di un'ora. Senza contare che il tratto più duro, quello che avrebbe dovuto svolgersi sulle strade jugoslave, è stato soppresso.

Un avvicinamento che servirà a pubblicizzare vetture e corsa, polarizzando l'attenzione degli appassionati e del pubblico.

«Anche l'Abarth Fiat Rally si è preparata con cura — dice Gino Macaluso, assistente sportivo —. Questo Montecarlo sarà una vera roulette. La neve non è ancora arrivata, ma i vecchi dicono che la luna è cambiata l'altro ieri e giungerà sicuramente durante la corsa. Ciò modificherà i tracciati ma, come si suol dire, mal comune mezzo gaudio. Per ora il percorso è secco, con tratti di verglas, il classico fondo stradale ghiacciato francese».

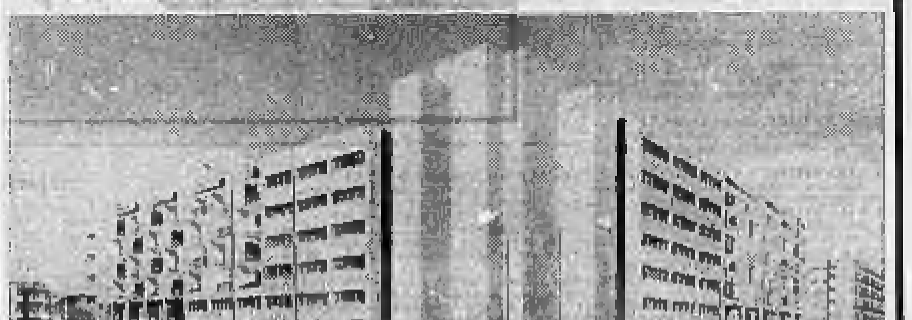
Così ci sarà del lavoro supplementare per gli equipaggi ricognitori di cui ogni Casa dispone. La Fiat Rally utilizza suoi piloti, come Paganelli, Russo, Verini e alcuni amici, come Henry Pescarolo, Liddon (abituale coequipier di Timo Makinen) e Tino Pico. La squadra dei nuovi spider Fiat Abarth con motore a 16 valvole e 300 cavalli (si tratta delle vetture 1974 con tutti gli aggiornamenti e le migliorie nati dall'esperienza) è formata dagli equipaggi Mikkola-Todt (con numero di corsa 2), Darniche-Mahé (numero 6), Alén-Kivimaki (numero 10) e Bacchelli-Scabini (numero 13).

Completa il quadro l'équipe di radioamatori, una squadra a parte che avrà un'importanza notevole nel comunicare le eventuali variazioni che i ricognitori riscontreranno sul tracciato, gli ordini di scuderia necessari per il cambio di pneumatici e le assistenze. Queste ultime sono già state predisposte per la marcia di avvicinamento mentre per le prove speciali verranno decise all'ultimo, a seconda della situazione dopo l'avvicinamento. Si prevede comunque che, come per tutti, anche la squadra Abarth Fiat Rally adotti due assistenze per ogni prova speciale, una all'inizio e la seconda al termine.

«Non è il caso di fare pronostici — conclude Macaluso — specie su un Rallye come quello di Montecarlo. Sarebbe più facile azzeccarli su una corsa "secca", estiva, tipo un Mille Laghi. Certo è che gli equipaggi hanno provato bene, che le macchine, che non hanno chiaramente bisogno di collaudi, sono a punto. E che quest'anno, tra gli equipaggi stessi, c'è un clima che oserei definire più che mai familiare».

Gian dell'Erba

CASA-ALBERGO



INIZIO FRAZIONAMENTO "CASA-ALBERGO"
VENDONSI ALLOGGI E NEGOZI NUOVA COSTRUZIONE COMPLETA DI RISTORANTE-SELF SERVICE-ARIA CONDIZIONATA FILODIFFUSIONE - PARCHEGGI COPERTI - ZONA MIRAFIORI
NEL CENTRO DEGLI SVINCOLI AUTOSTRADALI
VIA PLAVA 62-TORINO

LA SOC. IMMOBILIARE ACCETTA PARZIALMENTE IN PAGAMENTO OBBLIGAZIONI AL VALORE DA VOI PAGATE

L. 20.300.000 (REDDITO 10%)
L. 14.000.000 (REDDITO 10%)

Personale specializzato in: Cantiere via Plava 62-TORINO
Ufficio vendite in: Corso Traiano 101-Tel. 61.67.66

ECONOMICI

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

offerte

Standa contro il carovita

un'altra eccezionale occasione per comprare bene e spendere meno

fino al 25 gennaio

bianco sconto 10%

Splendida la scelta di lenzuola, parure, copriletto, tovaglie, asciugamani, corredo bagno, tende, tappeti e cuscini; la linea coordinata di variopinte spugne americane; il prestigio di marche famose, italiane ed estere; la convenienza chiara e immediata dei prezzi scontati. È un'occasione da prendere al volo!

gruppo montedison

STANDA ti conviene sempre

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

tecnici

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore

offerte

15 Autovetture

16 Motocicli

17 Monolocali

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

IL buono DELLE FIAT

INIZIATIVA A CURA DEI CONCESSIONARI FIAT

IL BUONO DELLE FIAT È SICUREZZA, ECONOMICITÀ, PRESTAZIONI, ma è anche molto di più: I CONCESSIONARI FIAT di Torino, Avigliana, Chieri, Chivasso, Rivoli, Venaria ve lo dimostreranno. Fino al 31 Gennaio 1975 troverete anche una grossa sorpresa

(Continua a pag. 14)

Riunione dei Dieci a Washington

Colombo in Usa "Faremo l'accordo,,

Il ministro del Tesoro e il governatore Carli alla riunione del Fondo Monetario - Piano Kissinger e riciclaggio dei petrodollari

Washington, 14 gennaio.

Il ministro italiano del Tesoro on. Emilio Colombo, accompagnato dal governatore della Banca d'Italia Guido Carli, è giunto ieri sera a Washington dove prenderà parte da oggi alla riunione del Gruppo dei 10, che comprende i maggiori Paesi industrializzati.

Subito dopo il suo arrivo, il ministro Colombo ha dichiarato: *«Il governo italiano considera gli incontri di questa settimana a Washington decisivi per il concreto sviluppo della solidarietà economica e finanziaria dei paesi industrializzati e dei paesi emergenti, solidarietà già necessaria fin dal periodo della tempesta monetaria, ora resa drammaticamente urgente dopo che gli elevati aumenti di prezzo dei prodotti petroliferi hanno provocato gravi dissesti nelle bilance dei pagamenti di molti Paesi industrializzati ed emergenti.*

«Vi è la proposta di istituire una seconda e più ampia "Oil facility" presso il Fondo Monetario Internazionale che favorisca il riciclaggio dei petrodollari. In occasione dell'assemblea del FMI del settembre scorso demmo già a questa iniziativa il nostro appoggio, e vorremmo ora che essa trovi sollecita e concreta attuazione.

«Siamo anche favorevoli alla proposta Kissinger-Simon di un fondo comune costituito tra i paesi industrializzati per finanziare i deficit delle bilance dei pagamenti derivanti dall'alto costo dei prodotti petroliferi. Questa proposta con la sua caratteristica di rete di sicurezza, può coesistere e integrare opportunamente l'iniziativa del FMI.

«Ci sembra opportuno pertanto che si completi rapidamente l'esame degli aspetti tecnici essenziali di tale proposta. Abbiamo ragione di ritenere che un accordo su tale questione possa essere raggiunto questa settimana». (Ansa)

Decapitato un italiano in Tanzania

Dar Es Salaam, 14 gennaio.

La polizia tanzaniana ha annunciato di aver raccolto prove secondo le quali un italiano, il cui corpo fu trovato la notte del 30 dicembre in una strada di Dar Es Salaam con la testa nettamente staccata dal busto, è stato assassinato.

L'italiano, Lino Pisani di 41 anni, di Trieste dal 1956 si trovava in Tanzania dove aveva aperto un'officina meccanica. L'uomo era sposato e aveva una bimba di 8 mesi. (Ansa)

CON LA DROGA

Si uccide la segretaria di "Playboy,,

Chicago, 14 gennaio.

Bobbie Arnstein, segretaria ad alto livello dell'editore di «Playboy» Hugh Hefner, è stata trovata morta in una stanza di albergo; a quanto sembra si è iniettata una dose eccessiva di stupefacenti.

La Arnstein, che aveva 34 anni, era stata recentemente giudicata colpevole di associazione a delinquere per spaccio di cocaina, insieme a due uomini, e condannata a 15 anni di carcere. La pena doveva essere scontata dopo un esame psichiatrico della durata di tre mesi.

Dopo avere interposto appello contro la condanna, la giovane donna era tornata a lavorare per Hefner. (Ap)

Destinazione Torino?

Il vicequestore Catalano lascerà Genova

Genova, 14 gennaio.

(g. b.) Il capo del nucleo anti-terrorismo per la Liguria, vicequestore Catalano, sarà nei prossimi giorni trasferito da Genova, dietro sua richiesta. La nuova sede d'attività del dottor Catalano, quasi sicuramente, sarà la questura di Torino. La notizia è filtrata dagli ambienti della polizia, dov'è data per certa, ma sul perché del mutamento non si hanno molti particolari.

Secondo alcune voci il dott. Catalano avrebbe presentato la richiesta in seguito a dissensi sorti in questi ultimi tempi, con il questore Sciaraffa. Altri attribuiscono, invece, le divergenze addirittura al capo dell'anti-terrorismo nazionale, Santillo, già questore a Genova ed a Torino. Secondo un'ultima interpretazione, infine, la richiesta di trasferimento non sarebbe altro che un'ulteriore conferma dei sintomi di malcontento che da qualche mese travagliano numerosi funzionari di polizia.

Il nome del dott. Catalano, in servizio alla questura di Genova da oltre vent'anni, è venuto clamorosamente alla ribalta la scorsa primavera, in occasione del rapimento del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Mario Sossi, da parte delle «Brigate rosse». Le indagini sul sequestro del magistrato, vennero coordinate da lui, così come, in questi ultimi tempi, gli sono state affidate altre importanti inchieste sul terrorismo fascista. L'ultima di queste riguardava la catena di attentati terroristici compiuti dagli estremisti di destra a Savona.

Durante la prigionia del dott. Sossi, le «Brigate rosse» accusarono esplicitamente, in un loro volantino, il dott. Catalano d'essere uno tra i responsabili di un illegale traffico di armi, ma da questo addebito il funzionario è stato prosciolto in istruttoria, con la più ampia delle formule. Ciò non ha impedito che il suo nome continuasse ad essere «chiacchierato» negli ambienti dell'estrema sinistra genovese.

Torinese derubata di 15 milioni

Napoli, 14 gennaio.

Una torinese residente a Potenza, Elisabetta Araldo, 53 anni, è stata derubata di una borsa contenente denaro e preziosi per un valore di oltre 15 milioni di lire all'uscita dell'autostrada Roma-Napoli. (Ansa)

Il jet jugoslavo colpito dai terroristi

Croati rivendicano l'attentato di Orly

New York, 14 gennaio.

Una organizzazione, definitasi il «Giovane Esercito Croato», ha rivendicato ieri sera con una telefonata a una stazione radio di New York la responsabilità dell'attentato compiuto con un bazooka all'aeroporto parigino di Orly, che ha danneggiato un aereo di linea jugoslavo. Uno sconosciuto ha telefonato alla stazione radio affermando che la sua organizzazione, che auspica la separazione della Croazia dal resto della Jugoslavia, ha deciso di intensificare i suoi attacchi contro il governo di Belgrado.

Come è noto, da Beirut l'organizzazione palestinese «Settembre Nero» ha ieri sera rivendicato in un primo tempo la responsabilità dell'attentato, smentendola però successivamente.

Un portavoce della polizia ha detto di non essere a conoscenza dell'esistenza di una organizzazione definita «Giovane Esercito Croato». A New York vi sono comunque organizzazioni di emigrati croati che periodicamente manifestano all'esterno del palazzo delle Nazioni Unite; tra l'altro chiedono l'indipendenza della Croazia. (Ansa-Reuter)

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Continua l'intonazione positiva

TORINO — E' continuata anche nella seduta odierna l'intonazione positiva del mercato azionario. Gli scambi sono stati molto intensi sin dall'inizio della riunione e, concentrati prima sui titoli guida (Generali, Toro Assicurazioni, Viscosa, Montedison e Fiat), si sono poi estesi toccando praticamente tutto il listino. La domanda ha così prevalso anche oggi e ha consentito alla quota di mettere a segno ulteriori consistenti generalizzati recuperi. Tra i settori che più ne hanno tratto vantaggio, gli Assicurativi, i Finanziari, gli Industriali, i Chimici e Cartari. Resistenti ma lievemente contrastati i bancari, deboli le Sip, Venchi Unica, Nebiolo e alcuni titoli locali.

Nel reddito fisso una forte corrente di denaro ha fatto segnare buoni guadagni alle quotazioni. Chiusura della Montedison 1-1-74: 590; Diritti Paramatti gratuiti 48, diritti Paramatti a pagamento 18.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 922, 918, 927, 930; Fiat priv. 635, 530, n. t., 639.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5 ½ % 1972 conv. 140; Città di Genova 7 % 73,50; Magona 1973 7 % conv. 110; Gim 1973 6 % conv. 104,50; Iml 8 % lordo 87 81,75; B.co S. Spirito 7 % 73 conv. 94; Montefibre 7 % 1973 conv. 85.

LE AZIONI A TORINO

	13-1	14-1
ALIMENTARI		
Alimont	3680	3640
Eridania	1850	2000
Florio	329	329
Motta	2220	2220
Romana Zucchert	330	331
Venchi Unica	360	345
BANCARIE		
Banco Roma	12850	13000
Comit	14050	14050
Credito It.	1870	1895
Interbanca priv.	14650	14700
Mediobanca	70900	70900
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1250	1250
Eternit	930	930
Fornaci Riunite	3725	3630
Unicem	3860	4011
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	930	930
Italgas	535	539
Liquigas	212	214
Liquigas priv.	148	142
Mira Lanza	24000	23900
Montedison	638	643
Monted. Gemina	590	590
Paramatti	1020	1026
Pierrel	1370	1380
Rumianca	1495	1525
SAFFA	5050	5110
Schiapparelli	6900	6950
COMMERCIALI		
Rinascente	105	107
» priv.	75	75
Silos Genova	3200	3190
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	740	790
Beni Imm. It. priv.	495	480
Beni Stabili	4275	4385
Cond. Acqua Roma	609	610
Generale Imm.	264	266
Imm. Agr. Viscosa	5580	5580

	13-1	14-1
Invim	5450	5600
Risanamento	8710	8100
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	12100	12200
» » priv.	7640	7650
Latina	1160	1180
Latina priv.	1030	1030
Generali	56790	57675
RAS	64200	64600
S.A.I.	11320	11375
Toro Ass.	10000	10900
Toro Ass. priv.	12600	13000
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1550	1550
Autostrada To-Mi	3800	3900
Fer. Co.	310	310
Italcable	2830	2853
S.A.I.	3380	3380
SIP	1449	1440
Torino-Nord.	106	106
FINANZIARIE		
Bastogi	1428	1435
Finsider	324,50	326,50
GIM	3400	3450
IFI priv.	2350	2450
IMI	8350	8500
Invest	2105	2125
La Centrale	9880	10230
Mittel	3080	3650
Piemonte Finanz.	4750	4600
Pirelli & C.	1295	1273
Pirelli S.p.A.	730	730
S.A.R.O.M. fin.	2130	2130
S.I.P.A.	1068	1105
S.M.E.	1330	1315
STET	1733	1743
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	625	625
Marelli & C.	590	598
Pan Electric	1040	1040
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	919	—
» priv. *	630	—
Castagnetti	3055	3055

	13-1	14-1
Cilardini	3150	—
Nebiolo	201	201
Olivetti	1191	1198
» priv.	908	901
Westinghouse	2800	2650
MINERARIE METALL.		
Dalmine	327	327
Fornara & C.	880	880
Italsider	603	603
Metalli	2500	2525
Talco & Grafite	33500	33500
Tepli	86	86
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	12890	13150
» priv.	3770	3900
Cartiera Italiana	1161	1310
TESSILI		
Cot.-Cantoni	[illegible]	4550
Fisac	1840	1840
Lane Borgosesia	13600	14100
Montedison Fibre	107,75	107
» » pr.	195	195
Viscosa	1500	1543
» priv.	960	997
DIVERSI		
Acque pot. TO	1010	1010
Ciga	2300	2185
CIR	5920	6200
Pacchetti	175	178,50
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	81,50	82,50
Im. Roma 6%	116 —	116 —
Iri Stet 7 %	81 —	81 —
Pirelli 5%	88 —	88 —
Mediob. 6%	193 —	197 —
Med. Fingest 7%	134 —	134 —
Med. C. Erba 7%	93 —	93 —
» Viscosa 7%	103 —	103 —
Metalli 6 %	81 —	81 —
Liquigas 7½ '70	82 —	83 —
» » '71	82 —	82 —
» » '72	83 —	83 —
» 7% '73	73,50	73,10

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	13-1	14-1
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	87 —	87 —
Redimibile 3½%	100,10	100,10
Ricostruz. 3½%	83,60	85 —
» 5%	87 —	87 —
Pr. R. 5% Telefon.	87,70	87,70
Rif. Fond. 5%	86 —	86 —
Pr. R. 5% Tr. '54	83 —	83 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	80 —	80 —
» » '68	80 —	80 —
» » '69	85 —	85 —
» 6% '70	85 —	85 —
» » '71	85 —	85 —
» » '72	83 —	85 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	98,71	99 —
» » » II	95,20	95,80
» » '77	87,50	88,50
» » '78	83,65	83,85
» 5½% '79	86,50	86,15
» » '80	83,90	84,10
» » '82	81,60	82 —
B.T.P. 7% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	75 —	75,50
» » '65 II	74,60	75,80
» » '66 I	73,40	73,90
» » '66 II	72,90	73 —
» » '67	71 —	71,35
» » '68 I	71,70	71,90
» » '68 II	70,50	72,20
» » '69 I	71,10	72,30
» » '69 II	71,10	71,10
» 7% '70	82 —	84 —
» » '71	80,60	81,10
» » '72 I	79,90	81 —
» » '72 II	76,80	78,50
» » '73	76,10	77 —
» Europa 6%	86,20	87 —
IRI 6% '64	79 —	79 —
» » '65	76 —	76,80
» Alfa 7% '70	75,80	75,80
Sutap 5½% '65	84,50	84,50
» » '67	83 —	83 —
Autostrade 6% '68 I	70,80	71 —
» » '68 II	71,10	71,60
» » '69	70,30	71 —
» 7% '71	79,50	79,50
» » '72	78 —	78,50
» » '73	—	—
OO.PP. 5%	65 —	65 —
» 5½%	66,75	68 —
» 6%	67,40	67,90
» 7%	74,30	75 —
» I.St. 7% 1ª	77 —	77 —
» » » 2ª	73,70	73,70
» » » 3ª	73,10	75 —
» » » 4ª	74 —	73,10
» » » 5ª	75,70	75,70
» » » 6ª	80 —	80 —
» » » 7ª	—	—
» » » 8ª	—	—
» Anas 6% '66	68,90	67,90
» » 7% '72	—	—

	13-1	14-1
OO.PP. Aut. 6% 1ª	67,80	69,80
» » 7% 1ª	72,20	71,70
» » » 2ª	72,05	71,80
FF.SS. 6% '65 I	76 —	76 —
» » '65 II	75,60	75,80
» » '66 I	75 —	75 —
» » '66 II	75 —	74,50
» » '67	73,80	73,80
» » '67 I	73,50	74 —
» » '69 II	76,60	76,60
» » '70	71,80	71,80
» 7% '71	79 —	79 —
» » '72 I	76,50	76,50
» » '72 II	76 —	76,50
A.I.S. 6% '67	73,10	73,10
» » '68	73,10	72 —
» » '69	74 —	74 —
» 7% '70	78 —	77,20
» » '71	79,50	79,50
» » '72 I	79,50	79,50
» » '73	—	—
P. Verde 6% Sp. 1ª	77,50	78,50
» » » 2ª	77 —	77 —
» » » 3ª	75,25	71,35
» » » 4ª	75 —	75 —
» » » 5ª	74,10	74,10
» » » 6ª	73 —	73 —
» » » 7ª	70,80	70,80
» » » 8ª	71,50	71 —
» 7% I	78 —	78 —
» » II	77 —	77 —
Icipu cent. 5½%	77 —	77,10
» 6%	77,80	77,20
» 7% 1ª	78,90	78,50
» » 2ª	76,80	76,80
» » 3ª	76,80	76,80
» » 4ª	76 —	76 —
» » 5ª	—	—
» » 6ª	—	—
IMI 6% XXV	78 —	79,30
» » XXVI	71 —	72,75
» » XXVII	71,60	72 —
» 7% XXVIII	79 —	81 —
» » XXIX	78 —	79,15
» » XXX	132 —	132 —
» » XXXI	90 —	90 —
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	84,90	84,30
» » XXXIII	77,90	80 —
» » XXXIII op.	88,10	88,30
» » XXXIV	77 —	77 —
» » XXXV	77,50	79,50
» » XXXVIII	—	—
» » XXXIX	—	—
» » XL	—	—
» I.L. '64 LV.	80,70	80,90
Eni Sud 6% '64 4ª	86 —	86 —
Fiat 6% '57	95,50	91,50
Fiat 5½% '60	84,30	85,30
Olivetti 7% '55-75	97 —	97 —
» » '58	88,30	97,80

	13-1	14-1
» 5½% '59	89 —	89 —
» 5½% '62 1ª	75,10	75,50
» » » 2ª	74 —	74 —
It. Gas 5½% '61	71,10	71,10
Rumianca 5½% '60	[illegible] 20	87,50
» » '62	[illegible] 50	78,50
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	87 —	87 —
» » » II	85 —	85 —
Fornara 7% '50	107 —	107 —
RIV 5½%	86,30	85,50
Lancia 5½% '60	84,80	85,50
» » '62	78 —	78,50
Fergat 6%	88 —	88 —
Torino-Savona 5½	77 —	78 —
Tr. G.S.Bern. 5½	74 —	77 —
Cart. It. 7% '49	—	—
» » 5½ '62	73 —	73 —
Iscelm. 6% '64 9ª	84,50	85,50
» » » 10ª	87,50	84,50
» » '65 11ª	81,50	81,50
» » '66 12ª	78,40	78,40
» » '67 13ª	77 —	78 —
» » » 14ª	77,75	77,75
» » '68 15ª	76,55	76,55
» » '69 16ª	75 —	76,50
» 7% '70 17ª	77,20	77,20
» » '71 18ª	76 —	76 —
» » » 19ª	74,50	76 —
» » » 20ª	74,50	76 —
» » » 21ª	—	—
Torino 5% '52	80,50	80,50
» Aem 5½ '60	70,50	70,50
» » » '62	71 —	71 —
S. Paolo 5%	83 —	85 —
» 6% conv.	75,20	75,20
» 6%	75,15	75,15
» O.P. 6% conv.	73,15	73,15
» 6%	75,15	75,15
Credito Fond. 5%	75,70	75,70
C.I.S. 7% '70	77,10	77,50
» » '71 1ª	105 —	105 —
» » » 2ª	75,50	75,50
» » '72	76,50	76,50
» » '73	—	—
C.E.Piem.-V.A. 6%	71,25	71,25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (S)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	81,50	85 —
Imm. Roma 6%	105 —	105 —
IRI Stet. 7%	83,90	84,75
Rumianca 6%	86 —	86 —
Pirelli S.p.A. 5%	86 —	87 —
Mediobanca 6%	198 —	203 —
Med. Fingest 7%	134,50	137 —
Med. C. Erba 7%	94,80	93 —
» Viscosa 7%	103,10	103,30
Metalli 6%	90 —	90 —
Liquigas 7½% '70	82,90	85,80
» » '71	82 —	85 —
» 7½% '72	82 —	85 —

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.800; Aedes 2701; Alitalia 1550; Alleanza 28.600; Assicuratrice 164.800; Bastogi 1420; B.co Roma 12.850; Beni Stabili 4350; Binda 4770; Breda 2370; Brioschi 77.800; Burgo 14.500; Caffaro 299; Cantoni 9600; Carlo Erba or. 3950; Carlo Erba pr. 2390; Cascami 5940; Cementir 1780.

Ciga 2800; Cogo 1381; Comit 14.000; Comp. Milano or. 12.100; Comp. Milano pr. 7800; Comp. Toro or. 31.000; Comp. Toro pr. 12.850; Cond. Acqua 610; Credit 1869; Cucirini 4560; Dalmine 326; De Ferrari 1821; Donzelli 1445; E. Marelli 592; Eridania 2015; Eternit 960; Falk or. 6100; Falk pr. 4750; Fiat. or. 930; Fiat pr. 625.

Finmare 118; Finsider 326,25; Fisac 1900; Fond. Incendio 11.823; Fond. Vita 25.500; Gavardo 2220; Generalfin 901; Generali 57.800; Gim 2400; Ginori 360; Ifi pr. 2401; Ifil 8450; Imm. Roma 267; Iniziativa 4400; Interbanca 14.730; Invest 2106; Italcementi 24.650.

Italgas 532; Italsider 604; La Centrale 10.300; Lanerossi 3200; Lepetit or. 3950; Lepetit pr. 8960; Linificio 621; Liquigas 148,50; Magona 2900; Mediobanca 71.000; Metalli 2400; Mira Lanza 23.900; Mittel 3730; Mondadori pr. 1000; Montedison 644; Montefibre or. 1110; Montefibre pr. 183; Motta 2070.

Nebiolo 201; Nord Milano 3880; Olcese 340; Olivetti ord. 1190; Olivetti priv. 901; Pacchetti 175; Pertusola 2001; Pierrel 1370; Pirelli e C. 1250; Pirelli Spa 728,50; Pozzi ord. 1250; Ras 69.800; Rinascente ord. 106; Rinascente priv. 75,50; Risanamento 8270; Romana Zuc. ord. 348,25; Romana Zuc. priv. 374; Rotondi 107.000; Rumianca 1485.

Saffa 5151; Sai 11.400; Sarom 2050; Siele 1800; Silos 3156; Sip 1436; Stampati 5480; Standa 9789; Stet 1745; Tecnomasio 205; Terni 85; Tilane 1155; Tosi Franco 9050; Trafilerie 950; Un. Manifat. 43.800; Viscosa or. 1550; Viscosa pr. 980; Westinghouse 2750.

A MILANO

Il rimbalzo della quota azionaria in Borsa delineatosi ieri in un'atmosfera meno pessimista del consueto, ha assunto oggi proporzioni più ampie. La corsa alle ricoperture ha infatti contribuito sensibilmente a rafforzare i prezzi, mentre l'offerta è divenuta improvvisamente prudente. La prevista riduzione del tasso del denaro ai prossimi riporti di venerdì ha anche contribuito a tonificare l'atmosfera del mercato.

La seduta è risultata comunque molto attiva nelle prime battute, anzi, si è avuto qualche modesto assestamento, poi il denaro e le ricoperture hanno riportato al rialzo i prezzi, specie in alcuni settori primari. Negli assicurativi, Toro e Generali si sono portati in prima linea; nei chimici Montedison e Saffa hanno guadagnato ancora terreno.

In forte ripresa la Centrale (da 9895 a 10.300); anche le Ciga hanno registrato oggi un sensibile sbalzo, da 2330 a 2800, nel dopoborsa hanno toccato anche 2880. Migliori in complesso le Fiat: più stabili le Immobiliare Roma. Dopoborsa ben tenuto sui prezzi di chiusura.

Reddito fisso egualmente molto attivo, con intonazione ancora migliore in alcuni settori.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 56.300, 57.850; Fiat 922, 933; Montedison 632,3/4, 645, 642; Viscosa 1504, 1550; Olivetti priv. 901; Toro 31.000; Sai 11.400.

(Segue da pagina 9)

Le famiglie Paolo e Giacinta Cochis sono affettuosamente vicine a Mario Valota per la perdita del papà signor

Angelo Valota

— Torino, 13 gennaio 1975.

I Dipendenti della Bosco e Cochis partecipano con profondo cordoglio al dolore del direttore tecnico per la scomparsa del papà

Angelo Valota

— Torino, 13 gennaio 1975.

I Dirigenti della Bosco e Cochis S.p.A. prendono parte al grave lutto che ha colpito il collega Mario Valota per la repentina scomparsa del caro papà signor

Angelo Valota

— Torino, 13 gennaio 1975.

La Bosco e Cochis S.p.A. partecipa con commozione al dolore del proprio direttore tecnico per la scomparsa del papà

Angelo Valota

— Torino, 13 gennaio 1975.

La Siser partecipa al dolore del geometra Valota per la scomparsa del PADRE.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Valentino in Ronco

Addolorati lo annunciano il marito Osvaldo, la cognata Marianna, i nipoti Gian, Enrica, Franca e Giorgio, Renato Ronco, la figlioccia Marisa, parenti e amici tutti. La salma arriverà a Torino mercoledì 15 alle ore 14,15 nella cappella del Cimitero Generale ove saranno celebrate le esequie.

— Bordighera, 13 gennaio 1975.

Partecipano al lutto gli amici Giovanni Carnevale, Enrica Cerruti, Anita Ferrari, Tom. Ferrari, Amalia Frola.

Dopo lunga sofferenza, è mancata all'amore della sua famiglia

Rosina Tillino nata Ponsat

Con infinito dolore ne danno l'annuncio il marito Giacomo, i figli Mario con il marito Antonio Pastore, Adriano con la moglie Agnese, i suoi adorati nipotini Adriana, Rolando, Milena, Roberta, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. [illegible]

— Pinerolo, 14 gennaio 1975.

I Dipendenti tutti della «Albergian» di Fragnino e Pierrolo si uniscono al cordoglio per la scomparsa della nonna del titolare.

Ci ha lasciati

Ezio Zola

Capo Sala FT

Costernati l'annunciano la mamma, la moglie Ines Alliata e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14 corrente ore 14,15, Parrocchia San Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 gennaio 1975.

Marco e Gigi [illegible] per la scomparsa del caro PADRINO.

La famiglia Dogliani, Lodi, Seabrill, Venchi partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico

Ezio Zola

— Torino, 13 gennaio 1975.

E' mancato

Francesco Corrado

Lo piangono moglie, figlia, genero, nipotino, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici e personale tutto dell'ospedale Evangelico. Funerale mercoledì 15 ore 10,15 nella parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo.

— Torino, 12 gennaio 1975.

Partecipano al dolore della famiglia Corrado gli amici Maurizio e Ippolito Mazzarinetti, Angela Aldo e Maria Masimmone.

Cristianamente ci ha lasciati il

prof. Mario Borgogno

Addolorati l'annunciano i figli: Margherita con il marito Michele Carlo con la moglie Marinella e figlie Elena e Roberta; sorelle, nipoti, cugini, cognati. [illegible]

— Torino, 12 gennaio 1975.

Cristianamente è mancato

Giovanni Ponzio

Fabbro

Dànno il triste annuncio: la moglie Claudia, il fratello Cesare, cognata, figli con rispettive famiglie. I funerali martedì 14, ore 10, dall'Ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 13 gennaio 1975.

Partecipa al dolore della famiglia la signora Giurato.

E' mancato ai suoi cari

Ardigio Piantoni

Cav. di Vittorio Veneto

Lo piangono, la moglie Anna, i figli Gemma con Marco, Sandro con Rina, Renato, Elena, la sorella Lina, parenti tutti. Funerali all'ospedale Evangelico [illegible] ore 15,45.

— Torino, 12 gennaio 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Turinu

pensionato F.S.

Addolorati lo annunciano la moglie Caterina Dardi, i figli Luisana e Mauro, [illegible]

— Torino, 14 gennaio 1975.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Fulgosi

[illegible]

— Torino, 9 gennaio 1975.

Giovanni e Isnel Zoppi ricordano con affetto il cognato GINO.

Il marito Camillo e i figli Giuseppe, Salvatore e Maria annunciano la morte di

Elena Ferrante n. Acciaio

Funerali ospedale Mauriziano martedì 14 ore 10.

— Torino, 13 gennaio 1975.

Improvvisamente è mancata

Cristina Venera in Bagotto

La piangono il marito, i nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14 a Chialamberto.

— Chialamberto, 14 gennaio 1975.

Anna Ornella ed Ezio Nassi con dolore inconsolabile annunciano l'improvvisa scomparsa del loro amatissimo

Dante

I funerali partiranno oggi alle ore 14 dall'ospedale Molinette (via Santena).

— Torino, 14 gennaio 1975.

Gli amici Carmelo e Marietina Piccione, Ciro ed Elvira Napolitano partecipano affettuosamente al dolore di Anna, Ornella, Ezio.

La F I A T Gruppo Autoveicoli - Direzione Commerciale - Dirigenti e Collaboratori tutti partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la immatura scomparsa del

dott. Dante Nassi

Con sentita commossa partecipazione, il Personale tutto della Direzione Amministrativa Commerciale si unisce al grave lutto dei familiari per la improvvisa scomparsa del

dott. Dante Nassi

— Torino, 14 gennaio 1975.

Angosciati per la scomparsa dell'indimenticabile amico DANTE: Luisa e Lionello Caselli, Mila e Lido Lombardini, Mimmi e Nino Sibelli, Olga e Vato Tallini, Beppuccia e Nino Trombino sono vicini ad Anna, Ornella ed Ezio nel loro grande dolore.

Giorgio e Piero Sibelli piangono il loro caro PADRINO.

Gli amici e colleghi si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Dante Nassi

che ricordano con stima ed affetto: Franco Bentivoglio, Remo Bianco, Giulio Cavasso, Emilio Cendoretti, Lucio Ciocurello, Italo Coppola, Michele Denitto, Emilio de' Silva, Fedele Disilo, Bruno Doria, Maria Fasola, Giuseppe Ferraioli Mira, Giovanni Ferrai, Gustavo Gallo Orsi, Michelino Giamaicci, Giulia Gressino, Aldo Lepri, Raimondo Mask, Vito Morella, Luigi Onnis, Armando Oseillino, Adelmo Parinini, Claudio Peletto, Ermindo Patrino, Carlo Porto, Salvatore Ruggero, Pietro Rolotti, Alberto Rollino, Guido Salvi, Pier Luigi Saroldi, Francesco Scarpa, Marcello Spezia, Ambrogio Visino, Tullio Zoppol.

Aldo Santangelo prende il lutto per la scomparsa del consocio.

Gaetano e Maria Speciale addoloratissimi piangono scomparsa del

dott. Dante Nassi

— Milano, 13 gennaio 1975.

Partecipano al lutto della famiglia Nassi gli amici: Antonio Irrera, Romano Bossolini, Giorgio Migliori, Giovannino Vedirelli.

I Componenti tutti dell'Istituto di Produzione delle Sementi dell'Università partecipano al dolore della dott. Maria Ornella Nassi.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Angellili

Anziano Enel

L'annunciano la figlia, i generi, nipoti e parenti tutti. [illegible] I funerali avranno luogo martedì 14 gennaio ore 8,30 Vico Canavese, ore 10,30 Torino Cimitero Sud.

— Vico Canavese, 13-1-1975.

Partecipano al dolore di Alma le famiglie Berra, Cerrea, Feletti, Torre.

Il Personale della ditta F.A.T.E.S.A. partecipa al dolore della signora Alma Bodo per la perdita del PAPA'.

Dina, Rinaldo, Luciana Bodo e famiglie prendono parte al lutto per la scomparsa del sig.

Luigi Angellili

— Torino, 13 gennaio 1975.

Zia Mary e famiglia partecipano al grande dolore di Alma e Ferruccio.

Il 12 gennaio si è spento serenamente, con i conforti della religione, dopo una vita tutta votata all'Italia

Concetto Pettinato

Senatore del Regno

Ne danno il triste annuncio la moglie Cesara Mammoli, con i figli Maria, Mino con la moglie Edvige, Cesare con la moglie Nadine e i figli Antonio, Margherita, Vittoria, Carolina, Concettina [illegible]

— Este, 13 gennaio 1975.

Munito dei conforti religiosi è mancato

Luigi Bottassi

Con infinito dolore, l'annuncia la sorella Maria, i cugini Paseo e famiglia. I funerali avranno luogo mercoledì 15 c.m. alle ore 10,15 partendo da via Asserini Vescovi 61. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 gennaio 1975.

La famiglia Paea partecipa al dolore dell'amica Maria per la perdita del fratello

Luigi Bottassi

— Torino, 13 gennaio 1975.

La famiglia del geometra Giovanni Maroni partecipa al lutto della signorina Maria per la perdita del fratello LUIGI.

Luigia Pugliese Cavallucci partecipa al dolore della cara signorina Bottassi per la perdita del fratello LUIGI.

La Famiglia Crimea partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del suo benamato

Luigi Bottassi

che da circa undici lustri apparteneva al sodalizio.

— Torino, 13 gennaio 1975.

Ha lasciato i suoi cari

Giuseppina Cervetti nata Fassio

L'annunciano con dolore il marito Angelo, la figlia Nini col marito Gianni Bosio e l'adorata Erica, la sorella Emilia, cognate, nipoti, i cugini Musso, parenti tutti. I funerali avverranno il 15 gennaio alle ore 8,45 presso l'ospedale Mauriziano, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Pianezza. Per desiderio dell'estinta non fiori.

— Torino, 13 gennaio 1975.

Partecipano al dolore di Nini e Gianni per la scomparsa della cara signora

Pina Cervetti

il cugino Michelangelo Bosio, i cognati Germana e Roberto Ferini con Tiziana, Giovanna e Franco Mario.

— Torino, 13 gennaio 1975.

Si è spento improvvisamente il

GENERALE DI BRIGATA DI CAVALLERIA IN C.A. MARCHESE

Paolo Brichieri Colombi

Patrizio fiorentino

Cav. Gr. Ucc. del S.M.O.M.

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la consorte Stefania Massimi Marchesi, i nipoti Julio e Paul Brichieri Colombi, Enrico Chiaves Marchesi con la consorte ed i figli e la sorella Rosalia Picca.

— Roma, 12 gennaio 1975.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Rampi in Spallini

Ne danno il doloroso annuncio il marito e parenti tutti. Funerali mercoledì 15 ore 10,15 parrocchia Speranza.

— Torino, 13 gennaio 1975.

Improvvisamente è mancato il

cav. Luigi Capettini

Con dolore lo annunciano la moglie Anna Carolina, la sorella Sandra e famiglia, Gina con il marito dottor Roberto Russo, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 14 corrente, ore 16, via Piave 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Ciriè, 13 gennaio 1975.

Presidenza, Consiglieri di Amministrazione, Segretario, Personale religioso e ausiliario della Casa di Riposo Ciriè-San Carlo, partecipano al lutto per la morte del

cav. Luigi Capettini

uomo di preclare virtù umane, consigliere di amministrazione dell'ente.

— Ciriè, 13 gennaio 1975.

Corradino e Maria Teresa Valetto, memori delle virtù e della rettitudine dell'amico, con commozione si associano al lutto della signora e dei suoi cari.

Emilio Oliverdi e famiglia si uniscono al dolore della signora Capettini.

Carlo e Evelina Zanardi partecipano vivamente commossi al cordoglio per la scomparsa dell'amico carissimo

cav. Luigi Capettini

— Torino, 13 gennaio 1975.

Si uniscono al dolore della signora Capettini e familiari: Emma e Carlo Rossi, famiglia Fogliano-Gallo, Gastone Mevali e famiglia, Paolo Rao e famiglia, famiglia Peris, coniugi Chiavarino, famiglia Giolitto, Secondo e Maria Antino, Margherita Majé ved. De Paoli, Rina e Giuseppe Vercelli, Evelina Brazzone, Santina Enrici, Giuseppina e Domenico Sirola.

Improvvisamente è mancata all'ospedale di Ceva

Angela Quaglia n. Dao

Addolorati l'annunciano: il marito Angelo, i figli Gustavo, Vanna, Emilio e Dario, il papà Pietro Dao, genero, nuore, sorelle, cognati, zii, zie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 14, in Mondovì, alle ore 15, via Piave 1.

— Mondovì, 13 gennaio 1975.

Partecipano al dolore della famiglia Quaglia gli amici: Iolanda e Mario Dorso, Irene e Giorgio Vigna, Silvia e Carlo Mondino, Marina e Teccio Litter, Francesca e Aldo Cocolio, Emma e Vanni Racca, Walter e Dario Gerrone, Elsa e Guido Rocco, Aldo Gezzero, Rita e Angelo Ledone, Lucrezia e Antonio Borrarelli, Giuseppe Nallino.

— Mondovì, 13 gennaio 1975.

I Colleghi del Servizio Titoli Italia - Servizio Ispettorato - e Cassa Centrale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano al dolore del ragioniere Gustavo Quaglia per l'improvvisa scomparsa della madre signora

Angela Quaglia n. Dao

— Torino, 13 gennaio 1975.

E' mancata

Margherita Corolla ved. Parigi

anni 79

L'annunciano i figli Guerrino con la moglie Enza Greppi e figlia Nicoletta; Ada col marito Santo Sclaverri con i figli Mirella e Piergiuseppe, cognata, parenti tutti. [illegible] Un particolare ringraziamento al dottor Vallino, suore, personale dell'ospedale Mauriziano di Lanzo per le amorevoli cure prestate.

— Torino, 13 gennaio 1975.

Partecipano Roberto Bruno e famiglia.

Serenamente come era vissuto è mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Balagna

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Teresa, i figli Giuseppe e Raimondo, la nuora, la nipotina, i consuoceri Manfredi, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 14 corr. ore 14,15 ospedale Molinette, via Santena 5.

— Torino, 14 gennaio 1975.

Partecipano al lutto della famiglia: Carlo Cuva, Vittorio Mauro, Renzo Montagnino, Giuseppe Terreno, Sebastiano Terreno.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Battista Olocco

Alpino d'Italia

Cavaliere e cittadino onorario di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Maria Cavagnero, la figlia Margherita, il figlio Giacinto con la moglie Miranda Fratti e figli Maria Vittoria e Andrea, la nuora Caterina Racca e figlia Maria Carla; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Nivoli mercoledì 15 corrente ore 10,30 via Roma 10.

— Nivoli, 14 gennaio 1975.

E' serenamente mancato il

cav. Michele Gallo

capomastro

di anni 86

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Angela Bassino, i figli Maria con il marito Michele Gilli, Giuseppe con la moglie Tecla Godano e figli, Renzo con la moglie Maria Fagiolini e figli, Rina con il marito Beppe Foderé e figli, cognate, cognato, figliocce, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Murello mercoledì 14 gennaio alle ore 15.

— Murello, 13 gennaio 1975.

E' mancata

Laura Bernardi

Addolorati l'annunciano parenti e amici. Funerali oggi alle ore 16 ospedale San Vito.

— Torino, 14 gennaio 1975.

Le famiglie Camusoli, Anastasio, Pasquero, Secchi, Russo, Sorillis, Mazzanti la ricorderanno con profondo rimpianto.

Ti ricorderò sempre con tanto affetto. Anna.

Cristianamente è mancata

Enedina Aymo nata Priolo

anni 92

Addolorati la piangono il figlio Edmondo e famiglia, la figlia Ada e parenti tutti. Funerali in Torino mercoledì 15 gennaio ore 10,15 chiesa San Filippo, partendo dall'abitazione, piazza Castello 21.

— Torino, 13 gennaio 1975.

Munita dei conforti religiosi serenamente è spirata

Maria Costanza Cantù

di anni 60

I parenti e gli amici, a funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio. Un grazie particolare alle signorine sorelle Ferrero e Accastello per l'affettuosa assistenza prestata all'estinta.

— Torino, 13 gennaio 1975.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Nasari

cavaliere di Vittorio Veneto

Angosciati lo annunciano moglie, figli, nuora, genero, nipotina, parenti tutti. Funerali martedì 14 corr. ore 10,30 da ospedale S. Croce.

— Moncalieri, 13 gennaio 1975.

Improvvisamente è mancata

Vincenzina Baldi nata Rejnaud

Addolorati l'annunciano il marito Giulio, la figlia, generi, nipotini, parenti tutti. Funerali martedì ore 16 dalla clinica Cellini. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 gennaio 1975.

E' mancata

Luigia Fontana in Bergoglio

Addolorati lo partecipano il marito, figlia, genero, nipote Luca, sorella, cognate, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,45 da parrocchia Gesù Nostro di [illegible]

— Torino, 13 gennaio 1975.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Clara Roggero in Barengo

Addolorati lo annunciano il marito Carlo, le figlie Carla e Elena con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10 ospedale Molinette via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 gennaio 1975.

Il giorno 12 gennaio è mancato in Grottazzolina (AP) il

prof. Pietro Occhioni

Lo annunciano la cognata e i nipoti Iodanza.

— Grottazzolina, 13 gennaio 1975.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(Continua da pag. 12)

APPARTAMENTO

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

30 Scuole e istituti

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.vend.

[illegible]

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

V. CIBRARIO 1 - TORINO
CONSULEDILE
TEL. 533.322 (5 LINEE)

Per gente esclusiva In Villa in Crimea
(Monte Capuccini)
4 camere cucina bagno
giardino privato
L. [illegible] dilazionabili

V. Valentino Carrera 45

Prezzi favolosamente bassi... alla portata di tutti
Un'occasione per acquistare una bella casa, e per mettere i propri risparmi definitivamente al sicuro, al di fuori, ed al di sopra di ogni rischio di svalutazione, di inflazione, di crollo monetario, finanziario o borsistico.

Fare una casa costerà sempre di più!
Le cifre scritte su biglietti, titoli, od obbligazioni sono cifre scritte ad inchiostro:
e l'inchiostro non costerà mai caro!

1 camera cucina servizi da 3.400.000 a 4.800.000
1 camera tinello [illegible] servizi L. 5.400.000
2 camere tinello cucinotto servizi L. [illegible]

CORSO SUSA 31
(Rivoli)
Per chi ama vivere comodo, in ambienti luminosi e sereni con tutte le comodità sotto casa, con spazio in sovrabbondanza sia nelle camere che nei servizi
2 camere cucina abitabile, bagno 9.900.000 - 2-3 camere tinello cucinotto bagno - Ampie dilazioni di pagamento

VIA BARBARO 17
(Piazza Bernini)
Gran bella casa
Via assolutamente tranquilla
Palazzo altamente signorile
Appartamenti spaziosissimi
1-2-3-4-5 camere, 1-2 servizi box auto - Facilitazioni
Prezzi ultraconcorrenziali

VIA BENEVAGIENNA 29
(Piazza Santa Rita)
In una delle zone più comode della città, a fortissima espansione e ad incessante incremento di valore un palazzo modernissimo con appartamenti grandiosi
1 camera tinello servizi da 8.200.000
2 camere tinello servizi da 12.900.000

Via SAN PAOLO 3
(Corso Ferrucci)
Con un piccolissimo esborso potete avere la certezza di aver affidato il vostro denaro non al caso od all'imprevedibile sviluppo di complicazioni interne od internazionali, ma di averlo posto definitivamente al sicuro
1 camera cucina L. 2.700.000

V. CURTATONE 5
(Piazza Crimea)
Nella più simpatica e signorile zona della città un palazzo di alta distinzione a prezzi ultracompetitivi
Salone 4 camere cucina 2 serv.
5 camere cucina bagno, libero
4 camere cucina bagno

VIA TOFANE 66
(C. Monte Cucco)
Di fronte al nuovo Martini in zona di recente urbanizzazione, ricca di zone verdi e giardini. Spaziosissimi, ben rifiniti.
1 camera tinello cuc. bagno L. [illegible]
2 camere tinello cuc. bagno L. 13.400.000
FORTE MUTUO — DILAZIONI

Bardonecchia
VIA POLLICINO 10 (V.LE BRAMAFAM)
IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE
ALLOGGI FINITI DA 35 A 80 MQ
Personale sul posto anche giorni festivi

Primo Centro Applicazione

lenti a contatto
SPIRO - VENT
Dimostrazioni e prove gratuite su appuntamento
IST. OTTICO OPTOMETRICO FULCHERI
via Lagrange 4 - Torino

alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.545
Pizzi, ricami per vestiti, camicette e biancheria. Specialità pizzi per lenzuola, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento coprimobili, pizzi Venezia Cantù Bruxelles. Tulli e telerie da ricamo. Servizi tavola e te lavorati a mano.

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele 100
Telefoni 511.024 - 538.882